DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 85

il Quotidiano del NordEst

Martedì 9 Aprile 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine Piante aliene in Regione censite 350 specie A pagina V

Il film Ennio Doris, il banchiere venuto dal Nordest, arriva al cinema Pederiva a pagina 16

Serie A Il catenaccio Udinese crolla come al solito nel recupero: l'Inter accarezza lo scudetto Gomirato a pagina 20

«Pnrr, serve uno slittamento»

▶Giorgetti guarda ai nuovi vertici Ue: «Il 2026 è uno sprone ma l'importante è fare bene»

▶Oggi il Def. In Cdm anche un decreto che semplifica successioni, trust e donazioni

Il tabù, questa volta, lo ha infranto direttamente Giancarlo Giorgetti. La scadenza del 2026 per completare le opere del Pnrr non dovrebbe essere considerata tassativa. Quello del 2026, ha detto il ministro, «è un giusto sprone a fare velocemente». Ma sarebbe meglio soprattutto «fare bene». «Io auspico - ha aggiunto il ministro - una riflessione in questo senso». Domani intanto approda in Consiglio dei ministri con nuove norme e semplificazioni per quanto riguarda successioni, donazioni e trust.

Bassi e Pacifico alle pagine 2 e 3

Le idee

Le riforme che rinnovano il sistema politico

Luca Diotallevi

L'attuale maggioranza ha rimesso in primo piano quattro urgenze. E ha il merito di averle messe sul tavolo simultaneamente, almeno di fatto collegando ciascuna alle altre: l'elezione diretta del capo dell'esecutivo con una maggioranza che solo un nuovo voto può cambiare; la divisione delle funzioni e delle carriere tra i giudici e pubblici ministeri, ovvero tra chi giudica e chi accusa; l'autonomia differenziata; l'ammodernamento e potenziamento della Difesa, come richiesto in modo finalmente esplicito e motivato dal ministro competente e dai vertici delle Forze Armate.

Ciascuno di questi temi è presente sul tavolo da decenni, alcuni dagli anni '50. Non pochi politici tentarono di affrontarli: alcuni bene altri meno. Gli uni e gli altri furono sconfitti da un conservatorismo istituzionale che sabota la Costituzione nel modo più ipocritica: accampando la scusa di difenderla.

Alla proposta di quattro riforme istituzionali una parte di opinione pubblica reagisce affermando che prioritari sono semmai la protezione dei salari (...)

Continua a pagina 23

Venezia L'edificio proposto da Christie's

Ca' Dario, il palazzo "stregato" all'asta: si parte da 18 milioni

IN VENDITA Affacciato sul Canal Grande, il palazzo è stato realizzato alla fine del '400. Brunetti a pagina 10

Economia

Caro-benzina: verde a 2,5 euro il litro Sale anche il diesel

Il costo del carburante torna ad aumentare. Oggi, avverte il Codacons, per un pieno si sborsano oltre 7 euro in più rispetto a inizio anno. La benzina verde in autostrada ha già superato quota 2,5 euro al litro. Rincara anche il diesel.

Bisozzi a pagina 5

Il patron tv e il dg Ulss: via al maxi-processo Zaia tra i 130 testimoni

▶Giovedì l'inizio. Anche Ciambetti, Possamai, Finco e Lanzarin saranno chiamati a deporre

Si apre giovedì, al Tribunale di Vicenza, il dibattimento a carico dell'imprenditore tv Giovanni Jannacopulos: è imputato di minacce a pubblico ufficiale e atti persecutori nei confronti di Carlo Bramezza, dg dell'Ulss 7 Pedemontana. Un processo che si annuncia dai grandi numeri e nomi altisonanti: oltre 130 testimoni (115 della difesa), tra i quali figurano il governatore Luca Zaia, Manuela Lanzarin, Roberto Ciambetti, Nicola Finco, Chiara Luisetto e Giacomo Possamai.

Pederiva a pagina 9

Veneto

Voto, centrodestra diviso in 11 grandi comuni su 24

A un mese alla presentazione delle liste per le elezioni comunali, il centrodestra oggi risulta ancora spaccato in 11 Comuni su 24.

Vanzan a pagina 7

Venezia

Droga, richiesta di condanna record: 22 anni di carcere

Gianluca Amadori

Ventidue anni di reclusione per un maxi traffico di eroina proveniente dalla Turchia. È la richiesta di condanna formulata, ieri mattina, dalla pm a conclusione del processo celebrato di fronte al Tribunale di Venezia. La rappresentante dell'accusa ha sollecitato una pena particolarmente severa nei confronti dell'unico imputato, di nazionalità turca, che ha continuato a proclamarsi innocente. Nel 2022, per la stessa vicenda altre cinque persone sono già state condannate a pene tra i sei e i nove anni.

A pagina 8

Treviso

In treno senza mascherina: condannato a dieci mesi

Giuliano Pavan

Era stato beccato in treno senza mascherina. Oltre a non voler indossare il dispositivo di protezione personale, si era rifiutato anche di scendere dal convoglio, con il capotreno costretto a far intervenire i carabinieri e trasferire tutti i passeggeri in un altro treno. Era il 14 dicembre 2020, stazione di Castelfranco Veneto. Ora un cittadino algerino di 30 anni è stato condannato a dieci mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena, per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio.

A pagina 8

Friuli

Cisint, nuovo affondo «Proposta di legge: regole per le moschee»

Loris Del Frate

«I Comuni non possono diventare su richiesta di chi si voglia gli zerbini per la preghiera dei musulmani». È un affondo duro quello del sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, in lotta oramai da mesi con la comunità islamica del suo Comune dopo aver chiuso due centri di preghiera. Una "battaglia" che ora si fa (...)

Continua a pagina 6

Roma

Combattente Isis arrestato in aeroporto «Non era di passaggio»

Il passaporto falso intestato a uno dei suoi tanti alias non lo ha salvato dall'arresto. Quando ieri mattina Ilkhomi Sayrakhmonzoda, 32 anni, cittadino del Tagikistan, colpito da un mandato di arresto internazionale per terrorismo, è atterrato a Fiumicino ad attenderlo c'erano gli agenti della Digos di Roma. L'uomo risulta destinatario di un mandato ai fini dell'estradizione «per essersi arruolato nelle file dello stato islamico ed essere andato in Siria a combattere nel 2014».

Marani a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 1" + € 7,90

Le mosse dell'esecutivo

Pnrr, l'Italia chiederà di sforare il 2026 Def, crescita giù all'1%

▶L'idea del ministro Giorgetti: «Meglio fare bene che in fretta»

▶Il testo oggi in cdm: confermato il deficit ma pesa il Superbonus

IL CASO

ROMA Il tabù, questa volta, lo ha infranto direttamente Giancarlo Giorgetti. La scadenza del 2026 per completare le opere del Pnrr, il Piano di ripresa e resilienza, non dovrebbe essere considerata tassativa. Quello del 2026, ha detto il ministro parlando a Selecting Italy di Trieste, l'evento organizzato dalla Conferenza delle Regioni, «è un giusto sprone a fare velocemente». Ma sarebbe meglio soprattutto «fare bene». Dopo una pandemia come quella che abbiamo vissuto e nel bel mezzo di conflitti eccezionali, ha aggiunto ancora Giorgetti, «io auspico una riflessione in questo senso». Fino ad oggi da Bruxelles non è mai arrivata nessuna apertura su una possibile proroga del termine dei lavori del Pnrr. Ma è altamente probabile che la questione possa essere messa in agenda dopo le elezioni europee e con la nomina della nuova Commissione, all'interno della quale il governo guidato da Giorgia Meloni avrà un suo rappresentante diretto (e uno dei nomi che si fanno è proprio quello del ministro dell'Economia). Per adesso, comunque, l'impegno sul Piano Nazionale di ripresa e resilienza prosegue spedito.

IL PASSAGGIO

Anche perché l'incasso puntuale delle prossime rate, quest'anno ne dovranno essere pagate due per 22 miliardi, incide sul fabbisogno di cassa dello Stato e quindi sul deficit e sul debito. E proprio il dato del fabbisogno è quello di cui si è discusso ieri fino a tarda sera nelle riunioni preparatorie del Def, il documento di economia e finanza, che sarà approvato oggi dal consiglio dei ministri. Si tratterà, come già anticipato, di un provvedimento "leggero". Conterrà solo il quadro tendenziale, quello che non tiene conto delle misure che il governo introdurrà con la prossima manovra di Bilancio. La ragione, hanno confermato fonti di governo, è che in Europa sono cambiate le regole di bilancio. E quelle nuove introducono un altro strumento di programmazione al posto del Def, il Piano fiscale-strutturale di medio termine che a regime dovrà essere presentato alle autorità europee entro il 30 aprile. Per l'anno in corso sarà applicato un regime transitorio, che prevede la presentazione del Piano alla Commissione entro il 20 settembre. L'approvazione implica un processo che richiede il contributo di diverse istituzioni.

IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA SARÀ IN VERSIONE "LEGGERA" CON ALL'INTERNO IL SOLO QUADRO TENDENZIALE

Il titolare del Tesoro Giancarlo Giorgetti

Queste nuove regole, tuttavia, non sono in vigore. Quindi, nella fase attuale in cui mancano ancora le indicazioni operative su come dovrà essere impostato il Piano, è stata concordata a livello europeo la possibilità di sospendere le vecchie procedure per evitare di svuotare l'atto politico di contenuto. Un processo lineare, sempre secondo fonti di governo, che si concluderà in tempo per la messa a punto della Legge di Bilancio per il 2025, senza nessun rischio di generare incertezze sui mercati.

Lo stesso Giorgetti ieri ha confermato che l'esecutivo terrà una linea «prudente» sui conti pubblici. I numeri saranno, ha detto ancora il ministro, «in linea con la Nadef». Un modo anche per allontanare le ipotesi di una manovra correttiva dei conti. La Nota di aggiornamento presentata a settembre dal governo aveva previsto una crescita dell'1,2 per cento quest'anno, con un deficit al 4,3 per cento e un debito al 140,1 per cento. Nelle tabelle esaminate fino a ieri la crescita era indicata leggermente in discesa, all'1 per cento (anche se c'è l'ipotesi di una limatura verso l'alto all'1,1 per cento). Il deficit dovrebbe essere confermato tra il 4,3 e il 4,4 per cento, mentre il debito oscilla attorno al 140 per cento. Pesa l'effetto "trascinamento" del Superbonus. Ieri l'Enea ha diffuso i dati dell'incentivo aggiornati al 31 marzo scorso. Le detrazioni richieste hanno raggiunto i 117 miliardi di euro per una spesa complessiva di 122 miliardi. Quelle relative a lavori conclusi sono 111 miliardi. Significa che ci sono ancora 6 miliardi di lavori in corso, che quest'anno proseguiranno con la detrazione del 70%. Questo comporterà un impatto sui conti pubblici di almeno 4,2 miliardi.

LE PROSPETTIVE

Sarà quindi nel Piano fiscale strutturale, ha confermato Palazzo Chigi, che il governo fornirà tutti gli elementi utili alla costruzione della nuova manovra. Ma dei ragionamenti già si iniziano a fare. Il conto totale delle misure, compresa la conferma del taglio del cuneo fiscale per i redditi fino a 35 mila euro e della riduzione a tre delle aliquote Irpef, partirebbe da 23 miliardi. Nelle trattative con l'Europa sul piano di rientro si punterebbe a spuntare uno spazio di circa 8 miliardi. Resterebbero dunque da finanziare altri 15 miliardi. Una cifra elevata, ma non inarrivabile. Ma da qui a settembre molta acqua ancora è destinata a passare sotto il ponte dei conti pubblici.

Andrea Bassi

AGGIORNATO IL CONTO DELL'INCENTIVO: SUPERATI I 122 MILIARDI PER LA DETRAZIONE LAVORI ANCORA IN CORSO PER 6 MILIARDI

Le previsioni del PIL

Banca d'Italia	Governo (Nadef)	Commissione Europea	Upb	Fmi	Confcommercio	Confindustria
+0,6%	+1,2%	+0,7%	+0,8%	+0,7%	+0,7%	+0,7%

Withub

L'accelerazione di FdI: multe ai dirigenti in ritardo sui progetti del Piano

LO SCENARIO

ROMA Un nuovo colpo ai possibili ritardi del Pnrr e, un altro, alla "paura della firma". In vista della reale messa a terra del Piano nazionale di ripresa e resilienza e degli emendamenti governativi al dl Pnrr attesi oggi, è in dirittura d'arrivo un nuovo pacchetto di norme da parte della maggioranza. A firmare il testo che ha appena avviato il suo iter in Commissione a Montecitorio è il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti. I pilastri del provvedimento sono essenzialmente tre. I primi due utili a "rassicurare" i funzionari pubblici spesso rallentati nei propri compiti. Come? Con lo stop alla responsabilità erariale sugli atti che siano stati preventivamente vistati dalla Corte dei Conti e l'obbligo di copertura assicurativa per coloro che abbiano responsabilità nella gestione di risorse pubbliche. L'ultimo, per evitare che il solito affaticamento burocratico finisca con il travolgere il piano. In questo caso la chiave di volta è un sistema di sanzioni per coloro che dovessero mordere troppo il freno.

LE SANZIONI

Multe che possono arrivare fino alla sospensione biennale dello stipendio. La proposta di FdI infatti dispone una «misura sanzionatoria pecuniaria finalizzata a sollecitare la conclusione dei procedimenti connessi all'attuazione del Pnrr e del Pnc». Ovvero al pubblico ufficiale responsabile di tali procedimenti, «in relazione ai quali si verifichi, per fatto a esso imputabile, un ritardo superiore al 10 per cento rispetto al tempo stabilito per la conclusione del procedimento, si applica, sulla base del grado di colpevolezza, una sanzione pecuniaria compresa tra un minimo di 150 euro e un massimo fino a due annualità del trattamento economico complessivo annuo lordo».

IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DEL MELONIANO FOTI: STIPENDIO IN PAUSA PER 2 ANNI SE I TEMPI SFORANO DEL 10%

Nel dettaglio invece, l'intervento sulla Corte dei conti è altrettanto pesante. Il testo - ampiamente criticato dai partiti di opposizione - ridefinisce in qualche modo il ruolo dei giudici contabili. Qualora l'atto abbia superato «il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti» infatti, come si legge nella relazione introduttiva - sia stato vistato e registrato, non sarà più possibile sottoporre a giudizio per responsabilità erariale gli amministratori che lo abbiano adottato». Il superamento del controllo preventivo «avrà effetto "tombale" sulle eventuali criticità dell'atto, mentre ad oggi è possibile sottoporre a giudizio anche gli amministratori che abbiano adottato atti vistati e registrati dalla stessa Corte dei conti».

Non solo. Si introduce inoltre l'obbligo di copertura assicurativa per coloro che abbiano responsabilità nella gestione di risorse pubbliche, prevedendo la «facoltà per l'amministrazione di appartenenza di destinare una parte del trattamento economico accessorio spettante al dirigente o funzionario alla stipulazione di una polizza assicurativa, idonea a garantire che l'amministrazione stessa possa sempre e comunque ottenere il pieno risarcimento del danno patrimoniale ascrivibile a colpa grave del dirigente medesimo». L'obiettivo è quello di garantire in tal modo «il risarcimento completo della lesione patrimoniale subita dalla pubblica amministrazione, a prescindere dalle condizioni economiche del soggetto responsabile, generalmente inadeguate a fronte di danni di rilevante entità».

E PER COMBATTERE LA PAURA DELLA FIRMA NELLA PA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER CHI GESTISCE LE RISORSE

A chiudere, il testo comprende infine il «dimezzamento dei termini per effettuare il controllo relativamente agli appalti connessi all'attuazione del Pnrr e l'anticipazione del controllo stesso al momento dell'aggiudicazione, invece che alla stipulazione del contratto».

F. Mal.

Le misure del governo

Successioni, si cambia arriva la precompilata

▶In consiglio dei ministri nuovo decreto attuativo della riforma fiscale targata Leo

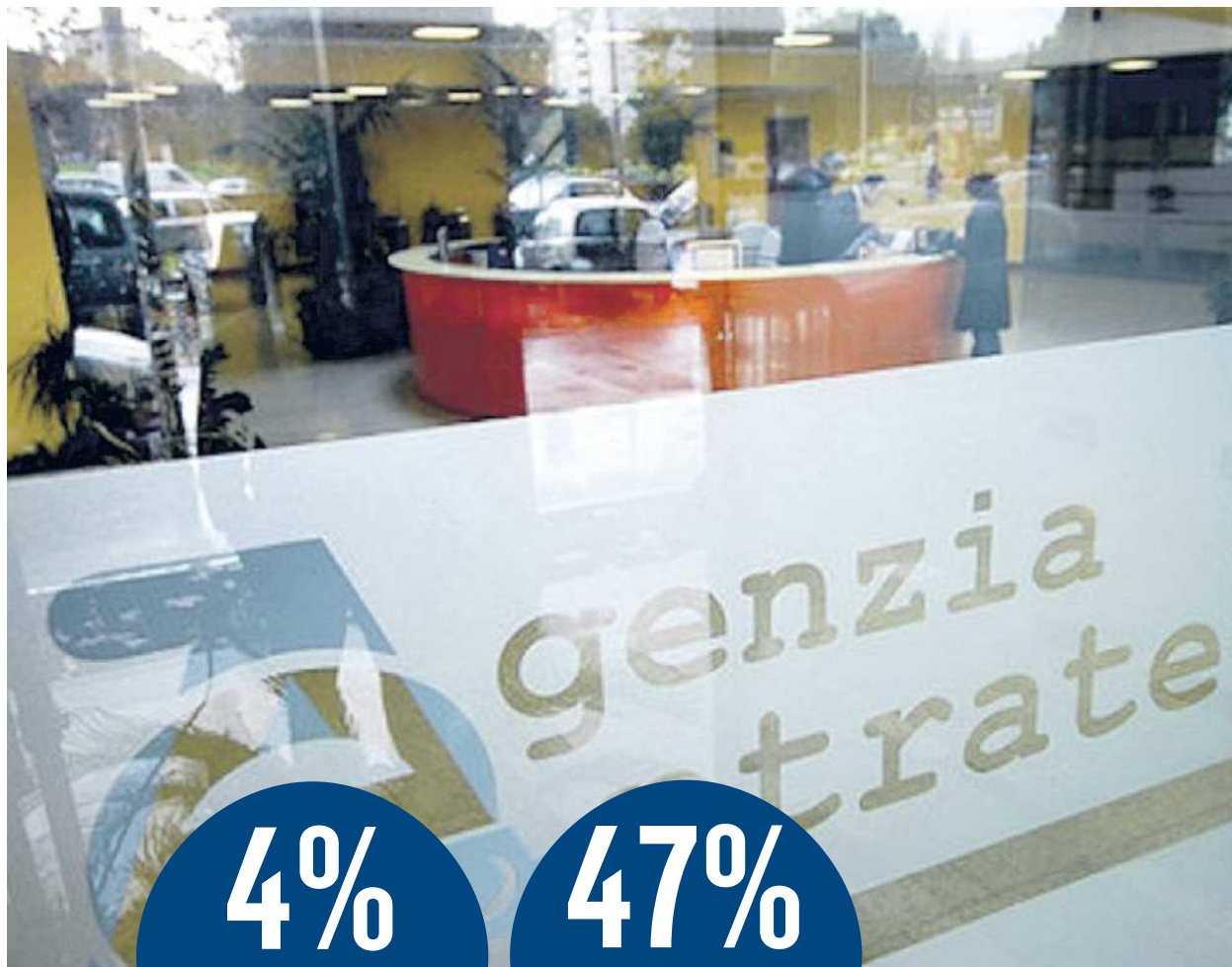
▶Nelle aziende familiari semplificato il prelievo per il passaggio delle quote

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'obiettivo del governo è duplice: da un lato semplificare gli adempimenti (fiscali in primis) previsti dal diritto di famiglia e la vita di eredi e imprese impegnate su operazioni complesse come successioni o donazioni. In quest'ottica si potranno ridurre tempi e passaggi burocratici con una dichiarazione autocompilata. Dall'altro, sempre il governo prova a rafforzare la continuità e il controllo aziendale in quelle realtà - che restano il nucleo fondante dell'economia italiana - rette da un azionariato di stampo familiare.

IL TESTO

Questa mattina in Consiglio dei ministri - lo stesso che discuterà il Def - è atteso un nuovo decreto attuativo della delega fiscale per regolare, a eccezione dell'Iva, le imposte indirette. Un testo che spazia tra gli adempimenti tributari su successioni, donazioni, patti di famiglia, trasferimenti societari, trust fino alle imposte per bollo, di registro, ipoteca e tributi speciali catastali. Per i quali si apre a un tributo unico.

Proprio nell'ottica di rafforzare il controllo (sia finanziario sia operativo) sulle imprese familiari tra le diverse generazioni, il governo ha deciso di estendere la detassazione a tutti i trasferimenti di asset attraverso donazioni e patti di famiglia. Di conseguenza, rientrano in questa agevolazione, il passaggio dell'intera proprietà, delle quote di controllo, di quelle per rafforzare il controllo stesso, comprese quelle di minoranza: indipendentemente se siamo di fronte a società di capitali o a società di persone. Ma chi eviterà di pagare l'aliquota del 4 per cento sull'ammontare del bene sopra la franchigia di un milione di euro, dovrà proseguire «l'esercizio dell'attività d'impresa per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del trasferimento». Quindi impegnarsi a non vendere prima.

Queste norme servono anche per superare una serie di contenziosi nati con l'Agenzia delle entrate, che avrebbe lamentato poca chiarezza nelle disposizioni in vigore. Sempre sul fronte del diritto di famiglia, la dichiarazione per la successione potrà essere inviata con un modello che ricorda l'autocompilazione: per via telematica, ma soltanto se non si risiede all'estero, e ottenendo l'autoliquidazione delle imposte. Cioè «senza attendere la liquidazione e l'invio del relativo avviso da parte dell'ufficio dell'Agenzia delle entrate».

Novità anche sul fronte dei trust in ottica successoria e testamentaria. Sul fronte fiscale, rientrerà anche questo strumento a pieno titolo. Per quanto riguarda quelli stretti con patti di famiglia, se il disponente del trust è residente nello Stato «al momento della separazione patrimoniale» si pagano le tasse in relazione a tutti i beni. Invece, chi non è residente in Italia, versa le imposte soltanto su «beni e diritti trasferiti al beneficiario» esistenti nel territorio italiano. Le franchigie e le aliquote si calcoleranno «in base al rapporto di coniugio o di parentela». Stangata «se i beneficiari non sono individuati»: in questo caso si applica l'aliquota più alta. Detrazione, invece, per le imposte pagate all'estero per le donazioni.

Per quanto riguarda imposta di bollo, tasse e tributi sul fronte ipotecario e catastale, il governo guarda a un tributo unico, «eventualmente in misura fissa». Questa razionalizzazione riguarderà l'imposizione sui «trasferimenti a titolo oneroso di aziende o di rami di azienda», gli atti di divisione, le rendite vitalizie, «gli atti di trasferimento di diritti edificatori», la tassazione su contratti preliminari, atti diplomatici e consolari. Più in generale, per facilitare le modalità di pagamento dei tributi ed efficientare i sistemi di riscossione, viene previsto «l'utilizzo dei mezzi elettronici di pagamento».

FORFETTIZZAZIONE

Tra gli obiettivi della delega fiscale anche quello di semplificare l'accesso alle principali banche date. Si guarda a una più generalizzata forfetizzazione del tributo dovuto per la consultazione ipotecaria, eliminando per esempio «la misura impositiva graduale legata al numero di formalità contenute nell'elenco sintetico prodotto in sede di consultazione». Gratuita invece la consultazione ai servizi informatici catastali: quindi per ottenere le visure ma per via telematica.

Da registrare poi una serie di semplificazioni catastali per gli eredi in seguito al decesso del familiare, precedente titolare del bene e iscritto al catasto in qualità di detentore «di diritti reali di usufrutto, uso e abitazione». In questo caso, per le volture necessarie per aggiornare i dati non si dovranno più pagare tributi speciali come l'imposta di bollo, mentre l'aggiornamento sarà effettuato d'ufficio dall'Agenzia delle entrate.

Francesco Pacifico

4%
L'ALIQUOTA CHE SI PAGA SOPRA IL MILIONE PER LE SUCCESSIONI

47%
LA PERCENTUALE DI GRANDI IMPRESE A GESTIONE FAMILIARE

VERSO UN TRIBUTO UNICO PER IL PRELIEVO CATASTALE E IPOTECARIO SEMPLIFICATO E PIÙ ECONOMICO L'ACCESSO ALLE BANCHE DATI

Sindacati Ue: il nuovo Patto blocca le risorse per cure e scuola

L'ALLARME

BRUXELLES Con i paletti del nuovo Patto di stabilità dell'Ue la maggioranza dei Paesi dell'Unione, Italia compresa (in compagnia di altri "big" come Germania, Francia e Spagna), non sarà in grado di investire in scuole, ospedali ed edilizia sociale. È il grido d'allarme lanciato ieri dall'Etuc, la confederazione europea dei sindacati, che ha pubblicato un nuovo studio sulle conseguenze che i nuovi vincoli del Patto su debito e deficit avranno sugli stanziamenti pubblici per le infrastrutture sociali. Sulla base di dati forniti dalla stessa Commissione, gli investimenti in questi ambiti sono già oggi dati in sofferenza, inferiori di 192 miliardi di euro all'anno rispetto a ciò che sarebbe necessario per rispondere ai bisogni della collettività: servirebbero, secondo la ricognizione effettuata dalla New Economics Foundation per conto dell'Etuc, 120 miliardi in più nella sanità, 57 negli alloggi a prezzi accessibili e 15 nell'istruzione. Il nuovo Patto dovrà essere approvato dalla plenaria del Parlamento Ue a Strasburgo tra due settimane.

Gab. Ros.

Ospedali, intesa dopo i tagli: aiuti alle Regioni più in crisi

▶Verso la tregua con i governatori: al via il monitoraggio

SANITÀ

ROMA Aiuti alle Regioni in difficoltà, dopo un monitoraggio sulla reale consistenza finanziaria degli investimenti, ma il senso della norma sull'edilizia ospedaliera voluta dal ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, per ora non cambia. Prima tregua, dopo il forte braccio di ferro dei giorni scorsi, tra l'esecutivo e gli enti locali sugli 1,2 miliardi di fondi per la ristrutturazione (soprattutto antisismica) degli ospedali. L'ultimo decreto Pnrr ha spostato quei fondi dal Pnc (il Piano nazionale complementare, gemello del Piano di Resilienza) al finanziamento dei progetti sull'assistenza sanitaria territoriale previsti dallo stesso Pnrr. In poche parole, dai bilanci degli enti locali alla cassa nazionale gestita da Palazzo Chigi. Per i governatori il grosso di questi 1,2 miliardi è stato già impegnato per l'ammodernamento delle strutture, o quantomeno è stato inserito nei bilanci. Ma ieri - durante una riunione al ministero degli Affari regionali con Regioni e Comuni - la prima linea dei funzionari del ministero per gli Affari europei ha respinto la richiesta della Conferenza guidata da Massimiliano Fedriga di cancellare la norma "incriminata".

IL FUNZIONAMENTO

Detto questo, sempre gli uomini e le donne di Fitto hanno garantito di venire incontro alle Regioni che dimostreranno la spesa autorizzata con i fondi ex articolo 20 e che, di conseguenza, rischiano di ritrovarsi con pericolosi buchi in bilancio. Governo ed enti locali hanno concordato di effettuare assieme un monitoraggio sulla spesa realmente effettuata in questa direzione. In estrema sintesi, se l'esito della verifica darà ragione ai governatori, l'esecutivo metterà in campo le risorse che mancano. Va da sé che si vogliono salvaguardare gli investimenti soprattutto nelle Regioni sotto commissariamento dalla sanità e quelle da poco uscite da questo status. Aiutando ad esempio il Lazio di Francesco Rocca e la Calabria di Roberto Occhiuto.

Rispetto ai toni bellicosi dei giorni scorsi, secondo fonti presenti al tavolo, le parti in causa ieri avrebbero voluto gettare acqua sul fuoco: una volta terminata la ricognizione - che i governatori vogliono concludere in una settimana - le Regioni attendono dal governo un impegno sull'erogazione sui fondi mancanti. Che potrà arrivare anche nei prossimi anni. I governatori potrebbero quindi non arrivare alla Corte costituzionale, come minacciato nei giorni scorsi.

Alcuni, però, fanno notare che i fondi inseriti nel Pnc seguivano una via di spesa prioritaria altrimenti impossibile. Insomma, con il compromesso ci potrebbe essere maggiore burocrazia.

Verso le elezioni

Sondaggi, Pd e M5S mai così vicini E Conte sogna il sorpasso in Europa

IL RETROSCENA

ROMA Ormai, nel rapporto tra Pd e M5S, si guarda al dopo Europee. Fino ad allora, lotta dura senza paura di Conte contro Schlein. Anche perché secondo i sondaggi la durezza del leader stellato (vedi il caso Bari) sta premiando. L'ultimo report Euromedia, che condensa l'insieme delle previsioni pre-elettorali dei vari istituti, dice i dem avranno un solo scranno in più degli stellati tra Bruxelles e Strasburgo e che la distanza tra i due partiti va assottigliandosi: il Pd con il 19,3 (e 16 eletti) e M5S con il 17,5 (e 15 seggi). Un testa a testa. E Conte, da qui al 9 giugno, farà di tutto per tentare il sorpasso. Per ora, così si racconta al Nazareno, il leader stellato ha promesso ad alcuni maggiorenti dem - a cominciare da Dario Franceschini - che dopo la competizione spietata alle Europee farà il patto di non belligeranza con Schlein e per la costruzione del «campo giusto» con il quale avviarsi al voto politico del 2027 e vincere contro la destra. Ma nell'inner circle di Schlein non sanno se credere o non credere a questi buoni propositi. E fanno bene. Perché Conte ha le idee chiare. Vuole superare i dem (tenendosi le mani libere in campagna elettorale, rilanciando il tema della purezza grillina rispetto alle compromissioni di sistema di tutti gli altri compreso il Pd, battendo sul salario minimo e sulle nuove assunzioni nella sanità pubblica: argomenti di sinistra da scippare all'amica-nemica Elly) o pareggiare o almeno arrivare a non più di due o tre punti (non quattro o cinque) sotto il Pd alle Europee. E a quel punto, «scateneremo l'inferno», dicono i contiani: ossia Giuseppi proverà a diventare il candidato premier del fronte unitario progressista.

NELLE ULTIME RILEVAZIONI, IL PARTITO PENTASTELLATO È DUE PUNTI SOTTO I DEM E CON UN SOLO EURODEPUTATO IN MENO

IL VENTO

«Abbiamo il vento in poppa», è la convinzione di Giuseppi. E in casa Schlein la preoccupazione è forte. Perché lui, il competitor stellato, ha deciso il format della sua campagna per il sorpasso o almeno per il pareggio ed è molto orientata a rubare i voti al Pd: oltre alla legalità e al recupero dei temi anti-politici. Conte spingerà - ieri ha già cominciato presentando il libro di Pasquale Tridico, ex presidente Inps e capolista M5S al Sud - sul precariato, sui giovani «impossibilitati a una vita lavorativa dignitosa», per non dire dell'insistenza sul pacifismo che in questi tempi funziona. I dem, in questa fase e su questi temi, sembrano essere in modalità affannosa rincorsa.

Conte vuole avere, come dicono i suoi critici ma anche i suoi amici, la botte piena e la moglie ubriaca. Da un lato tenersi le mani libere per attaccare il Pd ogni volta che vuole da qui a giugno, dall'altra avere la certezza che il suo atteggiamento non abbia alcuna ripercussione sul rapporto di Schlein con M5S. La sfida che Conte ha lanciato è molto minacciosa e magari - ma non sembra questo l'orientamento schleineriano - potrebbe essere compensata da una riapertura di dialogo del Nazareno verso l'area centrista di Calenda e di Renzi o meglio: o di Renzi o di Calenda, vista la guerra in corso tra i due.

Il fatto è che Conte ha come chiodo fisso Palazzo Chigi. Quando la sera rincasa da via di Campo Marzio e si fa un giro per il centro (per poi arrivare nella sua abitazione a Fontanella Borghese) guarda la luce accesa nel piano nobile del palazzo del governo e, narrano i suoi amici, certamente rimpiange quando quella luce l'accendeva e la spegneva lui ed era la sua. La sua ossessione si chiama Chigi. E come eventuale premier si reputa di gran lunga più attrezzato della rivale Elly.

«Ho guidato l'Italia nella fase più drammatica, quella del Covid, e l'ho saputo fare», ripete continuamente. E i suoi gli fanno il coro: «Il 209 miliardi di euro del Pnrr chi li ha conquistati per l'Italia? Il Caro Leader!».

Mario Ajello

Le intenzioni di voto alle Europee

	Percentuale	Seggi
FRATELLI D'ITALIA	27,5%	23
PARTITO DEMOCRATICO	19,3%	16
MOVIMENTO 5 STELLE	17,5%	15
LEGA	8,8%	7
FORZA ITALIA	8,0%	7
STATI UNITI D'EUROPA (IV - +Europa - PSI - Volt - Libdem)	4,7%	4
AZIONE (Pri - Popolari Europeisti Riformatori -Socialisti Liberali -Nos	4,0%	3

Sondaggio di Euromedia Research commissionato da Rai Porta a Porta
Interviste Cati-Camni-Cawi, realizzate il 27 marzo, campione di 800 casi

Withub

Ue, Schlein tira dritto: «Avanti con gli esterni» Ultimi appelli ai grillini

▶La mossa della segretaria per rispondere ai capicorrente: «Le liste le decido io»

▶A Bari Leccese disposto ad un passo indietro: «Ma se lo fa anche Laforgia»

IL CASO

ROMA Basta «caminetti», basta veti incrociati e ricatti dei capibastone. Non imbraccia il «lanciafiamme», Elly Schlein, quello evocato da Matteo Renzi quando era capo del Pd per arginare i tentativi di logoramento da parte delle correnti. Ma poco ci manca. Perché sulle liste per le Europee e dintorni, la segretaria intende tirare dritto. «Sono stata eletta per cambiare il partito, ed è quello che farò», è il messaggio recapitato forte e chiaro al partito dalla leader del Nazareno. E le candidature, fa sapere, rifletteranno questo nuovo corso. Tradotto: sulle liste per Bruxelles, alla fine, deciderà lei. E quindi, nonostante gli appelli e i mal di pancia, si andrà avanti con la corsa degli esterni. La giornalista Lucia Annunziata al Sud (già ufficialmente in corsa), l'attivista Cecilia Strada, la scrittrice Chiara Valerio, l'ex direttore di Avvenire Marco Tarquinio. Quasi certamente capolista, così come – unica eccezione a questo schema – il presidente del Pd Stefano Bonaccini (sempre che il governatore sciolga la riserva). E poi, ormai è una certezza, in campo ci sarà Schlein.

REPULISTI

Eccolo, il senso del ragionamento fatto filtrare dalla leader. Che ha fatto saltare su dalla sedia un pezzo di partito. Soprattutto per via di quell'altolà alle correnti che una parte della minoranza ha letto come un pretesto per comporre le liste in splendida solitudine. «Non vorrei che alla fine l'unica corrente immune dal repulisti sia quella che sostiene la segretaria», la mette giù chiara un esponente dei bonacciniani. Il presidente dem sceglie un approccio più soft: «Quando Elly dice basta con le correnti non posso che essere d'accordo», premette Bonaccini. Bene che non sia un gruppetto al chiuso di una stanza a favorire carriere e candidature, insiste il governatore. Ma – è il non detto – questo deve valere anche per la segretaria e i suoi. «È importante che decidiamo insieme. E sul campo largo non si può ballare ogni giorno».

L'OBIETTIVO SAREBBE QUELLO DI CHIUDERE ENTRO IL 19 APRILE LA MINORANZA IN SUBBUGLIO: POCHI POSTI A DISPOSIZIONE

LE DECISIONI DELLA SEGRETARIA

Elly Schlein, all'anagrafe Elena Ethel Schlein, è nata a Lugano il 4 maggio 1985. Cittadina Usa (oltre che italiana), naturalizzata svizzera, è leader del Pd dal 2023

Più dura, e parecchio, Pina Picierno. Che nonostante la valanga di preferenze e i galloni da vicepresidente uscente del Parlamento Ue, nelle liste nel suo Mezzogiorno rischia di finire quarta, se non quinta. Penalizzata dalla corsa degli esterni e da quella della segretaria. Sarà anche per questo che sui social posta un lungo sfogo diretto proprio a Schlein. Alla quale chiede di non «usare la questione morale come una clava per dire "ok, ora comando io"». E poi, sul caso Bari: «Tutto serve – va giù dura Picierno – tranne che usare questo casino per rinchiudersi nella torre d'avorio della propria superiorità morale per poi decidere in solitudine». Si punta a comporre il puzzle entro la direzione che dal 15 è slittata al 19. Ma non è escluso che il tira e molla si prolunghi fino a fine mese. Comunque, assicurano dal Nazareno, «chiuderemo con 10 giorni d'anticipo».

I posti sono pochi, le ambizioni molte. Schlein lo sa: allungare i tempi significa esporsi per altre settimane al fuoco di fila interno. E per cavarsi d'impaccio l'unica strada è superare "quota Zingaretti", il 22% del 2019.

Nel frattempo nelle chat interne va in scena lo sfogatoio. Nel mirino finisce pure il nuovo filtro "anti-cacicchi", il codice di autoregolamentazione per i candidati (dovranno presentare il certificato penale e denunciare tentativi di condizionamento) che il partito ha approvato ieri per le prossime amministrative in Campania. Ma che pare destinato a essere esteso altrove. Quel codice «esiste già dal 2008», fa notare più d'uno: «La questione non sono le cartuscelle da presentare, altrimenti saremmo immuni da malcostume e infiltrazioni», sferza ancora Picierno. Schlein, anche in questo caso, va dritta per la sua strada. Ribadendo in sostanza questo: «Sono arrivata da un anno e sto provando a ripulire le situazioni opache, come fatto in Campania. Ma serve tempo». Qualcuno però punta il dito: «In Puglia, dov'è emerso il caos degli ultimi giorni, la filiera che decide è quella che sostiene lei...».

IL NODO CINQUESTELLE

E poi c'è il nodo del rapporto coi Cinquestelle. E con Conte, l'accusa di somigliare sempre più a Renzi e Calenda, e l'ammonisce a «non farsi trasformare dal vecchio Pd». «Come si permette?», va su tutte le furie Giorgio Gori. L'avvocato «cambi registro o mette a rischio la costruzione dell'alternativa», ammonisce Alessandro Alfieri. La ferita di Bari ancora non si è rimarginata. E poco importa che il candidato in pectore dei dem a succedere ad Antonio Decaro, Vito Leccese, ieri abbia rivolto un nuovo appello al suo competitor sponsorizzato dai grillini Michele Laforgia: «Facciamo entrambi un passo indietro e individuiamo un nome terzo». Laforgia, a *Un giorno da pecora*, risponde picche: l'ipotesi di una sua rinuncia a questo punto è «la meno probabile». I dem ne sono certi: è con Conte che concorda le sue mosse. A giorni il leader dei pentastellati annuncerà il ritiro dalla giunta pugliese di Michele Emiliano: un altro show. E una nuova scia di veleni, nel campo largo, è assicurata.

Andrea Bulleri

LA RISPOSTA DI BONACCINI DOPO IL BOTTA E RISPOSTA TRA ELLY E GIUSEPPE: «SUL CAMPO LARGO NON SI PUÒ BALLARE»

LA VICENDA

1 Le inchieste in Puglia

Il Comune di Bari è sotto inchiesta, e rischia lo scioglimento per infiltrazioni mafiose, per il presunto voto di scambio nel 2021: nell'inchiesta dei magistrati, sono 26 le misure cautelari

2 Le ombre su Torino

Sospetti e inchieste anche a Torino: nel mirino dei pm il "sistema" messo in piedi da Sasà Gallo, per portare voti e preferenze ai dem. Tessere per i caselli autostradali in cambio della croce sulla scheda

3 L'intervento del Viminale

Su Bari è scattata l'indagine del Viminale, che ha inviato in Puglia una commissione formata da tre esperti per decidere se esistono gli estremi per lo scioglimento del Comune

I costi per gli automobilisti

Torna il caro-benzina: 7 euro in più per il pieno Speculazione sui prezzi

▶Al self service la verde sale oltre 1,9 euro al litro, aumenta anche il diesel

▶In autostrada per il servito si arriva a pagare anche 2,5 euro al litro

L'ANDAMENTO

ROMA Si avvicinano i ponti di primavera e il costo del carburante torna ad aumentare. Oggi, avverte il Codacons, per riempire il serbatoio della macchina si sborsano oltre 7 euro in più rispetto a inizio anno. Insomma, l'impennata dei prezzi alla pompa, con la benzina che ha raggiunto al self il massimo dal 19 ottobre, ovvero 1,911 euro al litro, preoccupa. Era da circa sei mesi, infatti, che l'asticella non si spingeva così in alto.

GLI IMPIANTI

Dopo il rally del petrolio e l'aumento delle quotazioni internazionali anche dei prodotti raffinati, al momento le tariffe per la benzina praticate dalle compagnie oscillano tra 1,906 e 1,928 euro al litro. I distributori no logo, le pompe bianche, si fermano in media a 1,897 euro al litro. Secondo Quotidiano Energia, che ha elaborato i dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del ministero delle Imprese e del Made in Italy, il prezzo medio praticato per il diesel self è pari invece a 1,811 euro al litro (1,803 il dato precedente). Sul servito per la benzina il prezzo medio praticato tocca i 2,048 euro al litro (il valore precedente si fermava a 2,037 euro). Gli impianti tradizionali esibiscono su strada prezzi tra 1,990 e 2,131 euro al litro, quelli senza marca propongono 1,950 euro al litro. La media del diesel servito è 1,951 euro al litro. I prezzi medi praticati del Gpl si attestano tra 0,723 e 0,741 euro al litro. Infine, i prezzi medi del metano auto vanno da 1,308 a 1,414 euro al chilogrammo.

Speculazione? L'Osservatorio nazionale di Federconsumatori fa notare che, tenendo conto dell'andamento del costo del petrolio e del cambio tra euro e dollaro, la benzina registra un sovrapprezzo di ben 6 centesimi al litro, il gasolio addirittura di 9 centesimi al litro. Per le associazioni dei consumatori si tratta di una vera e propria stangata. «Rispetto ai listini praticati nell'ultima settimana di dicembre 2023 oggi un litro di benzina in modalità self costa in media l'8,3% in più, mentre il gasolio è rincarato di circa il 5 per cento», evidenzia il Codacons. Con queste tariffe, aggiunge l'associazione, un automobilista che fa due pieni al mese spenderà nel 2024 ben 176 euro in più per la benzina rispetto all'anno scorso. «Questi rincari – conclude il Codacons – si presentano in occasione delle partenze degli italiani per i prossimi ponti e inevitabilmente peseranno su chi deciderà di spostarsi in auto in occasione delle festività del 25 aprile e del 1 maggio».

Si fa sentire anche Assoutenti. Il presidente Gabriele Melluso avverte: «Dalle ultime rilevazioni emerge come la benzina viaggi oggi verso i 2,4 euro al litro in modalità servito su diverse tratte autostradali. La soglia dei 2,5 euro al litro è stata già sfondata sulla A1 Milano-Napoli (venerdì 5 aprile) e sulla A21 Torino-Piacenza (sabato 6 aprile), con la benzina venduta in entrambi i casi a 2,539 euro al litro». Al di là dei casi limite sulle autostrade, i prezzi del servito risultano inavvicinabili, come detto, anche nelle grandi città.

I PRODOTTI

Ma la corsa del costo del carburante rischia di mettere in difficoltà le famiglie non solo per via dei viaggi che hanno in programma di fare in occasione dei prossimi weekend lunghi e che, a meno di una schiarita, costeranno loro più del previsto. «Oltre all'aumento dei costi dei rifornimenti – precisa il presidente di Assoutenti – si rischia un effetto domino con rincari a cascata per i prezzi dei prodotti trasportati, a partire dagli alimentari».

In Italia quasi il 90 per cento della merce viaggia su gomma. «Il superamento della soglia di 1,9 euro per la benzina in modalità self è una stangata di primavera della quale avremmo volentieri fatto a meno, un rialzo allarmante visto che rischia di riaccendere l'inflazione», commenta Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. Per la benzina in modalità self, secondo l'elaborazione effettuata dall'Unc sui dati medi del Mimit, è Bolzano la più cara, con un prezzo al litro pari a 1,946 euro. Prezzi alle stelle anche in Basilicata (1,936 euro) e Calabria (1,935 euro). Le regioni più virtuose sono invece le Marche con 1,886 e il Veneto con 1,893. Nel Lazio si pagano invece 1,895 euro al litro. Sopra 1,9 al litro Campania, Piemonte, Lombardia, Abruzzo e Puglia tra le altre.

Francesco Bisozzi

Rispetto ai listini di dicembre 2023 oggi un litro di benzina in modalità self costa in media l'8,3% in più

TIMORI SULL'INFLAZIONE: SOTTO ESAME L'IMPATTO SUGLI ONERI DI TRASPORTO E SUL COSTO DI MERCI E ALIMENTARI

In Europa emissioni giù del 5,5% nel 2023

GLI OBIETTIVI

ROMA «Siamo sulla buona strada per raggiungere i nostri obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e le nostre emissioni stanno diminuendo: nei primi tre trimestri dello scorso anno, le emissioni di gas serra nell'Unione europea sono diminuite del 5,5%, a fronte di un aumento di poco più dell'1% a livello globale». Lo ha detto la commissaria Ue per l'Energia, Kadri Simson.

«Mentre continuiamo a ridurre le emissioni dobbiamo assicurarci che i nostri sforzi per affrontare il cambiamento climatico, in particolare attraverso il nostro mercato interno del carbonio, non siano compensati da fughe di carbonio», ha aggiunto, richiamando al ruolo della tassa sul carbonio alle frontiere introdotta da Bruxelles per scongiurare il rischio della rilocalizzazione delle imprese fuori dall'Ue dove ci sono vincoli climatici meno stringenti.

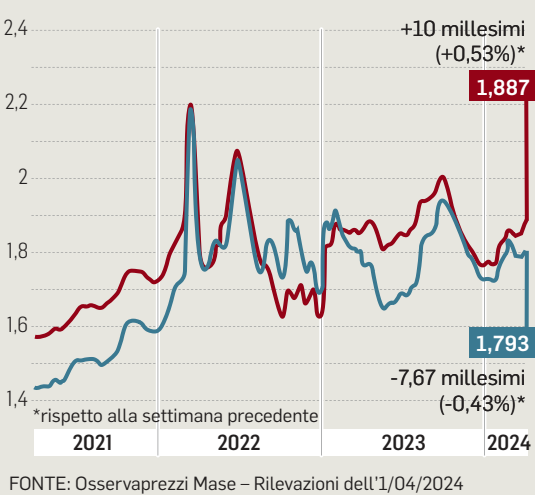
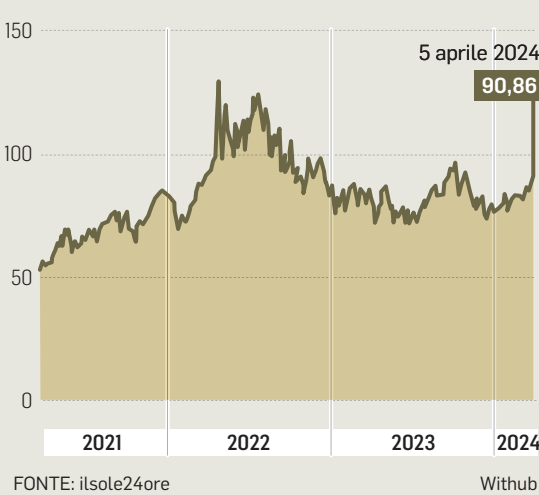
Il traino del petrolio e l'ombra degli affaristi i rialzi nei passaggi tra produzione e vendita

IL FOCUS

ROMA Quando il petrolio sale, i carburanti si adeguano sempre in gran fretta. In Italia anche più fretta che altrove in Europa. È poi in questi rialzi repentini, come l'impennata registrata dal 25 marzo a ora, che si insinuano furbetti e speculatori, a prescindere dalle cause del rialzo. Pare sia successo anche questa volta a sentire l'allarme delle Associazioni dei consumatori. Da parte sua l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy continua a monitorare i listini. Ma la prospettiva di un Brent fino a 100 dollari, è tornato a seminare il panico tra famiglie e imprese in un Paese in cui 88% dei trasporti si consuma su gomma.

TENSIONI E OFFERTA IN CALO

Ufficialmente, mentre il Brent è salito oltre quota 90 dollari al barile (+20% da inizio anno), il prezzo del self service ha sfiorato quota 1,95 euro, ai massimi dai sei mesi con un rialzo già intorno al 10% da gennaio che fa presagire ulteriori impennate. Lì dove il leggero calo di ieri per il petrolio si deve solo all'allentamento delle tensioni in Medio Oriente che ha superato le aspettative di una riduzione dell'offerta globale. Israele ha ritirato più truppe dal sud di Gaza in una probabile risposta alla crescente pressione internazionale. La stessa Israele e Hamas hanno nello stesso tempo riavviato i colloqui di pace in Egitto, allentando ulteriormente le tensioni che hanno innescato il recente rialzo dei prezzi del petrolio.

La tensione geopolitica però non cancella le sfide del mercato legate all'offerta. L'Arabia Saudita ha aumentato i prezzi di vendita ufficiali di tutti i tipi di greggio verso l'Asia a maggio, a causa della contrazione dell'offerta globale. E in Messico, un incendio ha colpito una piattaforma offshore gestita dalla compagnia petrolifera nazionale Pemex, uccidendo un appaltatore e ferendone altri. Il tutto mentre i dati sull'occupazione negli Stati Uniti pubblicati venerdì, più forti del previsto, rafforzano le prospettive della domanda nel principale consumatore mondiale di petrolio. Inevitabili le ripercussioni sui prezzi del carburante in Italia, che torna a mettere sotto pressione le tasche degli automobilisti, con aumenti significativi sia per la benzina che per il gasolio. Un trend rialzista che potrebbe avere anche ripercussioni sull'inflazione e sui costi dei trasporti, con conseguenze per l'intero sistema agroalimentare e in generale per l'economia del Paese.

Vista dall'Osservatorio dei prezzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di Adolfo Urso, la situazione è certamente di quelle da monitorare. I prezzi più alti segnalati nella provincia di Bolzano o in Basilicata e Calabria, secondo il monitoraggio dell'Unione nazionale consumatori, potranno essere tra i casi da tenere sott'occhio.

Ma al momento i prezzi medi, non sembra però evidenziare anomalie evidenti. Dal 25 marzo al 5 aprile, fanno sapere fonti del Mimit, si è registrato un marcato aumento delle quotazioni internazionali nel settore dei carburanti. In particolare, il Brent ha raggiunto i 91 dollari al barile (ai massimi da 5 mesi), a causa di una combinazione di eventi macroeconomici sfavorevoli.

L'aumento delle quotazioni internazionali della materia prima si sta riflettendo su quelle dei prodotti raffinati e, in particolare, sui prezzi alla pompa della benzina. Tanto che dal 25 marzo al 5 aprile, si spiega, la quotazione internazionale della benzina registra un aumento di 1,5 centesimi al litro mentre il prezzo alla pompa registra un aumento di 1,7 centesimi. Certi aumenti, dal monitoraggio dei prezzi lungo la filiera effettuato dal Garante, «trovano origine nelle dinamiche delle quotazioni internazionali e non si riscontrano anomalie nel cosiddetto. margine di distribuzione (differenza tra il prezzo alla pompa al netto delle tasse e quotazione internazionale del prodotto raffinato), che è invece tipicamente nazionale».

Rispetto al gasolio, poi, che ha un maggiore impatto nella logistica e nel trasporto merci, i prezzi medi alla pompa non sembrano aver recepito, se non negli ultimi due giorni, i recenti aumenti delle quotazioni internazionali. Come al solito, però, nel trend dei prezzi mesi si insinuano i furbetti. Ed è per questo che le Associazioni dei consumatori sono tanto in all'erta. E anche il Garante dei prezzi manterrà il faro acceso.

Roberta Amoruso

DIETRO AI NUOVI MASSIMI LE TENSIONI GEOPOLITICHE E LE PREOCCUPAZIONI SUI TAGLI ALL'OFFERTA DI GREGGIO

IL FARO DEL MIMIT: GLI AUMENTI SONO IN LINEA CON QUELLI INTERNAZIONALI DEI CARBURANTI

Moschee, stretta leghista: conta il piano regolatore

▶Dopo il "caso Monfalcone", la proposta di legge per disciplinare i luoghi di culto

▶La sindaca euro-candidata Cisint: «Non spetta ai Comuni indicare siti alternativi»

IL CASO

FRIULI «I Comuni non possono diventare su richiesta di chi si voglia gli zerbini per la preghiera dei musulmani». È un affondo duro quello del sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, in lotta oramai da mesi con la comunità islamica del suo Comune dopo aver chiuso due centri di preghiera. Una "battaglia" che ora si fa ancora più cruenta a fronte del fatto che la prima cittadina è stata candidata per la Lega alle prossime Europee. Ieri è tornata all'assalto, illustrando, nel corso degli Stati Maggiori della Lega friulana, una proposta di legge che ha consegnato ai parlamentari con la quale, in caso di approvazione, potrebbe diventare molto complicato pregare per le comunità islamiche che non hanno una vera moschea in una zona stabilita dal piano regolatore dei comuni. «La posizione che abbiamo portato avanti con le ordinanze assunte a Monfalcone e il contenzioso che si è aperto - ha spiegato la sindaca - ha determinato il pronunciamento del Consiglio di Stato su due punti di principio fondamentali per ricondurre l'azione dei centri islamici e del relativo processo di islamizzazione, nei cardini della legalità. È stato, infatti, sancito che quando la preghiera diventa da atto individuale, un esercizio collettivo, deve essere praticata nel rispetto della legge, confermando di conseguenza la validità delle ordinanze che abbiamo assunto. L'altro punto è che un immobile carente dei requisiti in materia urbanistico - edilizia o fuori dalla relativa zonizzazione non può essere trasformato in moschea».

LEGA Anna Maria Cisint e Marco Dreosto. Accanto, il contestato centro islamico di Monfalcone

L'AFFONDO

Il Consiglio di stato, però, aveva sancito con la sentenza anche un altro principio che invece ora la sindaca vorrebbe rimuovere con la norma presentata che dispone di un solo articolo. I giudici, infatti, avevano stabilito che in attesa di individuare nello strumento edilizio l'area per la zona di culto, i Comuni devono, pur provvisoriamente trovare un sito dove c'è la possibilità di pregare collettivamente. In pratica come accade ora: una associazione privata chiede di poter realizzare, nel rispetto delle norme di sicurezza, un centro islamico in un capannone industriale o commerciale dismesso dove poi si svolgono anche i riti religiosi. E su questo la prima cittadina affonda la mannaia. «Nessuno - attacca - può imporre a un sindaco di fare scelte, peraltro a favore di associazioni private, come sono i centri islamici, in contrasto con lo strumento urbanistico. Affermare che esiste la libertà di culto collettivo non può assolutamente significare che i Comuni sono obbligati a predisporre e fornire dei "siti" alternativi per il culto non previsti nel piano regolatore comunale e garantire la pratica di tale preghiera collettiva, magari dotati di servizi e comfort come ci è stato arrogantemente richiesto».

NEL MIRINO I CENTRI CULTURALI ISLAMICI USATI ANCHE PER LA PREGHIERA IL TESTO PRESENTATO DAL SENATORE DREOSTO

LA PROPOSTA

«Per questo anche nel caso di Monfalcone, come in tutte le altre città italiane in cui si stanno diffondendo simili richieste, questa imposizione è irricevibile perché in contrasto con i principi costituzionali di autonomia di cui godono i Comuni e con il valore di legalità delle scelte di governo del territorio stabilite negli strumenti urbanistici. Di conseguenza - ha tuonato Anna Maria Cisint - la nostra proposta di legge, rivolta alla tutela dei sindaci, dei cittadini e dei territori, prevede che "fermo restando che spetta al Comune, all'interno del Piano regolatore generale, stabilire le zone destinate a ospitare edifici per il culto, esula dalla sua competenza l'individuazione o messa a disposizione, sia in via permanente che provvisoria, di siti alternativi da utilizzare per l'attività di preghiera collettiva». La proposta di legge è stata consegnata al senatore Marco Dreosto, coordinatore regionale della Lega del Friuli Venezia Giulia e già oggi sarà depositata a Roma. Anna Maria Cisint per la sua battaglia contro quella che lei stessa ha definito "l'islamizzazione delle città friulane" è finta sotto scorta per aver ricevuto minacce

Loris Del Frate

A Roma

Ladra incinta picchiata Meloni: «Interverremo»

ROMA Pestata nella metro A di Roma, all'altezza della stazione Termini, perché non era riuscita a rubare abbastanza. Percossa a sangue, mentre era incinta all'ottavo mese, tanto da farla partorire prematuramente durante il ricovero per le fratture riportate. La storia della donna di origini rom che ha fatto il giro delle reti televisive nelle ultime ore, riapre un tema caro all'esecutivo di Giorgia Meloni: quello delle norme anti-borseggio. «L'ennesimo episodio inaccettabile che dimostra l'importanza di contrastare con determinazione il borseggio e l'accattonaggio forzato, fenomeni che colpiscono non solo le vittime dirette, ma anche coloro che, in alcuni casi, sono costretti a praticarli» è il post sui social con cui la premier ieri ha approfittato per fare il punto sul "pacchetto sicurezza" varato a novembre scorso dal governo, e al momento in esame in Commissione Affari costituzionali alla Camera.

VERSO LE ELEZIONI

La Lega batte FdI nelle candidature E appena 8 intese

▶Veneto, centrodestra ancora spaccato in 11 Comuni su 24
Europee, il Pd candida a Nordest il sindacalista Ivan Pedretti

VENEZIA È vero che manca ancora un mese alla presentazione delle liste (il deposito venerdì 10 e sabato 11 maggio), ma le trattative per i candidati sindaci dei 309 Comuni veneti chiamati al voto a giugno sono ben lontane dall'essere chiuse. E ad emergere sono principalmente tre dati: i Comuni con più di 15mila abitanti e quindi potenzialmente interessati al ballottaggio sono quasi tutti governati dal centrodestra (20 su 24); il centrodestra al momento corre unito solo in 8 municipi su 24 mentre in 11 è spaccato e nei rimanenti 5 si sta continuando a trattare; nonostante Fratelli d'Italia sia il primo partito in Veneto (33%, Politiche 2022), è la Lega ad avere la maggioranza dei candidati sindaci. Tant'è che il Carroccio se ne attribuisce già 16, i civici sarebbero 6, appena 2 i meloniani. Ma è, anche, questione di sfumature.

UNITI

Al netto di vari tira-e-molla, il centrodestra oggi risulta pressoché compatto in 7 Comuni: a Rovigo (unico capoluogo di provincia interessato da questa tornata elettorale con Valeria Cittadin, dirigente scolastica e sindacalista), nel Vicentino a Montecchio Maggiore (candidata la consigliera regionale leghista Milena Cecchetto) e Valdagno (con Alessandro Burtini, leghista, ufficializzato giusto ieri), nel Padovano a Cadoneghe (con l'uscente leghista Marco Schiesaro), nel Veneziano a Scorzè (qui manca ancora l'ufficialità, ma l'intesa si dà ormai per raggiunta sul meloniano Giovanni Battista Mestriner), nel trevigiano a Mogliano (con il civico uscente Davide Bortolato) e a Paese (trattativa chiusa ieri sull'uscente leghista Katia Uberti). Nell'elenco, per arrivare a 8, c'è anche Preganziol con l'intesa su Gianni Cestaro proposto da Fratelli d'Italia, ma si attende perché i forzisti potrebbero correre da soli. I candidati meloniani, nei 24 Comuni più grossi, sono dunque due: Cestaro a Preganziol e Mestriner a Scorzè. In quota Fratelli d'Italia è anche Rovigo, nonostante Valeria Cittadin si sia definita "civica". A fine settimana FdI potrà piantare un'altra bandierina con la candidatura a sindaco di Cassola (Vicenza) di Silvia Tasinato (che però avrà l'appoggio di Forza Italia, ma non della Lega).

L'ULTIMO ACCORDO RAGGIUNTO A PAESE LE PRINCIPALI DIVISIONI A BASSANO VITTORIO VENETO E PORTOGRUARO

LE DIVISIONI

Centrodestra spaccato a Bassano del Grappa (FdI ha appena ufficializzato il sostegno alla sindaca uscente leghista Elena Pavan, mentre Lega e Forza Italia sono con il vicepresidente del consiglio regionale del Veneto, leghista, Nicola Finco), a Schio (Lega e FdI corrono assieme ma ancora non si sa con chi, mentre Forza Italia sostiene - ma senza simbolo - Valter Orsi), a Monselice (qui la Lega corre per il bis della sua Giorgia Bedin assieme a tre civiche, mentre FdI e FI sono con il coordinatore provinciale degli azzurri Luca Callegaro), Selvazzano Dentro (la sindaca "caduta" Giovanna Rossi di nuovo in corsa con Lega e Udc, mentre FdI e Forza Italia sostengono Mariano Fuschi, presidente del circolo cittadino dei meloniani), Vittorio Veneto (Lega e FdI sostengono l'avvocato Giovanni Braido, mentre Forza Italia sta l'ex vicesindaco leghista Gianluca Posocco che è uomo dell'ex leghista Toni Da Re), Spinea (Lega e Coraggio Italia di Luigi Brugnaro sostengono Claudio Tessari, mentre FdI - se non cambia idea - e Forza Italia stanno con la sindaca uscente del Comune commissariato Martina Vesnaver), Noale (Lega, Azione e adesso anche Fratelli d'Italia sostengono l'avvocato Stefano Sorino, mentre Forza Italia è in ambasce perché il suo ex coordinatore provinciale Michele Celeghin vuole candidarsi a prescindere, tra l'altro con l'appoggio di Coraggio Italia e pure del Pd), Arzignano (accordo FdI-Lega per sostenere la sindaca uscente leghista Alessandra Bevilacqua, ma Forza Italia non ne vuole sapere), Portogruaro (FdI da sola con il suo coordinatore locale Michele Lipani, la Lega con l'ex segretario di sezione Luigi Toffolo), Pescantina e, appunto, Cassola. Trattative in corso a Rubano, Valeggio sul Mincio, Legnago, San Bonifacio, Negrar.

IN CORSA

LEGA
Nicola Finco, candidato sindaco a Bassano

CIVICA IN QUOTA FDI
Valeria Cittadin, candidata sindaco a Rovigo

PARTITO DEMOCRATICO
Ivan Pedretti, Spi Cgil, in lizza per Bruxelles

DEMOCRATICI

Il centrosinistra punta a riconfermarsi alla guida di Rovigo (dove però i candidati sono due: il sindaco commissariato Edoardo Gaffeo e Palmiro Franco Tosini sostenuto dal Pd), Valdagno, Preganziol, Rubano. In parecchi Comuni si è raggiunta l'intesa anche il M5s. Come a Portogruaro dove è tornato in pista l'ex sindaco dem Antonio Bertoncello. Quanto alle Europee, ieri sera il segretario del Pd veneto Andrea Martella ha convocato la direzione regionale per una disamina delle candidature. A Nordest, oltre al governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini (pare capolista), alle uscenti Alessandra Moretti ed Elisabetta Gualmini e alle new entry Alessandro Zan, Andrea Zanoni e Annalisa Corrado, sarà in lista anche l'ex segretario dei pensionati Spi Cgil, Ivan Pedretti.

Alda Vanzan

IL LIBRO

Moretti si racconta: «Sono una femminista»

VENEZIA Esce oggi per Baldini e Castoldi il libro autobiografia di Alessandra Moretti, "La vita rivoluzionaria di una donna comune". L'eurodeputata vicentina del Pd, che nel 2014 in corsa per Bruxelles prese 232.000 preferenze a Nordest, ma l'anno dopo fu battuta alle Regionali da Luca Zaia, siede oggi nel Parlamento europeo e sarà ricandidata. In questi cinque anni ha voluto "dare voce e volto a chi spesso non può permettersi di scendere in piazza per la libertà: donne, migranti, giovani". Nel libro racconta la sua esperienza politica, ma svela anche particolari personali. «Mi piace definirmi femminista - scrive -. Mi piace ancor di più oggi, quando una parte ignorante e retrograda della politica cerca di associare questa parola a qualcosa di rigido, noioso, brutto. Si ricade ancora volta negli stereotipi che da secoli trattengono le donne in un angolo». La giornalista Gaia Tortora annota nella prefazione: «Alessandra Moretti non è solo una figura politica, ma anche un esempio di determinazione e coraggio».

LA VITA RIVOLUZIONARIA DI UNA DONNA COMUNE
di Alessandra Moretti
Baldini e Castoldi

SANITÀ

Agli infermieri 50 euro l'ora per recuperare le liste d'attesa

VENEZIA Per recuperare le liste d'attesa e fronteggiare la carenza di personale, riducendo il ricorso alle forniture esterne, gli infermieri saranno pagati 50 euro lordi all'ora per le prestazioni aggiuntive. È il senso dell'accordo firmato dalla Regione con le organizzazioni sindacali del comparto sanità, dopo quello riguardante i medici sui 100 euro orari: il Veneto aveva a disposizione 6.584.000 euro di fondi statali. «Contenuti e monitoraggio saranno oggetto di confronto a livello aziendale», specifica l'assessore Manuela Lanzarin. «Ci siamo riservati di ridefinire la quota fino a 60 euro una volta verificate le risorse utilizzate», precisano Francesco Menegazzi, Luca Molinari ed Edoardo Vanin della Uil Fpl. A nome della Fp Cgil, Sonia Todesco sottolinea due nodi che restano da affrontare: «Questi soldi sono destinati solo all'attività specialistica ambulatoriale e non anche a quella in sala operatoria. Inoltre bisogna trovare una soluzione analoga per gli oss».

SALUTE MENTALE

Intanto il Partito Democratico ha fatto il punto sulla salute mentale con Andrea Angelozzi, ex direttore di dipartimento, e Luca Pezzullo, presidente dell'Ordine degli psicologi. «Il Veneto – ha detto la consigliera Anna Maria Bigon con Chiara Luisetto e Francesca Zottis – ha disatteso la vocazione di Psichiatria di comunità. Servono spazi adeguati per gli adolescenti e più investimenti».

Padova Per due situazioni di violenza dietro al Duomo

Le aggressioni delle bulle: indagate ventenne e 7 ragazze

PADOVA Primi strascichi giudiziari per le aggressioni da parte delle bulle nel cuore di Padova. La Procura ha chiuso l'inchiesta sul pestaggio, poi finito in rapina, avvenuto il 20 ottobre del 2022 dietro al Duomo. Una 23enne era stata picchiata e derubata del telefono cellulare. Per quell'episodio sono finite sotto accusa una 20enne e cinque minorenni. Va avanti anche l'inchiesta della Procura minorile di Venezia e due ragazzine sono indagate per il pestaggio, avvenuto sempre dietro al Duomo, il 12 novembre del 2023 ai danni di una 14enne. Episodio che aveva fatto scalpore: l'aggressione - particolarmente brutale - fu filmata con i cellulari e il video (nella foto un frame) fu messo in rete.

In treno senza mascherina nei giorni caldi del Covid: dieci mesi di reclusione

▶Regionale delle Fs restò bloccato 40 minuti a Castelfranco per le resistenze di un 30enne

▶I passeggeri diretti a Venezia furono perfino costretti a cambiare convoglio

LA SENTENZA

CASTELFRANCO (TREVISO) Era stato beccato in treno senza mascherina, quando il lockdown era ormai passato ma nel bel mezzo della seconda ondata le restrizioni per limitare i contagi Covid erano al livello massimo. Oltre a non voler indossare il dispositivo di protezione personale, si era rifiutato anche di scendere dal convoglio, con il capotreno che si era ritrovato costretto a far intervenire i carabinieri e trasferire tutti i passeggeri in un altro treno per poter proseguire la corsa. Era il 14 dicembre 2020, stazione di Castelfranco Veneto, poco dopo le 20 di un normale lunedì, per quanto lo potesse essere durante la pandemia: per quei fatti Mouad Karti, un cittadino algerino di 30 anni (all'epoca ne aveva 27) è stato condannato dal tribunale di Treviso a dieci mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena, per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. Già, perché al di là dell'atteggiamento tenuto nei confronti del capotreno prima e dei carabinieri poi, l'uomo aveva fatto accumulare più di quaranta minuti di ritardo al regionale che da Bassano del Grappa era diretto a Venezia. Condanna che va a sommarsi ai 400 euro di multa che gli erano stati comminati nell'immediatezza dei fatti per aver violato le norme anti-Covid.

LA VICENDA

L'odissea dei viaggiatori, circa una trentina, era cominciata qualche minuto prima dell'ora di cena. La maggior parte di loro stava tornando a casa dal lavoro, ma c'erano anche parenti di persone ricoverate in ospedale che stavano raggiungendo le loro abitazioni. Il treno regionale era partito da Bassano del Grappa e, appena superata la prima fermata a Castello di Godego, il capotreno aveva passato in rassegna le carrozze per controllare i biglietti dei passeggeri. Tra i pochi a bordo aveva ben presto raggiunto anche il 30enne algerino, che aveva preso posto senza avere la mascherina a coprire naso e bocca. Il controllore lo aveva invitato subito a indossarla, ma per tutta risposta aveva ricevuto dal giovane un rifiuto condito da una lunga serie di insulti. Insistere non aveva sortito alcun risultato: fra i due era dunque nata un'accesa discussione, durante la quale era pure emerso come lo straniero fosse visibilmente alterato. A quel punto, in attesa di raggiungere la stazione di Castelfranco, il capotreno si era visto costretto a chiedere l'intervento di una pattuglia dei carabinieri per far scendere il nordafricano dal convoglio.

L'EPISODIO SI VERIFICÒ NEL DICEMBRE DEL 2020 QUANDO L'ALLERTA ERA ANCORA ALTA. INTERVENNERO I CARABINIERI

TENSIONE AL BINARIO

A sinistra la stazione di Castelfranco Veneto dove la sera del 14 dicembre 2020 si verificò il caso del trentenne senza mascherina anti covid

L'INTERVENTO

Quando, attorno alle 20, il regionale si è fermato in stazione a Castelfranco Veneto, chi era giunto a destinazione è potuto scendere ma per gli altri sono cominciati lunghi momenti d'attesa, e non sono mancate diversi malumori. Il 30enne, infatti, alla vista dei militari si era categoricamente rifiutato sia di lasciare il convoglio che di indossare la mascherina. Sempre più aggressivo, per diversi minuti non si era lasciato avvicinare da nessuno e per riuscire a bloccarlo sono stati necessari più di un militare. Nel frattempo il regionale continuava ad accumulare ritardo. E i passeggeri a bordo a perdere la pazienza. La situazione era tornata alla normalità soltanto a distanza di quaranta minuti, quando cioè chi doveva proseguire il proprio viaggio è stato fatto scendere dal treno per proseguire a bordo di un altro convoglio. L'algerino, invece, una volta bloccato dai carabinieri era stato condotto in caserma dov'era stata formalizzata la denuncia a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. Dopo tre anni e mezzo è arrivata anche la sentenza, tutt'altro che irrisoria: dieci mesi di reclusione.

Giuliano Pavan

LE PENA (SOSPESA) COMMINATA A UN ALGERINO PER I REATI DI INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO E RESISTENZA AI MILITI

Nella valigia in hotel 42 chili di eroina: chiesti 22 anni per il turco considerato il boss

IL PROCESSO

MESTRE Ventidue anni di reclusione per un maxi traffico di eroina proveniente dalla Turchia. È la richiesta di condanna formulata, ieri mattina, dalla sostituto procuratore Laura Cameli, a conclusione del processo celebrato di fronte al Tribunale di Venezia, presieduto da Stefano Manduzio.

La rappresentante della pubblica accusa ha sollecitato una pena particolarmente severa, senza alcuno sconto o attenuante, nei confronti dell'unico imputato, di nazionalità turca, che ha chiesto di essere giudicato con rito ordinario, continuando a proclamarsi innocente fino all'ultimo istante. Nel giugno del 2022, per la stessa vicenda altre cinque persone, di origini turche o irachene, sono già state giudicate e condannate con rito abbreviato a pene che vanno da sei a nove anni di carcere. Altri due hanno definito il procedimento con il patteggiamento.

Secondo la procura di Venezia, Adibin Baran, 51 anni, ha avuto un ruolo centrale nella contestata associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, e per dimostrarlo ha elencato tutti gli elementi emersi a suo carico nel corso del processo, comprese intercettazioni e alcune testimonianze: era lui a tenere i contatti con i livelli più alti dell'organizzazione e a ordinare la droga in occasione dei frequenti viaggi all'estero per lavoro.

IL MAXI QUANTITATIVO FU TROVATO IN UN BAGAGLIO A MARGHERA DALLA CAMERIERA. IL QUARTIER GENERALE IN UN KEBAB DI ESTE

LA DIFESA

La difesa si è quindi battuta, in un'arringa durata un paio di ore, per cercare di smontare il quadro accusatorio e dimostrare che Baran non ha nulla a che fare con la droga e che, nei 18 anni trascorsi in Italia, si è sempre comportato correttamente, nel rispetto della legge, lavorando onestamente come dipendente di varie società o come piccolo imprenditore, tanto da arrivare al processo senza alcun precedente penale. «Quando il carico di eroina arrivò in Italia, Baran era tornato in Turchia», ha precisato. A riprova dell'onestà del suo assistito, il legale ha quindi sottolineato che è un detenuto modello del carcere milanese di Opera. La sentenza è prevista per il prossimo 2 maggio.

EROINA A FIUMI

L'importante canale di rifornimento di droga fu scoperto dagli uomini della Squadra Mobile di Venezia grazie ad una accurata indagine che si concretizzò, verso la fine di giugno del 2021, nell'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di sette persone, quattro delle quali furono arrestate in provincia di Padova, tra Este e Monselice; gli altri in Lombardia. Secondo gli inquirenti si trattava di due cellule della stessa organizzazione.

Il nome dell'operazione, definita "Wolf", fu scelta in quanto una parte dei panetti di droga finiti sotto sequestro erano marchiati con l'effige di un lupo. Un'altra partita, invece, era contrassegnata da un'aquila. Si trattava di eroina pura al cento per cento.

L'indagine si sviluppò a seguito di un primo ritrovamento record, avvenuto, nel maggio del 2018, in una stanza dell'hotel Mercure di Marghera: 42 chili di eroina nascosti in una valigia, scoperti grazie alla cameriera addetta a rifare le camere.

Il quartier generale veneto della banda, come ricostruito dagli uomini della squadra mobile di Giorgio Di Munno, era un "Kebab" di Este dove la cellula padovana, nascondeva la droga e organizzava i trasporti e gli incontri con i clienti. Nel dicembre 2019, per non essere scoperti, due carichi, per complessivi due chili di eroina, furono interrati in un bosco. La droga partiva dalla Turchia e seguiva diverse rotte, sempre tramite camion per approdare ad Este o Varese ed essere quindi distribuita.

Gianluca Amadori

DA QUEL SEQUESTRO NEL MAGGIO 2018 LE INDAGINI PORTARONO ALLA SCOPERTA DI UNA "VIA DELLA DROGA" PORTATA CON I CAMION

Il caso Jannacopulos

Il patron tv e il dg Ulss, sarà un maxi processo Zaia tra i 130 testimoni

▶Da giovedì a Vicenza il dibattimento: l'imprenditore accusato di minacce e stalking contro Bramezza. La difesa: nulla di illecito

L'INCHIESTA

VENEZIA Si apre giovedì, al Tribunale di Vicenza, il dibattimento a carico dell'imprenditore televisivo Giovanni Jannacopulos. Il patron di Rete Veneta e Antenna Tre (emittenti di cui l'82enne di Rosà è socio, ma che sono estranee alle accuse) è imputato di minacce continuate a pubblico ufficiale e atti persecutori nei confronti del trevigiano Carlo Bramezza, direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana, che si è costituito nel giudizio. Un processo che si annuncia dai grandi numeri e dai nomi altisonanti: sarà chiesta la deposizione in aula di 115 testimoni da parte della sola difesa, che in parte coincidono con i 27 dell'accusa e con i 32 della parte civile (per cui il totale potrebbe aggirarsi sui 130), tra i quali figurano diversi profili di rilievo della politica regionale, come il governatore Luca Zaia, l'assessore Manuela Lanzarin, il presidente Roberto Ciambetti, il vice Nicola Finco, la consigliera Chiara Luisetto, l'ex capogruppo e ora sindaco Giacomo Possamai.

TESI CONTRAPPOSTE

La tesi della Procura berica, sostenuta dapprima dalla pm Serena Chimici e successivamente dal collega Gianni Pipeschi, è che Jannacopulos abbia cercato di intimidire Bramezza per indurlo a compiere azioni contrarie ai propri doveri d'ufficio e comunque per asservirlo a sé. Come? Attraverso la messa in onda di 925 servizi in venti mesi (numero che sale a 1.300 con le repliche), di cui 768 reputati negativi nei confronti del manager pubblico, rappresentato nel processo dall'avvocato Marco Zanon. Un'imponente campagna mediatica che, secondo la prospettazione accusatoria, si sarebbe articolata in tre parti: l'oscuramento televisivo di Bramezza e i primi attacchi relativi alla gestione dell'azienda sanitaria; la «seconda ondata» (per citare le parole dell'indagato quand'era intercettato), relativa alle vicende personali del dg e in particolare il procedimento di liquidazione del suo patrimonio; la «terza fase» mirata a colpire anche chi non appoggiava il patron tivù, come ad esempio i sindaci non allineati. Una strategia a cui, secondo gli accertamenti effettuati dalla Guardia di finanza di Bassano del Grappa, avrebbe concorso pure un'intensa attività relazionale attraverso l'uso del cellulare e gli incontri di persona, con esponenti del mondo politico, amministrativo e sanitario sull'asse Bassano-Venezia.

Nulla di illecito, è però la posizione ribadita dall'avvocato Maurizio Paniz, fin dalla prima memoria depositata: «Non è stato fatto il benché minimo approfondimento investigativo per valutare se le notizie divulgate non fossero il frutto di un legittimo esercizio del diritto di cronaca e di critica, rispettoso dei canoni della verità della notizia, della continenza e dell'utilità pubblica». Secondo la difesa, in nessuno dei frammenti «estrapolati dalle centinaia di conversazioni intercettate», emerge il riscontro che «l'ing. Jannacopulos abbia esercitato pressioni su esponenti politici, limitandosi esclusivamente ad esternare il suo disappunto per l'operato del dott. Bramezza, a persone del mondo politico con le quali aveva abituali rapporti».

CONVERSAZIONI

Soggetti che, nel corso delle indagini, sono stati in parte intercettati, oppure sentiti a sommarie informazioni testimoniali, o ancora solo citati negli atti, per i loro contatti con Jannacopulos. La difesa ha deciso di chiamarli tutti, indipendentemente dal fatto che possano rivelarsi a favore o meno dell'imputato (in lista, per dire, c'è pure Bramezza).

Una platea variegata, che spazia dalla sanità alla politica, di cui le Fiamme gialle hanno contato le conversazioni telefoniche totali intercorse con l'imprenditore. Il numero più alto si concentra fra gli attuali aspiranti alla carica di sindaco del Comune di Bassano del Grappa: 1.033 dialoghi in cinque anni per Roberto Campagnolo del centrosinistra e 552 in quattro anni per Nicola Finco del centrodestra (15 in un anno e mezzo per la prima cittadina uscente e ricandidata Elena Pavan). Gli altri numeri: 113 in quaranta mesi per Zaia, 34 in due anni e mezzo per Lanzarin, 31 in tre anni per Ciambetti, 127 in tre anni e mezzo per Possamai.

Angela Pederiva

IN 20 MESI 925 SERVIZI SULLA SANITÀ BASSANESE, MA PER L'AVVOCATO PANIZ NON È STATO VALUTATO IL DIRITTO DI CRONACA

IN AULA Giovanni Jannacopulos con l'avvocato Maurizio Paniz, che lo assiste

I PROTAGONISTI

Il governatore e l'assessore

Il governatore Luca Zaia e l'assessore regionale Manuela Lanzarin sono leghisti

Il direttore generale della Pedemontana

Il trevigiano Carlo Bramezza è il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana dal 2021

Da capogruppo a sindaco berico

Fra i testimoni c'è anche Giacomo Possamai, capogruppo regionale del Pd fino al 2023 e ora sindaco di Vicenza

La prima cittadina per un mandato

Chiara Luisetto è stata sindaco di Nove dal 2014 al 2019. Ora è consigliera regionale

Luisetto: «Contro di me ci fu una campagna denigratoria» Ma Alberti: «Mai pressioni»

LE CARTE

VENEZIA In base al codice di procedura penale, i testimoni hanno l'obbligo «di presentarsi al giudice» e «di rispondere secondo verità alle domande». Ma cosa potranno raccontare dell'imprenditore televisivo Giovanni Jannacopulos, rispetto ai reati che gli vengono contestati ai danni del direttore generale Carlo Bramezza, i 130 fra politici e sindaci, medici e attivisti, variamente chiamati in aula? Una traccia delle possibili deposizioni emerge dagli atti del procedimento che l'11 aprile approderà nell'udienza-filtro al Tribunale di Vicenza: contenuti in parte già noti, come nella circostanza delle intercettazioni che riguardano il governatore Luca Zaia (ormai famoso è il suo «No!», opposto al patron che sollecitava un cambio al vertice dell'Ulss 7 Pedemontana), e in parte finora inediti, come ad esempio i verbali di sommarie informazioni testimoniali che la Guardia di finanza di Bassano del Grappa ha assunto sia da amministratori locali che da manager sanitari.

L'EX PRIMA CITTADINA

È il caso, fra gli altri, della vicentina Chiara Luisetto, sentita dalle Fiamme gialle il 19 ottobre 2022, quando doveva ancora subentrare a Giacomo Possamai come consigliera regionale del Partito Democratico e veniva interpellata in qualità di prima cittadina di Nove dal 2014 al 2019. Un mandato segnato dalla protesta popolare, nel 2017, contro il progetto di un impianto a biomassa. Nel verbale, l'ex sindaca ha puntato il dito contro Rete Veneta: «Ha iniziato una serie di servizi televisivi totalmente orientati al sostegno delle posizioni del Comitato con una informazione via via più aggressiva nei confronti delle scelte dell'amministrazione comunale in carica. Il sostegno mediatico al comitato ha generato in paese un clima teso e di preoccupazione fomentato da una campagna denigratoria a livello mediatico anche nei confronti della mia persona fisica ed addentrandosi nella mia sfera privata e familiare». Davanti ai finanzieri, Luisetto non ha nascosto la sua sofferenza: «Questo attacco mediatico, che si è protratto per diversi mesi in modo sistematico, ha mirato a screditare il mio ruolo di sindaco e dell'amministrazione in carica, cercando di instillare nei cittadini la convinzione che non avessi a cuore la loro salute ed il loro benessere». In tre passaggi, la dem ha sostenuto che quella vicenda ha condizionato la sua carriera pubblica: «Questa situazione ha influenzato le mie scelte successive in merito ad una mia intenzione di ricandidarmi». Ancora: «Successivamente sono stata ignorata da tale emittente e non sono stata più invitata nelle loro trasmissioni». E poi: «Nel 2020, per la mia candidatura a consigliere regionale, l'unico spazio concessomi fu pagamento e fu sostenuto, invece, un candidato della mia stessa area ma non del territorio bassanese».

L'EX MANAGER

Diversa è invece l'esperienza vissuta dal padovano Valerio Fabio Alberti, che oltre ad essere il fratello del ministro Maria Elisabetta Alberti Casellati, è stato il direttore generale dell'allora Ulss 3 di Bassano del Grappa dal 2008 al 2012. A precisa domanda sulle eventuali vessazioni subite da Jannacopulos, il manager è stato perentorio: «No. Non ho mai ricevuto o percepito pressioni perché non mi sono mai fatto avvicinare da lui». I militari gli hanno chiesto se sia «mai stato oggetto di campagne mediatiche denigratorie condotte nei confronti della sua persona in relazione al ruolo pubblico ricoperto». Alberti ha risposto di ricordarne una «molto aggressiva» relativa alla morte di un bambino dopo un accesso al Pronto soccorso: «Rete Veneta per diversi giorni aveva lanciato la notizia nei suoi tg con la quale gettava discredito sull'operato dell'intera Azienda sanitaria, quindi anche sulla mia persona. A seguito di tale campagna, avevo preso la decisione di difendere l'azienda attraverso una contro-informazione effettuata con la affissione all'interno degli spazi ospedalieri maggiormente frequentati di manifesti che evidenziavano l'esistenza di un'indagine in corso ma che esortavano la cittadinanza ad avere ancora fiducia negli operatori». A quel punto scattò il confronto diretto tra il dg e l'imprenditore: «In quel contesto avemmo un robusto scambio di opinioni e gli dissi che avrei fermato l'iniziativa se lui avesse effettuato una corretta informazione».

A.Pe.

IL SOFFERTO VERBALE DELLA CONSIGLIERA REGIONALE DEL PD CHE AMMINISTRÒ NOVE: «PER QUELLA VICENDA NON MI RICANDIDAI»

IL PADOVANO CHE DIRIGEVA BASSANO: «LA TV SCREDITAVA L'AZIENDA, LA DIFESI CON L'AFFISSIONE DEI MANIFESTI»

Ca' Dario, è in vendita il palazzo "stregato": si tratta per 18 milioni

▶Christie's e l'affiliata italiana Romolini cercano acquirenti per il gioiello gotico che la leggenda veneziana vuole maledetto

IL CASO

VENEZIA È in vendita da tempo. Ma ancora non trova un acquirente Ca' Dario, il gioiello gotico sul Canal Grande, che a Venezia è noto soprattutto per la leggenda di maledizioni che colpirebbero i suoi proprietari. L'ultimo ad abitarci fu Raul Gardini, il re della chimica, morto suicida nel pieno della tempesta di Tangentopoli, nel lontano 1993. Ormai da mesi ad occuparsi della vendita della prestigiosa dimora, per conto della proprietà straniera, è Christie's con la sua affiliata italiana, la toscana Romolini. 18 milioni il prezzo che compare sui siti dell'agenzia, offerta rilanciata anche nella versione inglese, con tanto di cambio in sterline (15.443.562) e riferimento all'iscrizione del giugno dell'anno scorso.

Un palazzo da sogno, non c'è che dire, con i suoi mille metri quadri di interni, i 170 di esterni, ovvero il giardino sul retro, le 6 camere (fino a 8) e gli 8 bagni. La scheda dell'agenzia lo sintetizza così, aggiungendo pure una lista di ulteriori caratteristiche: «decorazioni in marmo e pietra d'Istria, pavimenti in legno, marmi originali, boiserie, travi in legno, androne monumentale, pozzo originale, carta da parati damascata, altana panoramica, loggia con vista sul giardino, camini originali, fontana moresca, ascensore».

Vedere per credere. Il sito offre anche un tour guidato per la dimora di lusso, con Danilo Romolini a fare da cicerone (in inglese). Nove minuti di video a spasso tra i cinque piani e il giardino, con tutti i dettagli, stanza per stanza, senza trascurare l'altana. Ed ecco i soffitti a cassettoni, i marmi preziosi (anche all'interno), la stanza tutta foderata di rosso... Ben due i piani nobili. Il primo con la «fontana in stile moresco, ristrutturate e rimessa in funzione all'inizio del Novecento» spiega sempre il sito. E ancora la «sala Maometto, in onore del sultano turco Mehmet II con cui Dario aveva intrattenuto fitti rapporti diplomatici»; quelle «più piccole ma non meno pregevoli, come la sala Rosa, il Salotto Giallo e un'elegante sala da pranzo formale».

DALLE MORTI DEI PRIMI PADRONI ALLA TRAGICA FINE DI RAUL GARDINI UNA DIMORA DA SOGNO TRA FASCINO ANTICO E FAMA SINISTRA

Stanze private della famiglia al secondo piano nobile, con terrazza sul giardino. Salendo il sottotetto con gli «alloggi della servitù, rivestiti interamente in legno». Qui la porta che esce sull'altana panoramica sul tetto, con la vista mozzafiato su Venezia. Fin qui la descrizione del palazzo.

Realizzato alla fine del '400 sul Canal Grande

Affacciato sul Canal Grande, nel sestiere di Dorsoduro, l'edificio deve il nome a Giovanni Dario che ne commissionò il progetto all'architetto Pietro Lombardo nel 1479 per darlo in dote nuziale alla propria figlia Marietta, promessa sposa di Vincenzo Barbaro, un ricco mercante di spezie.

Definito il palazzo "maledetto" per le sventure capitate a proprietari e ospiti: negli anni '80 fu acquistato da Raul Gardini (nella foto), il finanziere suicida nel 1993 dopo essere stato travolto da Tangentopoli

LA STORIA

Dettagliata nel sito anche la sua storia: parte dalle vicende quattrocentesche del primo committente, Giovanni Dario, per arrivare agli ultimi restauri degli anni Duemila. Non cita - ma è comprensibile - la leggenda delle maledizioni che a Venezia continua ad essere raccontata. Una serie di morti e disastri, che si vuole cominci con la fine prematura di Marietta, figlia proprio di Giovanni Dario. Nel XVII a morire, in un agguato a Candia, è un erede dei Barbaro, nuovi proprietari del Palazzo, che a quel punto - secondo la leggenda - lo vendono. A inizio '800 l'attività del nuovo proprietario, Arbit Abdoll, mercante di diamanti armeno, finisce in fallimento. Muore suicida il successivo proprietario, Rawdon Brown, e per malattia, dopo avervi abitato, il poeta Henri De Regnier. La leggenda vuole che perfino il tenore Mario Del Monaco, dopo aver discusso della possibilità di acquistare il palazzo, resti vittima di un grave incidente. Suicida in Messico il convivente di un successivo proprietario americano, Charles Briggs, cacciato da Venezia con foglio di via per una storia di festini omosessuali. Nel 1970 fu trovato ucciso nel palazzo, il conte Filippo delle Lanze, che l'aveva acquistato due anni prima. Fallimento finanziario e morti in famiglia invece per Fabrizio Ferrari, imprenditore veneziano che ne fu il proprietario successivo, prima dell'arrivo di Gardini. Solo una leggenda nera, ma che forse non sta aiutando la vendita. Si vedrà.

Roberta Brunetti

Dramma dei carabinieri La ragazza alla guida già arrestata per spaccio

▶La donna che sabato notte nel Salernitano ha investito l'auto con i due militari era positiva ad alcol e droga. Aveva patteggiato 3 anni

L'INCHIESTA

ROMA La trentunenne che alla guida del suo Suv ha provocato la morte di due giovani carabinieri in servizio, non solo è risultata positiva agli esami tossicologici e alcolemici, ma era stata coinvolta in un'inchiesta per spaccio di droga. Ora Nancy Liliano è indagata dalla Procura di Salerno per duplice omicidio stradale, reato a cui potrebbero sommarsi ulteriori aggravanti. Dai primi accertamenti, infatti, è emerso che si era messa al volante in stato di ebrezza e sotto l'effetto di cocaina quando, nella notte tra sabato e domenica, lungo la statale che collega il comune di Eboli a quello di Campagna, ha travolto la gazzella dell'Arma, uccidendo due militari e ferendone un terzo.

I FUNERALI

Oggi nei paesi pugliesi dai quali provengono le due vittime è stato proclamato il lutto cittadino e lì si svolgeranno entrambi i funerali: nella cattedrale di Manfredonia, in provincia di Foggia, si terranno le esequie del maresciallo Francesco Pastore, 25 anni, celebrate dall'arcivescovo Franco Moscone. Figlio del carabiniere Matteo Pastore, in servizio presso il radiomobile di San Giovanni Rotondo, oltre al papà lascia la mamma Chiara, la sorella Sara e la fidanzata Vilma. «Aveva fin da bambino la divisa cucita addosso - ricorda chi lo conosceva - Era cresciuto con il mito del suo papà». Alla stessa ora, alle 10, nella chiesa di Maria Santissima Immacolata di Montesano Salentino, in provincia di Lecce, si svolgerà il funerale dell'appuntato scelto Francesco Ferraro, 27 anni. Domenica sera l'arrivo della sua bara in paese, avvolta nel tricolore e giunta davanti al municipio tra due ali di folla, è stato accolto con lacrime e applausi. «Abbiamo perso un ragazzo eccezionale - le parole del sindaco Giuseppe Maglie - sempre pronto a mettersi a disposizione, a fare volontariato. È un dolore immane».

I PRECEDENTI

Nancy Liliano, residente a Campagna (nel Salernitano), era una delle 15 persone alle quali, nel giugno del 2019, al culmine di un'indagine iniziata nel 2015, i carabinieri della Compagnia di Eboli notificarono altrettante misure cautelari, emesse su richiesta della Dda. Tra i reati contestati, a vario titolo, anche l'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. In manette finirono esponenti di spicco della famiglia malavitosa Del Giorno, della Piana del Sele, ritenuta dagli inquirenti in contatto con la 'ndrangheta dalla quale acquistava la droga da rivendere. La 31enne decise di patteggiare la pena a tre anni di reclusione. Risulta aver terminato gli arresti domiciliari nel 2020.

Ieri la donna è stata sottoposta a ulteriori accertamenti nell'ospedale di Oliveto Citra, dove è ricoverata per le lesioni riportate nell'incidente. Ferita e allettata in nosocomio anche Serena, la diciottenne che era a bordo del Suv insieme a lei. Nello scontro è rimasto coinvolto pure un 75enne di Campagna che guidava un'altra vettura: è stato ricoverato a Battipaglia in prognosi riservata e poi trasferito a Napoli per le sue delicate condizioni. Infine, in ospedale ma non in pericolo di vita, c'è il terzo carabiniere, il maresciallo Paolo Volpe, pure lui in servizio alla stazione dell'Arma di Campagna e che al momento dell'impatto si trovava al volante della gazzella.

Alla procura di Salerno, che indaga per omicidio stradale, sono già arrivate le prime informative della polizia stradale di Eboli, impegnata a ricostruirne la dinamica, sentendo le persone coinvolte e visionando le immagini delle telecamere di sorveglianza.

Valeria Di Corrado

LE VITTIME Da sinistra, Francesco Pastore e Francesco Ferraro, i carabinieri morti nello schianto di Salerno: sopra, la loro auto

OGGI IN PUGLIA I FUNERALI DUE GIOVANI, IN GRAVI CONDIZIONI UN ANZIANO COLPITO NELLO SCHIANTO DAI PEZZI DEL SUV

Il cadavere nella chiesetta: ragazza uccisa a coltellate

IL GIALLO

AOSTA È stato probabilmente un profondo taglio sul collo a provocare la morte della ragazza trovata priva di vita in una ex chiesetta diroccata all'inizio della Valdigne, in Valle d'Aosta. La vittima aveva anche una ferita da taglio superficiale all'addome. Solo l'autopsia, affidata all'anatomopatologo torinese Roberto Testi, potrà determinare le effettive cause del decesso: i risultati sono attesi nel giro di pochi giorni. Da definire anche l'orario stimato della morte e da quanti giorni il corpo si trovava lassù. La procura di Aosta ha aperto un fascicolo per omicidio. La vittima era a terra nella cappella del villaggio abbandonato di Equilivaz, sopra La Salle, tra Aosta e Courmayeur. Mora di capelli, indossava una felpa beige e dei leggings, aveva un piercing all'ombelico. «Sembrava molto giovane, vent'anni ma forse anche meno, probabilmente era straniera» è la descrizione di chi ha visto il cadavere. Accanto al corpo una confezione di marshmallow, qualche cartaccia e dei rifiuti. Con sé non aveva documenti né un telefono cellulare. Al momento non è ancora stata identificata, gli inquirenti stanno vagliando le denunce di scomparsa in Italia e all'estero.

LE IPOTESI

Dai primi riscontri sulle ferite l'ipotesi che emerge come la più probabile è quella di un delitto d'impeto, un'aggressione scoppiata magari per futili motivi e poi degenerata. Anche la posizione in cui è stata trovata la vittima, raggomitolata in posizione fetale, conferma questa tesi. Gli inquirenti sono alla ricerca di un uomo, che - secondo alcune testimonianze - era stato notato nella zona assieme ad una ragazza che corrisponde dalla descrizione della vittima. Potrebbe essersi allontanato dalla Valle d'Aosta a bordo di furgone rosso/bordeaux, parcheggiato per un paio di giorni vicino al sentiero che porta al villaggio abbandonato: le vie di fuga sono molteplici, i trafori verso la Francia e la Svizzera sono a pochi chilometri. Alla ricerca di indizi (e di un numero di targa) i carabinieri stanno acquisendo tutte le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza piazzate sulla strada statale 26.

A scoprire il cadavere, venerdì scorso verso le 14.30, è stata una persona del posto che stava facendo una passeggiata. I tecnici dell'Arma hanno isolato la zona. Dalla chiesetta è stata portata in laboratorio una grossa pietra ricoperta di sangue. Sul terreno evidenti segni di trascinamento, che indicano che il corpo è stato trasportato di peso all'interno dell'ex cappella.

LA CHIESETTA Il luogo del delitto

AOSTA, LA PISTA DEL DELITTO D'IMPETO CACCIA AL FURGONE ROSSO/BORDEAUX CHE ERA STATO NOTATO IN ZONA

Il Papa: reato universale la maternità surrogata

▶Francesco condanna l'utero in affitto: «Lede la dignità della donna e del figlio«

▶All'attacco su suicidio assistito e aborto E sui femminicidi: «Vi invito a lottare»

LA DICHIARAZIONE

CITTÀ DEL VATICANO La pratica non viene mai chiamata utero in affitto benché la condanna della Chiesa sia assoluta, definitiva e netta. Così il desiderio di genitorialità da parte di tante coppie - gay ed etero - che sfocia nella cosiddetta maternità surrogata è qualcosa di assolutamente immorale visto che va a calpestare la dignità del nascituro e della donna scelta e pagata per portare avanti la gravidanza per conto terzi, spesso povera e senza mezzi. Tutto a scapito dell'assolutizzazione di un desiderio. Papa Francesco dice che si tratta di un mercimonio osceno da fermare con leggi internazionali e un impegno globale. «Un bambino è sempre un dono e mai l'oggetto di un contratto. Auspico, pertanto, un impegno della Comunità internazionale per proibire a livello universale tale pratica».

GOVERNO

Se agli ambasciatori accreditati in Vaticano tre mesi fa aveva anticipato la messa al bando, stavolta ha voluto definire un percorso preciso e concreto. Soprattutto vincolante per i cattolici. Nel suo ultimo documento dedicato ai diritti umani e intitolato *Dignitas Infinita* incoraggia l'impegno di tanti governi, tra cui quello italiano, ad andare avanti. Pochi giorni fa la ministra Eugenia Roccella alla Conferenza Internazionale per l'abolizione universale della surrogazione di maternità ha spiegato perché il rapporto madre-figlio non può essere considerato una libertà a disposizione di alcuni. Semmai è un danno per tutti. Il cardinale Manuel Fernandez, prefetto del Dicastero per la Fede, ha fatto presente che per chi desidera un figlio e non può averlo «c'è sempre la possibilità della adozione» evitando così di ricorrere ad una pratica anti-cristiana.

ALLARME PER I FENOMENI CULTURALI CHE VOGLIONO IMPORSI COME «PENSIERO UNICO». COME LA TEORIA GENDER: «PERICOLOSISSIMA SVUOTA LA FAMIGLIA»

Papa Francesco ha dato il via libera al documento del Dicastero della Dottrina della Fede "Dignitas Infinita" reso noto ieri dal Vaticano La dichiarazione affronta - citando le parole del pontefice - il tema della tutela della persona umana e dei suoi diritti

Il testo vaticano era in preparazione da alcuni anni, ha subito diverse riscritture, fino alla stesura finale affidata al cardinale argentino del contestatissimo intervento sulla benedizione alle coppie gay, la famosa Fiducia Supplicans che però in tre mesi ha toccato il record dei 7 miliardi di visualizzazioni sul web. «Speriamo che anche questo documento abbia la stessa diffusione».

GENDER

Tra le pagine firmate da Papa Bergoglio emerge la medesima forza per contrastare l'avanzata del gender. Viene ripetuto che si tratta di «una ideologia pericolossissima» che avanza pretese per nuovi diritti prospettando una società senza differenze di sesso. «Svuota la base antropologica della famiglia».

La Chiesa è in allarme da tempo. Ritiene «inaccettabile come questi fenomeni culturali cerchino di imporsi come pensiero unico» al punto da determinare persino l'istruzione nelle scuole, ai bambini, ai ragazzi distorcendo il loro equilibrio e lo sviluppo. Il sesso biologico e il ruolo sociale e culturale del sesso non si possono separare. Si legge: «Sono, dunque, da respingere tutti quei tentativi che oscurano il riferimento all'ineliminabile differenza sessuale fra uomo e donna».

Viene toccata poi la questione del cambio di sesso benché il documento vaticano non entri troppo nei dettagli a proposito di quei minori che soffrono di disforia sessuale e di conseguenza vengono curati con la triptorelina che blocca in loro lo sviluppo puberale. «L'essere umano è composto inscindibilmente di corpo e anima e il corpo è il luogo vivente in cui l'interiorità dell'anima si dispiega e si manifesta, anche attraverso la rete delle relazioni umane. (...) Questo non significa escludere la possibilità che una persona affetta da anomalie dei genitali già evidenti alla nascita o che si sviluppino successivamente, possa scegliere di ricevere assistenza medica allo scopo di risolvere tali anomalie. In questo caso, l'intervento non configurerebbe un cambio di sesso nel senso qui inteso».

ABORTO

L'elenco degli argomenti affrontati nelle trenta pagine del libretto è lungo, si va dai principi teologici del Vaticano II all'emancipazione femminile, dall'aborto (condanna nettissima) il suicidio assistito, dagli abusi sessuali, alla povertà dei migranti fino alla condanna della guerra (ribadendo il diritto alla difesa). Infine uno spazio significativo tra i diritti umani trova persino il fenomeno dei femminicidi: «Non si condannerà mai a sufficienza il fenomeno. Su questo fronte l'impegno dell'intera comunità internazionale deve essere compatto e concreto. E sono molte le situazioni di violenza che sono tenute sotto silenzio al di là di tante pareti. Vi invito a lottare contro questa fonte di sofferenza chiedendo che si promuova una legislazione e una cultura di ripudio di ogni forma di violenza».

Franca Giansoldati

LA STESURA FINALE DEL DOCUMENTO SUI DIRITTI UMANI È DEL CARDINALE FERNANDEZ CHE SCRISSE IL TESTO SULLE COPPIE GAY

L'ispezione al centro per la disforia di genere

I pm: valutiamo la relazione su Careggi

«Stiamo valutando la relazione del ministero». Così riferisce la procura di Firenze, che ha ricevuto il rapporto inviato dagli ispettori della Salute sull'ospedale fiorentino di Careggi. L'ispezione ha riguardato il centro per la disforia di genere dove, ai bambini incerti sulla loro sessualità, vengono somministrati farmaci che ritardano la pubertà, così da dare più tempo per capire la propria identità di genere. I magistrati valutano se ci siano eventuali profili penali, ha detto il procuratore capo Filippo Spiezia.

Febbre da eclissi negli Usa: "show" durato oltre 4 minuti

SPETTACOLO UNICO **L'eclisse di sole vista dal Texas. In Italia dovremo aspettare il 2 agosto 2027**

IL FENOMENO

Gli americani si sono fermati ieri con il naso all'insù a guardare l'eclissi totale di Sole che è partita dal Pacifico, ha transitato sul Messico e ha poi attraversato 15 stati, dal Texas fino al Maine, per esaurirsi oltre il Canada. Avevano ottime ragioni per farlo. Il fenomeno è stato spettacolare, è durato più di 4 minuti, e non ce ne sarà un altro fino al 12 agosto del 2044, ma solo in tre stati. Nel resto del mondo non si è visto niente, in Italia l'ultima eclissi totale è del 1999, e la prossima cadrà il 2 agosto del 2027.

Ci sono state molte altre eclissi in America in passato, l'ultima nel 2017, ma mai si era vista una tale mobilitazione di persone verso il lungo corridoio, largo in media 140 chilometri, nel quale la copertura del Sole da parte della Luna sarebbe stata completa. Le città di Dallas, Little Rock, Indianapolis, Cleveland, Buffalo, Niagara Falls e Montreal in Canada sono state invase da decine di migliaia di persone. L'Ohio ha visto aumentare la sua popolazione di 550 mila individui, e la città di Dallas da sola di 400 mila. Il traffico è impazzito, si sono formate lunghe code, i poliziotti e i medici degli ospedali hanno fatto gli straordinari.

In Arizona e in Illinois si sono celebrati matrimoni di massa, dovunque erano in vendita occhialini per proteggere la vista, gadget per ricordare la giornata e cibi e bevande ispirati all'eclissi. Il beneficio per l'economia del paese supera il miliardo di dollari. Anche Donald Trump ha tratto ispirazione dall'evento e ha diffuso un video nel quale è il suo testone, e non la Luna, ad oscurare il Sole, con la promessa che in novembre lui salverà l'America e la farà di nuovo grande.

La scenografia migliore per le foto era sicuramente alle cascate del Niagara, dove i fotografi professionisti si sono accampati fin dall'alba. La durata dell'eclissi, che al confine con il Messico è stata di 4 minuti e 26 secondi, ha permesso agli scienziati di studiare con relativa calma il Sole in un periodo di massima attività della corona, con eruzioni grandiose. Allo spettacolo hanno partecipato anche i pianeti Venere e Giove, diventati visibili, e la cometa 12P/Pons-Brooks, che si sta avvicinando. Milioni di persone hanno assistito in Italia e nel mondo all'eclissi grazie alle dirette tv e allo streaming, ma essere presenti e percepire la temperatura che si abbassa e l'improvviso silenzio della natura è ovviamente un'altra cosa.

Roma, combattente Isis arrestato in aeroporto: «Non era di passaggio»

▶Nazionalità tagika con passaporto falso Nel 2014 era andato a combattere in Siria

▶La Capitale era la sua destinazione finale Piantedosi: «Il frutto della prevenzione»

IL CASO

ROMA Preso. Il passaporto falso intestato a uno dei suoi tanti alias non lo ha salvato dall'arresto. Quando ieri mattina Ilkhomi Sayrakhmonzoda, 32 anni, cittadino del Tagikistan, colpito da un mandato di arresto internazionale per terrorismo, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino ad attenderlo c'erano gli agenti della Digos di Roma. Non lo hanno fermato subito però. Hanno aspettato di capire se qualcuno fosse andato a prenderlo, ma quando poi lo hanno visto fare ingresso nella stazione ferroviaria ed era ormai in procinto di salire su un treno diretto a Termini, hanno deciso di entrare in azione. Lo hanno chiamato con il nome impresso sul documento di viaggio: «Timor Settarov», sedicente cittadino dell'Ucraina. Lui si è voltato. «Venga con noi». Lo hanno accompagnato negli uffici della Polizia di Frontiera e lì la sua vera identità è stata svelata.

L'ALLERTA EMESSA

Eloquente la "red notice" internazionale che tracciava il profilo del combattente affiliato all'Isis, intercettato a Roma a poco più di due settimane dalla strage al Crocus City Hall di Mosca, un attentato di matrice islamista che è costato la vita a 139 persone. Il tagiko risultava, infatti, destinatario di un mandato ai fini dell'estradizione «per essersi arruolato nelle fila dello stato islamico ed essere andato in Siria a combattere nel 2014». Secondo le informazioni raccolte dalla rete dell'intelligence nazionale e d'oltreconfine, con il nome di Ilkhomi Sayrakhmonzoda avrebbe lottato contro le forze governative locali siriane «come membro attivo della fazione terrorista dell'Isis». Prima di andare al fronte, nel 2013 era stato già arrestato e rilasciato in Belgio.

SOLDI CONTANTI

Latitante, avrebbe poi viaggiato per l'Europa con una sfilza di altri nominativi, date di nascita e nazionalità diverse, in particolare degli Stati dell'Uzbekistan, del Kirghizistan e dell'Ucraina, appunto. Di fronte ai poliziotti che ieri, intorno alle 11,45, lo hanno bloccato, ha mostrato di potere parlare solo in lingua russa e turca. Perquisito, aveva con sé duemila euro in contanti,

RICERCATO Ilkhomi Sayrakhmonzoda, 32 anni, cittadino del Tagikistan, arrestato dalla Polizia all'aeroporto di Fiumicino a Roma: era diretto alla stazione Termini

mentre nulla di rilevante sarebbe stato rinvenuto nell'unico borsone con in quale era partito dall'aeroporto di Eindhoven, nei Paesi Bassi.

Quel che è sicuro è che il 32enne non era di passaggio nella Capitale. A suo (falso) nome non è risultata nessun'altra prenotazione o biglietto, nessun altro volo schedulato nel breve periodo. Che ci faceva, dunque, il presunto terrorista a Roma? Un rebus per gli investigatori della Digos la cui mente è subito andata al luglio del 2005 quando nella Capitale venne sorpreso uno degli attentatori della metro di Londra. Il sospetto è che la Città Eterna possa essere uno snodo o servire come una base logistica per fiancheggiatori del terrorismo internazionale. Le indagini, su questo fronte, sono solo all'inizio. È stato sequestrato il telefonino del tagiko da cui gli inquirenti confidano di estrapolare elementi preziosi per conoscere chi lo abbia aiutato ad arrivare in Italia, individuare i suoi contatti e un indirizzo preciso di destinazione. Un possibile collegamento con i fatti di Mosca? Non ci sarebbero evidenze.

LE IMPRONTE

Scarpe da ginnastica, jeans e maglietta bianca, nonostante il suo fisico palestrato, Sayrakhmonzoda pensava di potersi mimetizzare facilmente tra le migliaia di turisti che ogni giorno approdano al Leonardo da Vinci. Tra loro anche molti cittadini ucraini che fanno la spola tra l'Italia e il loro Paese martoriato dalla guerra. Ma la svolta per gli investigatori è arrivata matchando al gate passaporto, impronte e altre informazioni contenute nei database condivisi dalle reti delle forze dell'ordine internazionali.

«L'arresto di un cittadino del Tagikistan avvenuto a Roma grazie all'attività della Polizia di Stato rappresenta un risultato molto importante, il frutto dell'efficace attività di prevenzione svolta dai nostri apparati sul territorio nazionale per contrastare la minaccia terroristica», ha dichiarato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. È la conferma, ha spiegato Piantedosi, della «proficua cooperazione con le Forze di polizia di altri Paesi. Con i nostri partner internazionali, infatti, esiste una costante condivisione sia del patrimonio informativo sia delle strategie operative per fronteggiare efficacemente i profili di rischio». Il titolare del Viminale si è quindi congratulato con il capo della Polizia, Vittorio Pisani, pregandolo di estendere il suo apprezzamento al personale della Polizia di prevenzione, della Polizia di frontiera di Fiumicino e della Digos della questura di Roma.

Alessia Marani

Droni ed esplosioni a Zaporizhzhia Danni al tetto del reattore nucleare

IL CASO

ROMA Kiev accusa Mosca. Mosca accusa Kiev. Gli attacchi con tre droni sulla centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande di Europa, in territorio ucraino ma controllata dai russi, mette a rischio l'impianto e danneggia l'involucro che protegge il reattore. Uno dei velivoli senza pilota è stato abbattuto sul tetto che ricopre l'area dove si trova un reattore, altri due hanno attaccato la zona. Rafael Grossi, direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, parla di «un'azione militare pianificata». Aggiunge: «È gravissimo, ci sono anche una o due vittime: sono state prese di mira le installazioni di comunicazione e le apparecchiature di sorveglianza. La comunità internazionale e noi come Aiea dobbiamo avere una risposta chiara. Abbiamo avuto un attacco, un attacco reale e questo non può accadere». Non c'è un pericolo immediato, ma si tratta di un campanello di allarme drammatico: la guerra ogni giorno di più si avvicina a un punto di non ritorno, l'incidente nucleare. Lo spiega bene il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani: «Bisogna cercare di creare una zona franca attorno a Zaporizhzhia. La centrale nucleare rappresenta un'opportunità ma anche un rischio. È bene che le forze in campo non combattano attorno o dentro la centrale perché dobbiamo evitare un'altra Chernobyl. Speriamo prevalga sempre il buon senso».

CENTRALE NEL MIRINO A sinistra militari in ucraini che hanno combattuto nell'area di Zaporizhzhia, nella zona orientale dell'Ucraina; a destra la centrale colpita ieri da un drone, c'è il timore di incidenti nucleari

LA NAVE

Intanto ieri sera i media di Kiev hanno parlato di un'azione segreta portata a termine da infiltrati ucraini a Kaliningrad, l'exclave russa sul Mar Baltico, stretta tra Lituania e Polonia: data alle fiamme la nave missilistica Serpukhov secondo quanto annunciato dall'intelligence di Kiev. Ma torniamo nella regione di Zapirizhzia dove, alle 12.30, c'è stato anche un attacco delle truppe russe con un razzo che ha colpito un'attività commerciale: tre civili sono stati uccisi e ci sono anche feriti. Ma l'allarme più serio è su cio che è successo alla centrale nucleare. Non è la prima volta che l'impianto, o quanto meno l'area circostante, diventa teatro di azioni militari, ma non era mai successo che venisse colpita direttamente. L'Aiea non si è pronunciata sulle responsabilità dell'attacco, ma ha confermato che gli ispettori erano sul tetto del reattore 6, hanno visto soldati russi sparare contro un drone che è poi esploso «vicino all'edificio». I resti dei velivoli senza pilota sono stati trovati sia sulla copertura del reattore 6, sia in altri luoghi della centrale. L'impianto si trova nel Sud dell'Ucraina, a Energodar, può produrre 42 miliardi di kWh di elettricità, il 40 per cento dell'elettricità generata complessivamente da tutte le centrali nucleari ucraine e a un quinto della produzione annuale di elettricità del Paese. Dopo l'invasione russa, però, è finita sotto il controllo russo e oggi la centrale non produce energia, ma è parzialmente funzionante per gestire i dispositivi di sicurezza. L'Aiea sta vigilando con attenzione sulla sicurezza dell'impianto lanciando periodici appelli perché la guerra non coinvolga la centrale. Spiega Rafael Grossi: «Si tratta di una grave escalation dei pericoli per la sicurezza nucleare che la centrale Zaporizhzhia deve affrontare. Tali attacchi sconsiderati aumentano significativamente il rischio di un grave incidente nucleare e devono cessare immediatamente. Come ho ripetutamente affermato nessuno può concepibilmente beneficiare o ottenere alcun vantaggio militare o politico dagli attacchi contro impianti nucleari».

ACCUSE INCROCIATE TRA MOSCA E KIEV: TRE PERSONE MORTE NEI BOMBARDAMENTI TAJANI: «EVITARE UN'ALTRA CHERNOBYL»

ACCUSE

Le prese di posizione di ucraini e russi sono opposte con reciproche accuse sulle responsabilità. Il portavoce dell'Agenzia di intelligence militare ucraina, Andrii Yusov, ha dichiarato: «L'Ucraina non è coinvolta in alcuna provocazione armata sul territorio della centrale nucleare occupata illegalmente. Lo Stato aggressore mette ancora una volta in pericolo l'impianto, gli attacchi russi sotto falsa bandiera sono una pratica criminale ben nota». I russi a loro volta, dopo avere mostrato in un video il drone che avrebbe raggiunto la centrale, accusano Kiev. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov: «Questa è una provocazione molto pericolosa. I dipendenti dell'Aiea che sono sul posto hanno avuto l'opportunità di assistere a questi attacchi. Questa è una tattica molto pericolosa che avrà conseguenze molto negative a lungo termine. Il regime di Kiev, purtroppo, continua le sue attività terroristiche». I russi però stanno aumentando gli attacchi alle centrali elettriche ucraine: nelle ultime settimane ha bombardato l'80 per cento degli impianti.

Mauro Evangelisti

TENSIONE ANCHE NELL'EXCLAVE RUSSA DI KALININGRAD: INCURSORI UCRAINI HANNO BRUCIATO UNA CACCIATORPEDINIERE

Economia

Borse del 8/4/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.315	+0,90%	Londra (Ft100)	7.943	+0,41%	NewYork (Dow Jones)*	38.917	+0,03%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.547	+0,45%	Parigi (Cac 40)	8.119	+0,72%	NewYork (Nasdaq)*	16.265	+0,11%
Francoforte (Dax)	18.314	+0,77%	Tokio (Nikkei)	39.314	+0,78%	Hong Kong (Hang Seng)	16.732	+0,05%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 9 Aprile 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	136
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	164,73
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,85

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,781%
3 m	3,776%
6 m	3,650%
1 a	3,590%
3 a	3,253%
10 a	3,800%

METALLI

	Gr
Oro	69,05 €
Argento	0,82 €
Platino	28,56 €
Litio	13,95 €/Kg
Silicio	1,846€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	510
Marengo	408
Krugerrand	2.198
America 20$	2.105
50Pesos Mex	2.645

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	90,11 €
Petr. WTI	86,08 $
Energia (MW)	79,20 €
Gas (MW)	27,80 €

Urso: asse con Parigi e Berlino per il rilancio dell'industria Ue

▸L'obiettivo è salvaguardare le filiere strategiche dalla concorrenza agguerrita di Stati Uniti e Cina ▸Le Maire ha proposto di riservare il 50 per cento degli appalti pubblici a imprese o prodotti europei

IL VERTICE

ROMA Dalle produzioni strategiche all'intelligenza artificiale, dai grandi appalti per realizzare le opere infrastrutturali alle nuove tecnologie. Sono i settori chiave in cui l'Europa deve ritrovare una politica industriale comune, una rotta univoca per difendersi dallo strapotere di Usa e Cina. Il segnale che il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, lancia insieme ai colleghi francese, Bruno Le Maire, e tedesco, Robert Habeck, è forte e chiaro. Con l'obiettivo, peraltro ambizioso, di ritrovare un'unità d'intenti non certo facile vista anche la competizione interna tra i Paesi e l'imminente confronto elettorale che ridisegnerà i nuovi equilibri nel governo della Ue.

LA ROTTA

Ma al di là dei problemi oggettivi, l'urgenza di recuperare il terreno perduto, impone di far presto, mettendo in campo, dopo le elezioni, una serie di misure per dare forza alle aziende europee, supportando il settore industriale anche con gli aiuti pubblici, nella sfida della transizione green e della digitalizzazione.

L'Italia - ha spiegato Urso - è favorevole a «misure preferenziali» sugli appalti pubblici europei dinanzi alla concorrenza di grandi competitor internazionali. Un ok di massima alla proposta del ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire, che ha promosso l'introduzione di una «preferenza europea» su almeno 50% degli appalti pubblici Ue. No invece di Berlino che ha marcato subito la differenza. «Noi - puntualizza Urso - siamo neutrali rispetto agli strumenti che vengono utilizzati purché si abbia una visione chiara: fare dell'Europa un polo di tecnologie e di sviluppo industriale, competitivo come necessario, per sostenere i nostri standard sociali e ambientali».

Identità di vedute invece sulla necessità di eliminare gli oneri amministrativi per liberare il potenziale delle imprese europee per gli investimenti; la spinta a promuovere gli investimenti pubblici e privati per rafforzare innovazione, produttività e la competitività; e la transizione verde e digitale con una base economica forte e resiliente. Sono questi i tre punti cruciali per la crescita europea dei prossimi anni, secondo quanto indicato nel documento finale sottoscritto da Urso, Le Maire, e dal vice cancelliere tedesco e ministro dell'Economia e dell'Azione per il clima, Robert Habeck.

Di fronte al fatto che le economie europee sono rimaste indietro rispetto ad altre grandi economie uscite dalla pandemia, i tre ministri hanno riconosciuto che è necessaria un'azione urgente per sbloccare il potenziale tecnologico e di innovazione delle aziende europee. Hanno convenuto che la politica industriale dell'Ue - mantenendo come punto fermo il green deal - dovrebbe combinare un sostegno ben mirato alle industrie strategiche, promuovendo al tempo stesso un elevato livello di concorrenza nel mercato unico e riducendo gli oneri burocratici. Tale sostegno aiuterà gli industriali, gli imprenditori, le Pmi e i ricercatori ad accedere ai talenti eccezionali, alle capacità di ricerca e innovazione, alle attrezzature industriali all'avanguardia e ai processi all'avanguardia che meritano. Tutto questo nella convinzione dei tre ministri che «l'Europa deve rimanere una potenza industriale». Decisivo anche diversificare le fonti sul fronte delle materie prime.

Umberto Mancini

Da sinistra a destra Robert Habeck. Bruno Le Maire e Adolfo Urso

CON I MINISTRI FRANCESE E TEDESCO SOTTOSCRITTO UN DOCUMENTO PER ALLEGGERIRE GLI ONERI SULLE IMPRESE

LE PRIORITÀ: LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DELLE PRODUZIONI MANIFATTURIERE

Banca Generali, raccolta a 1,64 miliardi

PERFORMANCE

ROMA Banca Generali a marzo ha realizzato una raccolta netta totale di 600 milioni di euro (665 milioni a marzo 2023), che ha portato il totale da inizio anno a 1,649 miliardi (+ 8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). A febbraio la raccolta era stata di 726 milioni di euro. I prodotti e servizi di investimento sono saliti nel trimestre a 651 milioni di euro (109 milioni primo trimestre 2023).

I prodotti di risparmio gestito e assicurativo hanno registrato flussi netti pari a 268 milioni di euro a fronte di deflussi per 322 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023. Si conferma, si legge in una nota, il ruolo trainante dei contenitori finanziari con 286 milioni di euro nel trimestre (+83%), mentre tra i fondi le gestioni di casa registrano 107 milioni di euro nel trimestre.

OTTIMISMO

«Sono convinto che il nostro approccio dinamico intorno alle logiche di protezione, diversificazione e family office, ci consentirà di continuare ad attrarre nuova clientela ed a catalizzare l'attenzione dei migliori talenti nella consulenza. La crescita del trimestre e la consistenza della domanda ci fanno guardare con ottimismo ai prossimi mesi», ha commentato in una nota Gian Maria Mossa, Ad e direttore generale di Banca Generali.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,650**	2,01	1,621	1,911	10172514
Azimut H.	**24,78**	1,56	23,63	27,19	431700
Banca Generali	**36,56**	0,49	33,32	37,05	134733
Banca Mediolanum	**10,250**	0,29	8,576	10,355	935912
Banco Bpm	**6,298**	0,61	4,676	6,344	9669600
Bper Banca	**4,445**	1,18	3,113	4,470	8017293
Brembo	**12,300**	1,32	10,823	12,233	587232
Buzzi Unicem	**34,70**	-0,52	27,24	37,91	225019
Campari	**9,030**	-0,68	8,973	10,055	2435210
Enel	**5,899**	-0,14	5,872	6,799	17522085
Eni	**15,514**	0,04	14,135	15,578	7815520
Ferrari	**390,80**	0,85	305,05	407,03	177845
Finecobank	**14,360**	0,74	12,799	14,357	2742534
Generali	**23,12**	0,78	19,366	23,64	1665923
Intesa Sanpaolo	**3,356**	0,81	2,688	3,396	50677119
Italgas	**5,175**	0,68	5,044	5,388	1816935
Leonardo	**23,70**	1,85	15,317	23,60	3626687
Mediobanca	**13,705**	0,07	11,112	13,832	1179849
Monte Paschi Si	**4,085**	0,84	3,110	4,327	12108834
Piaggio	**2,904**	0,69	2,811	3,195	645805
Poste Italiane	**11,685**	1,43	9,799	11,890	1721839
Recordati	**49,92**	2,51	47,66	52,97	237170
S. Ferragamo	**10,690**	-0,56	10,601	12,881	207784
Saipen	**2,254**	0,94	1,257	2,319	25187040
Snam	**4,247**	-0,12	4,252	4,877	8760087
Stellantis	**24,90**	1,20	19,322	27,08	5674371
Stmicroelectr.	**39,09**	1,48	38,72	44,89	1482765
Telecom Italia	**0,2323**	2,97	0,2097	0,3001	190583725
Terna	**7,568**	0,72	7,233	7,881	3723136
Unicredit	**35,38**	1,39	24,91	35,59	5111535
Unipol	**8,085**	1,76	5,274	8,068	1844029
Unipolsai	**2,690**	0,07	2,296	2,688	1102575
NORDEST					
Ascopiave	**2,355**	1,07	2,196	2,484	120495
Banca Ifis	**18,450**	0,76	15,526	18,581	199226
Carel Industries	**20,05**	0,55	19,374	24,12	50682
Danieli	**32,35**	0,78	28,90	33,99	37864
De' Longhi	**31,90**	-1,12	27,88	33,33	49159
Eurotech	**1,640**	2,76	1,615	2,431	313096
Fincantieri	**0,7520**	2,87	0,4739	0,7518	13273555
Geox	**0,6500**	1,72	0,6414	0,7731	283663
Hera	**3,146**	0,83	2,895	3,369	1232705
Italian Exhibition	**4,680**	-0,21	3,101	5,279	12461
Moncler	**66,04**	0,00	51,12	70,19	339833
Ovs	**2,326**	-1,19	2,007	2,459	913889
Piovan	**12,200**	1,67	9,739	12,512	30402
Safilo Group	**1,106**	-1,25	0,8975	1,206	647233
Sit	**1,680**	-5,08	1,685	3,318	36771
Somec	**15,000**	-0,99	14,487	28,73	3905
Zignago Vetro	**13,300**	0,45	12,717	14,315	85278

Unicomm: impegno concreto contro la violenza di genere

▶La società commerciale dei fratelli Cestaro e la ong Differenza Donna hanno promosso una raccolta di fondi e una campagna informativa in tutti i punti vendita del gruppo

L'INIZIATIVA

DUEVILLE Impegno sociale e raccolta fondi per le donne. Il gruppo Unicomm, azienda vicentina dei fratelli Cestaro, e Differenza Donna, associazione e Ong di Roma impegnata sin dal 1989 in progetti nazionali e internazionali per far emergere, prevenire e combattere la violenza di genere, hanno unito le forze per promuovere, in occasione della scorsa giornata internazionale della donna, la campagna "Il desiderio più grande di una donna è essere libera. Libera di scegliere". L'iniziativa, diffusa nei punti vendita Famila, Emisfero, Mega e A&O del gruppo Unicomm, ha coinvolto e sensibilizzato migliaia di clienti che, alle casse dei supermercati, hanno potuto dare il proprio contributo a sostegno dell'associazione Differenza Donna e dei progetti che realizza all'interno dei centri anti violenza. La donazione di decine di migliaia di euro contribuirà concretamente alla realizzazione di percorsi di protezione, tutela dei diritti, supporto e orientamento al lavoro per le donne che escono da situazioni di violenza fisica, psicologica ed economica. La campagna, inoltre, attraverso distribuzione capillare di materiale informativo all'interno dei punti vendita, ha diffuso il 1522, numero nazionale anti violenza e stalking della Presidenza del consiglio dei ministri e gestito da Differenza Donna dal luglio 2020. Il 1522 è un numero gratuito, attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, al quale tutte le donne che subiscono violenza possono rivolgersi, via telefono o via chat, per ricevere ascolto, supporto e orientamento ai servizi e ai centri anti violenza del proprio territorio.

«Crediamo fermamente in questa causa - spiegano in una nota i titolari del gruppo Unicomm, Marcello e Mario Cestaro – e per questo da anni scendiamo in campo per contribuire alla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza in genere. La partecipazione attiva dei nostri clienti ci conferma quanto è importante offrire un sostegno concreto». «Siamo felici come Differenza Donna di avere accanto a noi Unicomm e i suoi clienti nella battaglia contro la violenza maschile. Schierarsi come azienda in solidarietà con le donne in uscita dalla violenza è un gesto importante che fa la differenza - commenta in un comunicato Elisa Ercoli, presidente Differenza Donna -. Significa impegnarsi nel promuovere una cultura del rispetto e del valore della differenza affinché le donne possano vivere nella società senza più violenza e stereotipi, con dignità, autodeterminazione e finalmente libere di scegliere. Ringraziamo le clienti e i clienti di Unicomm per aiutarci a realizzare tutto questo». Il gruppo Unicomm (associato a Selex), con oltre 8.000 collaboratori, opera in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Toscana, Marche e Lazio, attraverso le società controllate Unicomm, Arca Commerciale e Gmf Grandi Magazzini Fioroni, con una rete commerciale composta da ipermercati, superstore, supermercati, cash&carry e discount.

UNICOMM Il manifesto della campagna con Differenza Donna

OTTOMILA ADDETTI

Differenza Donna è una associazione di donne nata a Roma con l'obiettivo di far emergere, conoscere, prevenire e combattere la violenza maschile nei confronti delle donne, delle ragazze, delle bambine e dei bambini. La sua mission è rendere ogni donna una persona libera, autodeterminata, valorizzata, autorevole, economicamente indipendente, ricca di dignità e saggezza, soggetto di diritti paritari pienamente riconosciuti. Come strumento strategico attiva centri antiviolenza, centri antitratta, case rifugio, case di semi-autonomia e, all'interno degli ospedali, sportelli emergenza codice Rosa. È impegnata in progetti nazionali, come la gestione del 1522, in progetti europei a sostegno delle donne migranti vittime di tratta a scopi di sfruttamento sessuale e lavorativo, e in progetti internazionali in Palestina, Marocco, Nicaragua, Russia e Siria. E svolge da sempre programmi di prevenzione nelle scuole.

Eurolls: ricavi a 65 milioni export al 78%

INNOVAZIONE

UDINE Eurolls, multinazionale metalmeccanica con sede ad Attimis (Udine) e sussidiare in Messico, Brasile e Cina, ha chiuso il 2023 a 65 milioni di ricavi, 260 addetti (previste altre 50 assunzioni) e il 78% di quota di export. «Lo sviluppo delle Ai, nelle varie forme, determinerà anche il potere politico di una nazione - spiega Renato Railz, presidente di Eurolls - sulla scorta di questo dato, è fondamentale rimanere al passo dell'innovazione, oltre che osservare bene dove, queste innovazioni si innescano, per esempio in California. Anche Eurolls non esclude di contaminarsi con la Silicon Valley per lo sviluppo del suo segmento ricerca e sviluppo» spiega Railz: «Presto potrebbe aprire una nostra sussidiaria produttiva a stelle e strisce. Non voglio indicare tempi, perché non potrei essere preciso, ma ci siamo. Entro l'anno in corso apriremo». Si parla di un possibile sbarco in Texas, del raddoppio dello stabilimento di Resia (Udine) e di un obiettivo: 100 milioni di fatturato entro quest'anno.

L'azienda friulana è specializzata nella produzione di rulli e accessori per l'industria del tubo e del filo, sviluppando anche un segmento innovativo nei cosiddetti "materiali del futuro", basati sul carbonio, sul cromo, sul titanio, capaci di garantire l'efficacia nella meccanica con un peso contenuto.

Colonnine di ricarica, Silla s'allea con Regalgrid

ENERGIA

PADOVA Regalgrid e Silla Industries insieme per le ricariche domestiche dei veicoli nell'ambito delle comunità energetiche. Regalgrid, technology provider innovativo di Treviso che dal 2016 sviluppa un sistema di gestione dell'energia rinnovabile attraverso la combinazione e coordinamento di hardware diversi per lo scambio e l'ottimizzazione dei flussi energetici, mette a disposizione la sua piattaforma proprietaria per la gestione smart delle risorse energetiche, mentre Silla Industries, società padovana dell'e-mobility, i suoi sistemi hi-tech per la ricarica dei veicoli, come Prism Solar. L'interfacciamento delle tecnologie permetterà di commutare l'energia in eccesso dagli impianti fotovoltaici in energia per ricaricare l'automobile, interagire con i sistemi digitali per l'ottimizzazione dei flussi energetici e rendere i sistemi di ricarica Cer Ready, ovvero predisposti per l'entrata in comunità energetica abbinati al fotovoltaico o come punti di consumo. Silla Industries, 2,5 milioni di fatturato e 20 addetti è stata fondata da Alberto Stecca e Cristiano Griletti a Padova. Nel 2023 è stata segnalata dal Financial Times. Regalgrid Europe fa parte del gruppo Regalgrid (27 milioni di fatturato) formato anche da B-Cer, CerR&Go, Cogenera Italia.

La presentazione

La moglie Lina: «Mio marito e Berlusconi, due giganti»

Una storia "di cui c'è bisogno, quella di un grande sogno realizzato. È il film "C'è anche domani" dedicato a Ennio Doris interpretato da Massimo Ghini. Nella storia Lucrezia Lante della Rovere si cala nei panni di Lina Tombolato, moglie di Doris, mentre Eugenio Franceschini e Giulia Vecchio interpretano i due figli del finanziere, Massimo e Sara. Alessandro Bertolucci invece è Silvio Berlusconi. «L'incontro con Berlusconi è stata la svolta della vita - spiega la moglie Lina *(nella foto tra i figli Sara e Massimo)* - si sono incontrati due giganti che hanno creato qualcosa di grande ed hanno vissuto una fratellanza: si stimavano e amavano». «Questa storia ha dello straordinario perché è tutto vero e non è il frutto di una sceneggiatura inventata – dice Massimo Ghini, che interpreta Doris – «Non sapevo nulla di lui e poi sono anche negato sul tema della finanza. Mi ha fatto piacere raccontare l'umanità di quest'uomo". e e ha saputo guardare al futuro". «L'intuizione più grande di mio padre è stata quella di voler essere utile alle persone e per questo di avere successo. Da lì poi è nata la sua idea di voler creare questa azienda. Tutto è nato perché aveva lasciato un falegname insoddisfatto» ha raccontato Massimo Doris.

Dopo "La sposa", Campiotti è tornato in Veneto per raccontare la storia del fondatore di Mediolanum: «In principio avevo rifiutato la proposta, ma poi mi sono documentato. Il suo libro mi ha colpito. Quell'Italia e quei personaggi oggi ci mancano»

Il banchiere venuto dal profondo Nordest

Ennio Doris

IL FILM

Trovare l'amore significa sapere tutti e due cosa dice uno 0 quando incontra un 8: «Accidenti che cintura stretta...». Ma per farlo durare per sempre, bisogna avere il guizzo di capovolgere quell'8 quando è appeso al muro, così da trasformarlo nell'infinito. Il figlio più illustre di Tombolo aveva un talento per i numeri e una vocazione per l'ottimismo, due qualità che gli hanno permesso di partire dal niente della profonda provincia veneta per diventare il gigante da 3,7 miliardi di dollari, banchiere coraggioso e filantropo timido, marito devoto e padre orgoglioso, «l'uomo che inventò il futuro» per dirla con il cortometraggio di Ferzan Özpetek commissionato da Mediolanum e prodotto da Movie Magic International. La stessa casa che, insieme al ministero della Cultura e con la distribuzione di Medusa, il 15, 16 e 17 aprile porterà al cinema il film-evento "Ennio Doris - C'è anche domani". «È stato deciso di aggiungere il nome e il cognome del protagonista – rivela il regista Giacomo Campiotti – per distinguere il titolo dal quasi identico "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi (a cui invece fu negato il contributo ministeriale, *ndr.*). Per la verità l'omonima autobiografia, da cui è tratta la nostra sceneggiatura, risale ancora al 2014. La famiglia ha detto: "Lui non lo avrebbe cambiato, noi facciamo la cosa giusta". Problema risolto».

RADICI

Pragmatismo e genuinità. Del resto ruota tutto intorno a quelle quattro parole, dette da papà Alberto al piccolo Ennio tifoso di Fausto Coppi, per incoraggiarlo a non darsi mai per vinto. «Non conoscevo la figura di Doris – confida Campiotti – sicché all'inizio ho rifiutato la proposta della produzione: "È un banchiere", ho risposto. Però mi è stato consigliato di documentarmi, umilmente l'ho fatto e sono rimasto veramente colpito. C'era qualcosa in lui, nello sguardo, nel sorriso, nelle parole, che mi toccava. Poi ho letto il suo libro e mi sono appassionato a questa piccola grande storia. Ho accettato di fare il film perché ci potesse essere un racconto di quell'Italia e di quegli italiani che oggi ci mancano tanto. Una realtà che conosco molto bene, perché le mie radici non sono molto diverse».

La terra a cui si attaccano le due ore con protagonista Massimi Ghini nel ruolo di Ennio da adulto, affiancato da Lucrezia Lante della Rovere nella parte della moglie Lina Tombolato, è quella del Veneto rurale e cattolico, misero ma laborioso, strette di mano e colpi di pedale. Nella finzione cinematografica, l'Antoniana di Padova e Trieste del primo impiego diventa il Banco Popolare Veneto, così come la Fideuram dell'intuizione finanziaria diviene tale Serafin. Invece la Citroën Pallas è proprio quella sognata dal giovane Doris, interpretato da Daniel Santantonio, trevigiano di Vittorio Veneto, mentre la versione da bambino è resa da Antonio Nicolai, padovano di Agna, il Paolino della miniserie "La sposa" girato sempre da Campiotti, con tutte le polemiche per il ritratto di un Nordest barbaro e misogino. «C'erano state proteste venete anche per la mia "Bakhita" – sorride il regista – e comunque nel caso della fiction ambientata a Vicenza, si sono spente già alla seconda puntata, quando è uscita la grande solidarietà del Veneto. Il film su Doris nasce proprio da lì: la sua famiglia di origine era sicuramente patriarcale e religiosa, ma non bisogna vergognarsene, perché anche questo tratto fa parte della nostra storia. I suoi genitori erano molto poveri, ma se non c'era la carne sapevano trasformare le uova nella frittata più buona del mondo. "Tutto è nato in quella cucina", mi ha detto sua figlia».

RIPRESE

Sara è impersonata da Alice De Zan e Giulia Vecchio, suo fratello Massimo da Carlo Favero ed Eugenio Franceschini, con il casting curato dal vicentino Centro Mira Project («Eccezionale nel permettermi di attingere a facce vere, d'epoca, difficili da trovare in un mondo globalizzato», annota Campiotti).

Le riprese sono avvenute anche ad Este, a Ca' Corniani di Caorle e soprattutto a Portobuffolè. «È stato scelto questo borgo – spiega il regista – perché si è mantenuto integro. Ogni giorno chiamavo il sindaco, in quanto mi mancava ora una moto e ora un asino, trovando una disponibilità incredibile. L'accento romano di Ghini? Farlo parlare in veneto sarebbe stato troppo complicato: sul set c'erano padovani, vicentini e veneziani, ma sul dialetto non erano d'accordo neanche fra di loro...».

DA TEX A SILVIO

È invece una profonda amicizia quella che lega, fin da bambini, Ennio-Kit Carson ad Aldo-Tex Willer. «Una figura inventata – sottolinea Campiotti – finalizzata a raccogliere vari episodi della vita di Doris, che ha sempre dato una seconda possibilità alle persone intorno a lui che hanno sbagliato o che avevano bisogno. La sua storica segretaria Serenella mi ha raccontato di avergli fatto presente che stava aiutando anche chi gli faceva degli sgarbi, ma lui le ha risposto che li avrebbe sostenuti comunque. È stato veramente un uomo speciale».

Necessaria la scelta di inserire nella sceneggiatura anche Silvio Berlusconi, dall'incontro casuale con Doris a Portofino, fino alla decisione condivisa di rimborsare, attraverso i propri conti familiari con 120 milioni di euro, gli 11.000 clienti di Mediolanum coinvolti nel crac di Lehman Brothers, la vicenda del 2008 da cui si dipanano i flashback fino al 1950. «Sapevamo che avremmo avuto tutti col fucile puntato su un personaggio così – confessa il regista – ma lo abbiamo trattato esattamente per quello che è stato in questa vicenda: affabile, scaltro, simpatico. Anche lui parte della storia di Ennio, un banchiere che ha portato l'etica in un mondo di squali». Con il supporto della Veneto Film Commission, dopo il debutto nelle sale "C'è anche domani" andrà in onda in autunno su Canale 5.

Angela Pederiva

"C'È ANCHE DOMANI" ARRIVA AL CINEMA

Il protagonista Massimo Ghini, una scena del film in sala il 15, 16 e 17 aprile e, qui sopra, il regista Giacomo Campiotti durante le riprese

1940 - 2021

Ennio Doris era nato a Tombolo nel Padovano, paese che non ha mai dimenticato

IL REGISTA: «VENIVA DA UNA FAMIGLIA PATRIARCALE E RELIGIOSA MA NON BISOGNA VERGOGNARSENE»

PROTAGONISTI

Massimo Ghini e Lucrezia Lante della Rovere. Nella foto sotto, l'incontro tra il giovane Ennio Doris (l'attore Daniel Santantonio) e Silvio Berlusconi a Portofino

Il consiglio di amministrazione del Teatro milanese ha proposto di rinnovare per un anno l'incarico al sovrintendente Dominique Meyer. La replica del ministero della Cultura: «Così si frena il rilancio»

IL CASO

Scala, c'è la proroga Ortombina (per ora) non lascia Venezia

Per il momento Fortunato Ortombina non si sposterà da campo San Fantin. Insomma, resterà - secondo quanto trapelato ieri - sulla tolda del Teatro La Fenice come sovrintendente per almeno un anno. E ci ha pensato ieri il sindaco di Milano, Giuseppe Sala che, dopo aver lanciato il nome del dirigente veneziano come "numero uno" del Teatro alla Scala, anche in accordo con il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ieri mattina nel corso del Consiglio di amministrazione del teatro meneghino, ha rinviato la nomina di Ortombina (e del nuovo direttore artistico Daniele Gatti), ma ha proposto il rinnovo per un anno dei contratti dell'attuale sovrintendente Dominique Meyer e del direttore musicale, Riccardo Chailly che risultano in scadenza nel febbraio dell'anno prossimo.

Insomma, una fumata grigia per il futuro del teatro milanese che dimostra, se ce ne fosse bisogno, delle difficoltà emerse nel "trasferimento" di Ortombina a Milano, visto e considerato che il sovrintendente lagunare, in passato, aveva rivelato di voler restare a Venezia e che, soprattutto nessuno lo aveva interpellato. Ma al di là di tutto sul nome del Maestro originario di Mantova, e che aveva preso il testimone da Cristiano Chiarot, la Scala riteneva (e lo ritiene ancora) di aver trovato l'uomo giusto non solo per le qualità professionali e le conoscenze nel mondo dello spettacolo, ma che ha dalla sua, anche l'età anagrafica e pure la nazionalità di fronte al proliferare di dirigenti stranieri negli enti e nelle fondazioni liriche.

IN ALTO MARE

Ora tutto ritorna in alto mare, almeno apparentemente come se si fosse deciso di "congelare" tutto per 365 giorni in modo che, evidentemente, si possano appianare i contrasti e le divisioni. E in questo senso butta benzina sul fuoco il sottosegretario alla Cultura, Gianluca Mazzi: «Siamo molto rispettosi delle prerogative del Cda del Teatro alla Scala e delle aspettative della città di Milano. Il Teatro alla Scala è un orgoglio della Nazione, un vanto per Milano e un'eccellenza italiana ed è per questo che lo sosteniamo con determinazione. Nel biennio 2023/2024 il Ministero della Cultura lo ha, infatti, finanziato con circa 83 milioni di euro. Queste sono le certezze che forniamo ai lavoratori della Scala e non dipendono dalle nomine che, per loro natura, sono soggette a scadenza. Un mandato ha un termine, proprio per favorire il ricambio e il rinnovamento, e prescinde dalla valutazione sul lavoro svolto. Ci stiamo adoperando molto per l'Opera e per infondere al settore una nuova dinamicità, ma le situazioni indefinite e le proroghe rischiano di frenare il rilancio del sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche. Valuteremo degli approfondimenti tecnici da effettuare nell'esercizio dei poteri di vigilanza». E in serata secondo fonti del Mic, si è appreso che il ministro Sangiuliano ha preso atto della situazione, pur riconoscendo che "era stata convenuta una decisione diversa".

IL RISIKO

Quindi, per il momento il "risiko" dei sovrintendenti degli enti lirici subisce una battuta d'arresto, almeno temporanea. E il valzer di poltrone pare slittato ad altra data. Così come le voci che davano a Venezia, dopo l'addio di Ortombina, dell'arrivo dell'attuale sovrintendente di Cagliari, Nicola Colabianchi. Ma anche per lui nessun approdo in Continente. Se ne riparlerà. Forse tra un anno. A Venezia, intanto, si tira un sospiro di sollievo. Il "cambio della guardia" in campo San Fantin, al momento, è rinviato a data da destinarsi.

Paolo Navarro Dina

FENICE L'Orchestra del Teatro veneziano in una recente rappresentazione. Nella foto accanto il sovrintendente Fortunato Ortombina

PER LA FENICE SI PARLA DI NICOLA COLABIANCHI ATTUALE DIRIGENTE AL LIRICO DI CAGLIARI

«Je suis Bernadette Chirac» Deneuve: donna determinata

CINEMA

Se è vero il detto che "dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna", vale anche di più se questa donna si chiama Bernadette Chirac e se viene interpretata da una Catherine Deneuve in stato di grazia. E se a questo si aggiunge poi che il film "La moglie del presidente" di Léa Domenach (al cinema dal 25 aprile con Europictures) non è un biopic con fiction (come dichiarato nei titoli di testa), ci piace immaginare che questa ex first lady che oggi ha novant'anni sia proprio come la rappresenta la signora del cinema francese.

Ovvero allo stesso tempo una donna schiva, sincera, ironica, incapace di mentire, femminista ante litteram, capace di prendere la scena al marito che la tradisce e la sottovaluta, pur amandola. Per Deneuve interpretare questo personaggio è stato possibile "solo perché non era un biopic puro, ma c'era invece la fiction, la commedia che ha reso tutto più facile e mi ha reso più libera". «Oggi - aggiunge l'attrice ieri a Roma - è meglio stare zitti, in Francia non si può parlare più di niente se non di cifre, date, cose concrete perché tutto può essere montato su internet anche in maniera anonima».

Il politicamente corretto? «Oggi ha un grande potere. Ad esempio il MeToo è una cosa sicuramente giusta, ma bisogna stare attenti perché le donne hanno preso un potere dalle proporzioni enormi». Interpretare una donna di destra, spiega sempre Denevue, non è stato difficile, "perché è solo un film, non le mie idee". Mentre si può parlare nel caso di Bernadette di una sorta di rivincita: Chirac era certo uno che occupava molto spazio e non dava luce ad altro e lei una donna molto intelligente ma timida. «Sono cambiate le cose quando lei ha cominciato a fare questa iniziativa di beneficenza, la fondazione Hôpitaux de Paris-Hôpitaux de France, che è diventata importantissima e le ha dato molta notorietà oltre al suo impegno in politica». E ancora sulla "figura in ombra" di Bernadette: «Lei non stava dietro di lui, era a parte, aveva le sue idee.

IL RITRATTO DI UNA PREMIERE DAME CHE È ENTRATA NELLA STORIA DELLA FRANCIA CONTEMPORANEA

LA VICENDA CARDINALE

Lui poi era un uomo molto forte, ingombrante e lei una signora molto più discreta». Quanto alla rappresentazione di una vicenda nota, quella della sparizione di Chirac durante l'incidente mortale di Lady Diana il 31 agosto 1997, spiega la regista: «No, non c'è stata nessuna censura, ma abbiamo messo in scena solo indiscrezioni, pettegolezzi della stampa che dicevano che Chirac fosse quella sera con Claudia Cardinale, ma era solo un modo per far capire quanto Bernadette soffrisse per i continui tradimenti del marito». E aggiunge l'attrice: «In realtà tra Claudia Cardinale e Chirac c'era una forte amicizia. Era il classico uomo che ama molto la moglie, ma la tradisce. Il suo, però, è un tradimento solo fisico». Mentre sulla figura di Sarkozy più volte dileggiata nel film, sia da parte di Macron che della moglie, spiega la regista: «Lì è tutto vero, comunque non ci sono state proteste da parte di Sarkozy». Analogie tra Bernadette e Marine Le Pen? «No assolutamente. Lei era una donna tradizionale, una donna casomai conservatrice». Infine, cosa pensa Deneuve di un'altra ex premiere dame come Carla Bruni? Dopo una pausa, l'attrice risponde: «Non la conosco, ma mi sembra non abbia fatto molto per la Francia».

LA MOGLIE DEL PRESIDENTE Catherine Denueve in una scena del film

Massimo Carlotto e gli intrighi di "Trudy"

IL LIBRO

Il noto commercialista del lecchese Federico Riva è sparito: si tratta di una scomparsa o è un omicidio? Riva è il marito di Ludovica, soprannominata Trudy, come la bionda fidanzata di Gambadilegno di Topolino, qui pedinata da una potente società di sicurezza. Si intitola semplicemente "Trudy" il nuovo romanzo del maestro del noir Massimo Carlotto, da oggi in libreria per Einaudi Stile Libero Big. Un caso che rischia di diventare uno scandalo politico di portata nazionale, con le forze dell'ordine non troppo interessate, mentre la NSG, diretta da Gianantonio Farina, detto il Grigio, ex commissario passato dal pubblico al privato, si occupa della questione nell'interesse di non si sa quali esponenti della politica.

È così, che una pagina dopo l'altra, il lettore si ritrova invischiato in quella zona grigia che Carlotto sa descrivere così bene, senza tanti giri di parole. «La legalità si era ridotta a un termine abusato, a un dettaglio privo di importanza, ma era pronta a tornare in auge se si fossero oltrepassati i limiti della decenza, come nel '92», scrive. In questi anni ti stai dedicando a raccontare il territorio del Nord industrializzato e i suoi affari. Potremmo chiamarli traffici? «Io li chiamerei sempre affari: racconto un mondo di persone che oltrepassano il confine della legalità convinti di rimanere sempre delle persone per bene, è questa la cifra anche di questo nuovo romanzo, dove racconto una nuova relazione fra crimine e società. Non è la società della criminalità organizzata ma è la vera e propria società che usa il crimine come scorciatoia».

TRUDY di Massimo Carlotto

Einaudi
18 euro

INDAGINI

In Trudy racconti di indagini che si muovono al di qua e al di là di quel confine sottile non ben tracciato fra Stato e agenzie di sicurezza, forze dell'ordine, politica e malavita, manipolazione e corruzione. Qual è il messaggio? «La stratificazione dei poteri: non esiste più un potere, ma esistono tanti poteri, che cercano di trovare la quadra fra una serie di situazioni, mentre cercano di governare questo nostro Paese». Si dice ancora: «Aveva bisogno di qualcuno che fosse abituato ad alzare la testa, a ribellarsi, a non temere il potere in ogni sua espressione. A non temere gli uomini. Come Serena Gori, appunto». Spesso nei suoi libri i protagonisti maschili sono nel complesso più deboli di quelli femminili: è un'opinione che si sta formando nel tempo? «È una debolezza strutturale che è evidente nella società e che ritengo fondamentale evidenziare nei miei romanzi». Il tour di presentazioni di Trudy parte da Rovereto domani, per proseguire giovedì 11 alla libreria Zanetti di Montebelluna e venerdì 12 al caffè Pedrocchi alle 18 con Ivan Grozny Compasso.

Sara Zanferrari

La casa di Yokohama presenta il piano strategico che si svolgerà in due fasi, fino al 2030. Nel 2026 la produzione e le vendite saliranno di un milione di unità rispetto allo scorso anno. Decolla la partnership con Ampere, nuova società del gruppo Renault

The Arc

L'ESPANSIONE

La rinascita Nissan

Nissan ingrana la marcia. E riparte. Dopo anni un po' turbolenti, con risultati finanziari in affanno e la produzione in calo, la casa di Yokohama sfrutta il suo nuovo assetto per recuperare il tempo perduto. Confermata l'Alleanza franco-nipponica culla di tante soddisfazioni nel passato, la partnership con Renault è diventata finalmente paritetica con il Ceo dei transalpini Luca de Meo che ha condiviso con entusiasmo il nuovo equilibrio fra protagonisti. Padroni del loro futuro i samurai, ma anche soci leali. Pronti a lavorare con creatività ed entusiasmo.

Che il nuovo corso preveda di andare d'amore e d'accordo, lo conferma il fatto che entrambi gli attori nipponici dell'Alleanza abbiano deciso di collaborare con Ampere, la start up tutta Renault per velocizzare la transizione energetica.

ECOLOGICA E SICURA

La nuova società, infatti, ha l'ambizione di diventare la Tesla d'Europa, un compagnia altamente ingegnerizzata che punta tutto sui veicoli BEV e sul software avanzato. Ora Makoto Uchida, Presidente e Chief Executive Officer della storica azienda del Sol Levante, ha presentato il suo piano "The Arc". Una panoramica strategica che unisce "The Next", guida della corporation dal 2020 al 2023, con la visione "Nissan Ambition 2030" in grado di ripensare l'azienda per adeguarla alla mobilità sostenibile, più pulita e molto più sicura. Il programma è come un ponte a due campate: la prima termina nel 2026, l'altra finisce all'inizio del nuovo decennio con il cambiamento che non sarà più solo accennato. L'attuale approccio, oltre ad allungare gli artigli sui veicoli zero emission, contribuirà alla diffusione degli Adas che accompagneranno verso la guida autonoma. Sembrerà strano ma, entrambi questi asset su cui poggia la nuova mobilità globale, sono venuti alla ribalta ormai da qualche tempo proprio su iniziativa della Nissan. L'impostazione è chiara, il modo di portarla avanti fermo e determinato. Fino agli anni Trenta, insieme ad una elettrificazione in grande crescita, conviveranno, soprattutto a livello globale, i veicoli termici (ICE). Ci sarà un'ampia offensiva di prodotto capace di far crescere le vendite di un milione di esemplari l'anno. L'elettrificazione diventerà più corposa, la progettazione e la produzione saranno adeguate, con l'adozione di inedite tecnologie e l'utilizzo di partnership per migliorare la redditività. Entro il 2026 verranno lanciati 30 nuovi modelli, 16 dei quali elettrificati. Per quella data il margine di profitto operativo sarà superiore al 6%. Il 60% dei veicoli a combustione verrà rinnovato e a partire dal 2027 il costo delle vetture a batterie scenderà del 30% equiparandosi nel 2030 a quelle a combustione.

STRATEGICO
Sopra il concept di un futuro modello EV A fianco il piano dei nuovi prodotti In basso Makoto Uchida, Presidente e Ceo di Nissan

NEL CONTINENTE EUROPEO LE VENDITE CRESCERANNO DI 170 MILA ESEMPLARI L'ANNO GRAZIE AI MODELLI ELETTRICI

AMERICA E CINA

Il mix di elettrificato a livello globale sarà del 40% fra tre anni e del 60% nel 2030. In tutte le Americhe alla prima data la produzione verrà aumentata di 330 mila unità, in Cina la crescita sarà di 200 mila veicoli (raggiungerà il milione) e partirà l'esportazione per 100 mila pezzi l'anno. In patria le consegne lieviteranno di 90 mila auto, raggiungendo le 600 mila nel 2026 ed il 70% di elettrificate nel 2030. La regione Amieo è quella che ci interessa di più. Ne fanno parte 140 mercati per un totale di quasi 4 miliardi di persone coinvolte. In questo grande contenitore ci sono l'Europa, l'India, l'Africa, il Medio Oriente e l'Oceania. In questa grande fetta di mercato l'incremento di produzione sarà di 300 mila veicoli, 170 mila dei quali in Europa con un incremento delle vendite del 40%. Proprio nel Vecchio Continente ci sarà l'innovazione maggiore con lo stabilimento di Sunderland nel quale verranno investiti 3 miliardi di sterline per adottare il modello industriale EV36Zero che consentirà una realizzazione all'avanguardia di auto elettriche, batterie ed energia rinnovabile.

L'EREDE DI MICRA

Questa "Intelligent Factory" farà da apripista agli stabilimenti Oppama e Kyushu in Giappone, Canton in Cina e Smyrna negli Stati Uniti. I veicoli verranno sviluppati per famiglie, i derivati dal principale consentiranno risparmi del 50% dei costi, del 70% dei componenti con tempi ridotti del 20%. Nel nostro continente saranno presentati cinque nuovi modelli elettrici. La nuova Leaf, la Juke ed una compatta che sostituirà la Micra in collaborazione con Ampere che darà il proprio supporto anche per la realizzazione del commerciale "zero emission" Interstar e del FlexEVan a batterie. La collaborazione con i francesi sarà molto intensa in India dove le vendite saranno triplicate sfiorando le 100 mila unità. Altrettante potrebbero essere esportate dallo stabilimento di Chennai che sarà un hub insieme all'impianto britannico per rifornire i mercati esteri.

Giorgio Ursicino

Le magie di Zama: quando l'heritage è un grande valore

L'ESPOSIZIONE

Tirate a lucido e in larghissima parte perfettamente funzionanti, come garantiscono gli ex dipendenti del costruttore che se ne occupano, le Nissan di serie e da competizione e le Datsun storiche esposte presso lo stabilimento di Zama sembrano pronte per essere vendute.

Ognuna ha una storia, che in parte viene sintetizzata in giapponese e in inglese sulle insegne posate a terra davanti a ciascun veicolo. In vetrina ce ne sono circa 280, a cominciare da un modello ormai prossimo al secolo di vita, ossia la Datsun 12 Phaeton prodotta nel 1933. È il primo veicolo collezionato da Yutaka Katayama, il primo presidente di Nissan negli Stati Uniti e il "papà" della gamma "Z". La raccolta, cominciata nel 1955, è stata progressivamente ampliata ed è stata accompagnata dall'attività di restauro.

PROTOTIPI E MOTORSPORT

Le vetture che una volta si trovavano nella capitale, nel 1994 sono state spostate presso lo stabilimento di Zama, a circa due ore di macchina da Tokyo e a una dal quartier generale di Nissan a Yokohama, 3,5 milioni di abitanti, ovvero la seconda "città" del paese per numero di abitanti. Malgrado la collezione sia stata periodicamente arricchita, è solo dall'ottobre del 2012 che la casa automobilistica ha deciso di aprirla al pubblico. Ci sono prototipi, vetture da competizione e auto di serie, in ogni caso storiche.

La macchina con il valore commerciale teorico più alto (fra i 3 e i 5 milioni di dollari, confida uno degli ex dipendenti di Nissan) è democraticamente allineata e mimetizzata in mezzo alle altre. Si tratta della Prince Skyline Sport Coupé del 1963, fabbricata in appena 60 esemplari (35 coupé e 25 convertibili), con interni realizzati a mano da artigiani del Belpaese, e venduti a circa 1,9 milioni di yen (20 milioni attuali, circa 123.000 euro). La sua storia è molto italiana: lo stilista che ne ha disegnato le linee è stato il piemontese Giovanni Michelotti. L'anteprima della vettura è avvenuta nel 1960 al Motor Show di Torino, due anni prima della commercializzazione del primo modello, piazzato in Giappone. La vettura a trazione posteriore monta un motore da 1.9 litri da 91 cavalli abbinato a un cambio a 4 marce. Fra le auto più gettonate c'è una Skyline Gt-R32 Nismo con 34 anni di anzianità che monta un motore da 2.5 litri da 280 Cv. Uno degli esperti racconta di averne trovato un esemplare in vendita in rete ad una cifra quasi astronomica, circa 30 milioni di yen, ossia quasi 184.000 euro.

IL GIOIELLO
Sopra le Nissan di serie e da competizione e le Datsun storiche esposte a Zama. A lato la GT-R di Usain Bolt

LA PREZIOSA COLLEZIONE CONTIENE QUASI 300 GIOIELLI ESPOSTI AL PUBBLICO IN FABBRICA DAL 2012

LA GT-R DI BOLT

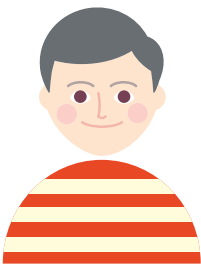
La visita, gratuita, ma dietro prenotazione, include anche una ampia sezione di vetture da corsa, accanto alle quali spicca uno dei due soli esemplari della Gt-R dorata realizzata per omaggiare le imprese agonistiche del velocista giamaicano Usain Bolt. L'altro modello (interni bianchi, impianto stereo Bose, cerchi in lega a 10 razze e la scritta "Bolt Spec", perché le personalizzazioni sono state scelte dallo stesso Lightning Bolt, il "Fulmine") è stato battuto all'asta e acquistato da un ignoto benefattore: il ricavato è andato a sostenere le attività della Fondazione intitolata all'uomo più veloce del mondo.

Mattia Eccheli

Agenda

Martedì 9 Aprile 2024
www.gazzettino.it

METEO

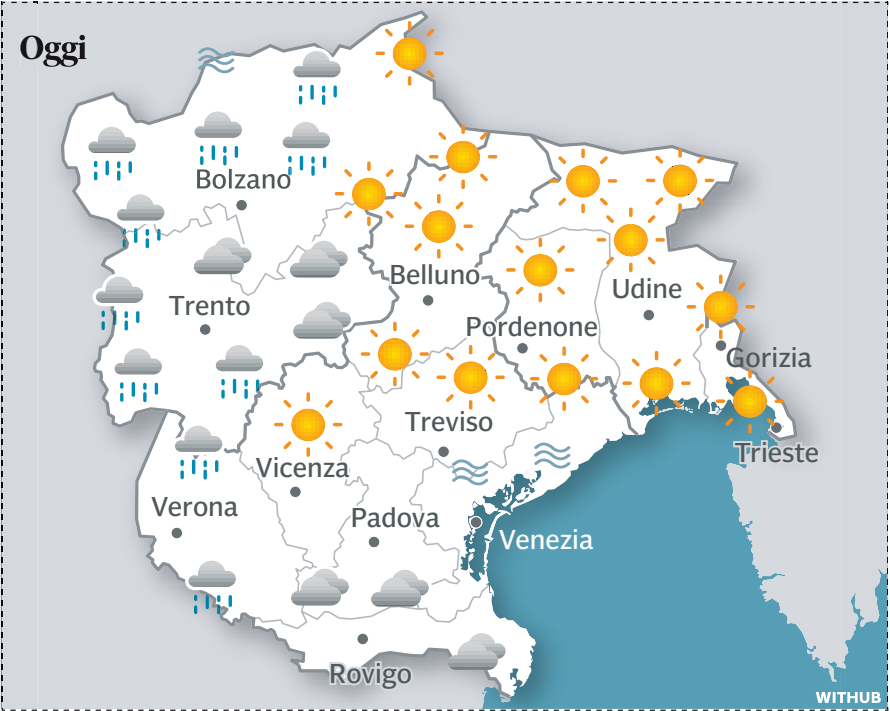
Pressione in calo al Nord con precipitazioni in arrivo.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile per il rapido passaggio di una perturbazione atlantica. Attese piogge e rovesci sparsi, specie sui settori alpini e prealpini. Condizioni in miglioramento serale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile per il rapido passaggio di una perturbazione atlantica. Attese piogge e rovesci diffusi al mattino. Nevicate oltre i 1500 m. Condizioni in miglioramento serale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'avvicinarsi di un vortice depressionario di origine atlantica determina un aumento della nuvolosità.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	19	Ancona	14	20
Bolzano	8	16	Bari	17	20
Gorizia	11	23	Bologna	12	16
Padova	15	20	Cagliari	13	18
Pordenone	14	21	Firenze	11	22
Rovigo	14	19	Genova	11	16
Trento	9	16	Milano	12	16
Treviso	14	20	Napoli	15	19
Trieste	17	24	Palermo	15	19
Udine	14	22	Perugia	8	18
Venezia	14	20	Reggio Calabria	15	19
Verona	14	19	Roma Fiumicino	13	17
Vicenza	14	19	Torino	10	16

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.50 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **La signora delle rose** Film Commedia. Di Pierre Pinaud. Con Catherine Frot
23.15 **Porta a Porta** Attualità
1.00 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.40 **Tg 2** Informazione
18.00 **Finlandia - Italia. Nazionale Femminile - Qualificazioni Campionato Europeo 2025** Calcio
19.05 **TG Sport Sera** Informazione
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.30 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.40 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.40 **ReStart** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Petrolio** Attualità. Condotto da Duilio Giammaria.
23.00 **Codex - Digital Sex** Documentario

Rai 4

6.35 **High Flyers** Fiction
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **In the dark** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nancy Drew** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Anna** Film Azione. Di Luc Besson. Con Sasha Luss, Helen Mirren, Luke Evans
23.20 **Wonderland** Attualità
23.55 **La maledizione del cuculo** Film Horror
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Criminal Minds** Serie Tv
2.30 **Faster Than Fear** Serie Tv
3.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
6.40 **I segreti delle rocce** Doc.
7.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Tristano e Isotta** Fiction
14.15 **Evolution** Documentario
16.05 **Albertina** Teatro
17.40 **Grandi Direttori d'Orchestra** Documentario
18.35 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.05 **Visioni** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani** Film Commedia. Di Max Barbakow. Con Andy Samberg, Cristin Milioti, J.K. Simmons
22.45 **Buddy Guy, The Torch** Documentario
0.30 **Queen: Rock the World** Doc.

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Storia di Tom Destry** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Real Madrid - Manchester City. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Info
24.00 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.05 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.35 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

7.10 **Belli dentro** Fiction
7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **American Gangster** Film Poliziesco
12.20 **Qualcuno con cui correre** Film Drammatico
14.45 **Assassinio sul treno** Film Giallo
16.40 **The Prestige** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La guida indiana** Film Western. Di Gordon Douglas. Con Clint Walker, John Russel, Edward Byrnes
23.45 **La legge del capestro** Film Western
1.40 **Assassinio sul treno** Film Giallo
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **The Prestige** Film Drammatico
5.15 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Maximum Conviction** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Aliyah O'Brien, Ian Robison
23.10 **Tenere cugine** Film Erotico
1.00 **Adulthood - Una stripper a Marsiglia** Documentario
2.10 **The Black Full Monty - Divertimento oltre misura** Documentario
3.10 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola

10.00 **Francia selvaggia**
10.45 **I segreti delle rocce**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **American Genius**
13.20 **Mondi invisibili**
14.05 **Progetto Scienza 2022**
15.05 **L'influenza che ha ucciso 50 milioni di persone**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Vertical city**
18.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
19.00 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **Francia selvaggia**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **Missione restauro** Doc.
8.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.15 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori**
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.30 **Frankie, ti presento Jack** Film Commedia
17.15 **Un amore sotto i riflettori** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Show
20.10 **100% Italia - Anteprima** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.20 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Exodus - Dei e re** Film Drammatico
0.30 **Falegnami ad alta quota** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest**
13.30 **Mr. Nobody** Film Drammatico
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

15.45 **Momenti Di Gloria** Rubrica
16.15 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
16.45 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.10 **Robe Da Pazzi** Rubrica
17.25 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Proibito** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ancora per tutta la mattinata la Luna è nel tuo segno e ti conferisce una spontaneità che ben si allea con la tua, anche se il nostro satellite la colora con una dolcezza affettuosa che potrà sorprendere le persone che ti sono vicine. La congiunzione del Sole e Chirone promette notizie favorevoli per quanto riguarda la **salute**. Apri bene gli occhi e non esitare a prendere iniziative in quel senso.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel primo pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e apre le danze lasciando socchiuso uno spiraglio dal quale potranno insinuarsi i primissimi germogli di un cambiamento da te desiderato nel **lavoro**. Evita di lanciarti in azioni spettacolari e inserisci una piccola variazione nei tuoi rituali quotidiani, basta questo per innescare il processo, che poi andrà avanti con i suoi tempi fino a consolidarsi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La sfida nel **lavoro** oggi ha qualcosa di più duro: non hai altra scelta che misurarti con le tue paure, iniziando a fare qualcosa di diverso. Si tratta per te di fare un piccolissimo passo avanti e riappropriarti di un centimetro che nei fatti già ti appartiene ma al quale hai abdicato per evitare problemi. Muoviti come un agente segreto e individua il punto dove sarà più facile aprire una breccia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel settore del **lavoro** le cose stanno iniziando a muoversi e puoi sentirti soddisfatto perché la primissima fase è superata. Puoi iniziare anche a rilassarti e ad aprirti di più a una dimensione sociale, valutando magari la tua partecipazione a progetti e proposte che qualche amico ti sottopone. Nel frattempo, la tua mente sta già ripercorrendo le tappe precedenti per correggere un piccolo errore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Lo stimolo a fare qualcosa di diverso nel settore del **lavoro** è molto forte, evita però di lanciarti in operazioni di grande ampiezza perché oggi non è il giorno giusto per fare la rivoluzione. È invece è quello ideale per seminare un piccolo seme di novità, che poi crescendo guadagnerà ampiezza e potrà estendersi e propagarsi. Forse è il giorno giusto per riappropriarti di uno spicchio di libertà.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna diventa favorevole nel pomeriggio e tutto fila più liscio, anche se richiede da parte tua un impegno consapevole per scavalcare o aggirare degli ostacoli che ti obbligano a fare dei passi avanti nel **lavoro**, predisponendo lo spazio in cui possano spuntare i primi germogli del cambiamento. Grazie alla Luna la tua visione spazia e si estende lontano, schiudendo anche i tuoi orizzonti mentali.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nell'**amore** emerge un tuo impulso passionale che smuove molte cose e accende anche nel partner il canale più sensuale. Lasciati tentare da quella modalità, che non è poi così sgradevole e alimentando il desiderio aumenta il coefficiente di piacere nella tua vita. Dietro a questo approccio diverso si intravede una nuova sicurezza, una fiducia in te e nelle tue capacità che cambia le regole del gioco.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con l'ingresso della Luna nel Toro l'**amore** si prende di nuovo la scena in questa giornata e lo fa con un certo impeto, forse legato alle energie primaverili. Apri la porta alle emozioni e lascia che ti attraversino senza cercare di contenerle o controllarle. Sarà il modo migliore per trarne tutti i vantaggi possibili ed evitare i piccoli e grandi disastri che una gestione goffa potrebbe scatenare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel corso della giornata il tuo focus è suscettibile di spostarsi, dall'aspetto affettivo a questioni legate al **lavoro** che richiedono da parte tua una presa di posizione più netta. Per ora si insinuano i primi dubbi, grazie ai quali inizi a riflettere e a farti domande utili. Non cercare subito la risposta ma lascia che agiscano su di te dall'interno, aiutandoti a modificare il tuo punto di vista.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione che si delinea oggi nel cielo apre per te i cancelli che danno accesso al giardino lussureggiante dell'**amore**, che ora la primavera riempie di fiori profumanti. La temperatura sensuale che vi regna è facilmente riconoscibile come quella della passione, che non ubbidisce a nessun ragionamento e detta le sue leggi arbitrarie ed esaltanti. Non avrai altra possibilità che consegnarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna entrando nel Toro crea un aspetto teso con Plutone, sempre ben piazzato nel tuo segno, e dischiude la porta ai dubbi e alle domande, la cui risposta spesso ne genera a sua volta una nuova. È un po' una trappola questo gioco infinito, come avrai capito, ma è anche l'opportunità di liberarti da questo meccanismo ansiogeno. A volte evitare di dare la risposta può essere d'aiuto per la **salute**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione di Marte e Saturno nel tuo segno fissa la tua attenzione su questioni legate al tuo senso del dovere, obbligandoti a procedere con il guinzaglio corto finché non avrai assolto i tuoi compiti. Ma questa modalità spesso non dà i risultati sperati, prova a concederti un capriccio magari di gola. E vedrai che rapidamente acquisti una sicurezza a livello **economico** che placa quella voce.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23	89	6	71	84	64	44	62
Cagliari	54	80	62	57	89	50	26	50
Firenze	7	72	21	59	20	56	52	55
Genova	8	74	12	73	33	72	34	70
Milano	66	84	83	72	81	62	77	53
Napoli	84	75	32	57	9	53	37	50
Palermo	16	82	49	75	88	71	77	67
Roma	37	77	30	63	48	59	77	56
Torino	89	122	33	82	29	74	72	71
Venezia	48	136	62	86	8	77	68	74
Nazionale	65	67	30	62	2	53	87	49

WITHUB

Sport

SERIE A 31ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
SALERNITANA-SASSUOLO	2-2	INTER	82 (31)	MONZA	42 (31)
MILAN-LECCE	3-0	MILAN	68 (31)	GENOA	38 (31)
ROMA-LAZIO	1-0	JUVENTUS	62 (31)	CAGLIARI	30 (31)
EMPOLI-TORINO	3-2	BOLOGNA	58 (31)	LECCE	29 (31)
FROSINONE-BOLOGNA	0-0	ROMA	55 (31)	UDINESE	28 (31)
MONZA-NAPOLI	2-4	ATALANTA	50 (30)	EMPOLI	28 (31)
CAGLIARI-ATALANTA	2-1	NAPOLI	48 (31)	VERONA	27 (31)
VERONA-GENOA	1-2	LAZIO	46 (31)	FROSINONE	26 (31)
JUVENTUS-FIORENTINA	1-0	TORINO	44 (31)	SASSUOLO	25 (31)
UDINESE-INTER	1-2	FIORENTINA	43 (30)	SALERNITANA	15 (31)

Martedì 9 Aprile 2024
www.gazzettino.it

UDINESE	1
INTER	2

UDINESE (3-5-2): Okoye 6,5; Perez 6,5, Bijol 7, Kristensen 6,5; Ehizibue 5 (27' Ferreira 5,5), Zarraga 6 (24' st Payero 6), Walace 6, Samardzic 6,5 (18' st Lovric sv, 36' st Ebosele sv), Kamara 6,5 (24' st Zemura 6); Pereyra 5,5, Thauvin 6,5. Allenatore: Cioffi 6,5.
INTER (3-5-2): Sommer 5; Pavard 6, Acerbi 5,5, Carlos Augusto 6; Dumfries 5 (23' st Darmian 6), Barella 6,5, Calhanoglu 6,5 (29' st Sanchez 5,5), Mkhitaryan 7 (23' st Frattesi 7), Di Marco 6,5 (36' st Buchanan sv); Lautaro 6, Thuram 5,5 (36' st Arnautovic sv). Allenatore: S. Inzaghi 6.
Arbitro: Piccinini di Forlì 6,5.
Reti: pt. 39' Samardzic (U); st. 10' Calhanoglu (I) su rigore, 50' Frattesi (I).
Note: Ammoniti Pereyra, Pavard, Lautaro.

FRATTESI SFONDA IL MURO UDINESE

Calha su rigore e il centrocampista al 95' ribaltano la rete di Samardzic

Vittoria all'ultimo respiro dell'Inter che riporta a +14 il vantaggio sul Milan

L'USCITA AVVENTATA DI OKOYE
Lo scontro tra Thuram e il portiere dell'Udinese che ha portato al rigore segnato da Calhanoglu e, sotto, i friulani festeggiano la rete del vantaggio di Samardzic

UDINE Non si arresta la marcia trionfale per l'Inter che espugna il Bluenergy in pieno recupero, con una zampata di Frattesi che riporta a 14 i punti di vantaggio sul Milan. Per l' Udinese però è una beffa atroce. Ha poco o nulla da rimproverarsi per aver subito ancora una volta il ko in pieno recupero, anche perché ha giocato nel concitato finale in dieci, con Thauvin in campo per onor di firma e poco prima aveva perso anche Lovric vittima di un infortunio che è sembrato abbastanza serio.

La sfida ha confermato che questo è più che mai l'anno dell'Inter: bene o male non si ferma mai. Alcuni elementi però sono fuori forma vedi Thuram, Dumfries, anche Acerbi. Ma la fortuna continua ad essere sua alleata. L'Udinese, protagonista di una delle sue migliori prestazioni per acume tattico, per cuore, può guardare alle prossime gare con fiducia. Ha le qualità per non cadere le precipizio, ma c'è ora l'incognita degli infortuni subiti da Lovric e Thauvin.

Il tema del match è chiaro sin dai primi minuti, l'Udinese è corta e compatta, quasi tutti dietro la linea della palla, cercando di chiudere ogni spazio. Zarraga, che è stato preferito a Lovric, è mediano aggiunto con Walace. I nerazzurri incontrano difficoltà ad avere il sopravvento, il loro è uno sterile possesso palla (69 per cento nel primo tempo contro il 31 dell'Udinese) e per una decina di minuti Okoye è inoperoso. Perez e Bijol concedono nulla a Lautaro e Thuram. Barella si prodiga nel mezzo, anche Mkhitaryan si mette in evidenza, ma sulle corsie l'Udinese chiude bene in particolare dove agisce Dumfries, la nota dolente dei nerazzurri. Il solo Calhanoglu è pericoloso nelle conclusioni e al 21' una sua fiondata dal limite è deviata in angolo da Okoye che al 30' si supera con una parata d'istinto dopo un'altra conclusione del turco al termine della prima vera azione tutta di prima dell'Inter con passaggio finale di Lautaro per il numero 20.

L'Udinese è concentrata è attenta, ha le idee chiare, ognuno svolge con diligenza il compito assegnatogli e al 39' passa anche in vantaggio, in maniera rocambolesca: Kamara avanza sulla sinistra, nessuno lo contrasta, passa a Samardzic che cinque metri fuori area per poi cercare spazio a destra; quindi il tedesco si sposta nuovamente in posizione più centrale, si libera di Carlos Augusto ed effettua con il suo educato sinistro un tiro-cross radente abbastanza debole però, ma la difesa interista è imbambolata, soprattutto con Dumfries e la sfera entra beffardamente in rete. L'Inter reagisce subito, con rabbia, al 42' il pareggio sembra cosa fatta e su cross da sinistra di Di Marco, Lautaro colpisce di testa da pochi passi, ma Okoye è ancora prodigioso a deviare in angolo.

LA RIPRESA

La ripresa vede l'Inter ancora più decisa, dopo 3' va in gol con Carlos Augusto smarcato da un colpo di testa di Lautaro su punizione di Di Marco, ma il Var interviene evidenziando il fuorigioco del brasiliano. Ma 7 minuti dopo i nerazzurri pareggiano: Di Marco, il cui rendimento sta salendo, scodella un servizio per Thuram che supera la difesa, con il francese travolto da Okoye che non ha saputo leggere l'azione. Dal dischetto Calhanoglu non perdona, per lui è il decimo centro. Cioffi poco dopo manda in campo forza fresche, Lovric e Ferreira mentre Inzaghi richiama l'esausto Mkhitaryan (poco prima è stato decisivo a anticipare Thauvin a pochi passi da Sommer) che è costituito da Frattesi, entra anche Darmian per Dumfries, ma la musica non cambia, l'Udinese è eroica in difesa. Nell'Inter entra anche Sanchez per Calhanoglu. Mentre l'Udinese perde Lovric e si infortuna pure Thauvin, la squadra milanese le prova tutte per passare trovando il jolly al 50': tiro dal limite di Lautaro, Okoye devia in tuffo sul palo e sulla ribattuta Frattesi è il più lesto a impossessarsi del pallone e a insaccare.

Guido Gomirato

Allegri striglia la Juve lo sfogo in spogliatoio dopo l'1-0 sulla Viola

IL RETROSCENA

TORINO Una sfuriata dopo il fischio di finale di Juventus-Fiorentina all'Allianz Stadium. Una sorta di resa dei conti: Massimiliano Allegri contro tutti, nessuno escluso. Qualcosa del genere si era già assaggiato a Roma, dopo la sfida contro la Lazio in campionato, visto che il tecnico bianconero non è nuovo ad alzare la voce nel post gara, soprattutto dopo una sconfitta. Ma stavolta è andato oltre, sfruttando la privacy dello spogliatoio juventino per un "terzo tempo" fuori programma dai toni più accesi che mai, e per giunta dopo una vittoria per 1-0. Un successo che cementa il terzo posto Champions, ma non cancella le difficoltà di una squadra incapace di andare oltre il 25% di possesso palla e in estrema sofferenza nella ripresa. E proprio la gestione del secondo tempo e dei minuti finali ha mandato su tutte le furie Allegri. Così dopo l'apparente tranquillità nelle dichiarazioni tv del post partita, Max si è scatenato nello spogliatoio. Un modo anche per tenere alta la tensione nella settimana che porterà al derby di Torino, dopo aver di fatto blindato l'obiettivo qualificazione alla Champions. Nel mirino del tecnico l'intera squadra che si è accontentata del minimo vantaggio e nel secondo tempo ha rischiato di incassare il pareggio in più di un'occasione. Con una gestione dei 90 minuti approssimativa, non da big. Il fiume in piena negli spogliatoi non ha risparmiato nessuno, neppure i dirigenti Cristiano Giuntoli e Giovanni Manna e i loro tentativi di riportare la tranquillità nel gruppo dopo la partita.

BIANCONERO
Massimiliano Allegri durante la partita contro la Fiorentina allo Stadium

MAX SI SENTE IN BILICO E NON HA GRADITO L'ATTEGGIAMENTO DELLA SQUADRA NEL FINALE DI PARTITA CON LA FIORENTINA

MOTTA ALL'ORIZZONTE

Se prima venivano celebrati all'insegna del "corto muso", ora i soliti difetti della Juve iniziano a pesare, anche per il futuro di Max, sfiduciato da un girone di ritorno da incubo e sotto pressione per il pressing di (su) Thiago Motta. Dal lancio delle giacche ai calci alle bottigliette, fino alle fughe nel tunnel prima del triplice fischio e ai battibecchi con opinionisti in tv: Allegri nell'ultimo triennio ha abituato a una serie di reazioni estreme. Con il Torino si capirà se le sue parole avranno avuto l'effetto desiderato.

Intanto, per Max è arrivata una sconfitta fuori dal campo: la Corte di Appello di Torino ha confermato l'assoluzione di Claudia Ughi, sua ex compagna, dopo una denuncia da parte del tecnico juventino per presunta appropriazione indebita di denaro che era destinato – dopo la separazione – al mantenimento del figlio. Il contenzioso legale risale al 2021: l'ex compagna era già stata assolta in primo grado nel dicembre del 2022. Ad Allegri era già stata respinta una richiesta di riduzione dell'assegno di mantenimento negli anni scorsi.

Roberto Salvi

Carletto contro Pep, una finale anticipata

CHAMPIONS

ROMA Ce lo vedete Carlo Ancelotti agitarsi, gesticolare alla Pep Guardiola durante un discorso motivazionale? Difficile, non è il suo. Pacifico, serafico, sempre sotto le righe, al massimo alza il sopracciglio e accenna un mezzo sorriso. I suoi calciatori si motivano da soli, perché Carlo non fa lo stratega. Carlo fa Ancelotti e basta. E anche per questo vince più di tutti. Poi soffre come gli altri, sente le partite, che non sono mai banali, come quella di stasera. Quasi un sequel: Real-Manchester City, atto terzo. Ancora Carlo contro Pep. Stasera a Madrid c'è la finale anticipata di Champions, uno contro l'altro, in questa andata dei quarti di finale, sette Champions League, quattro le ha vinte Ancelotti (due col Milan, due col Real), tre Guardiola (due col Barça e una col City). Due anni fa in semifinale ha avuto la meglio il madridista, lo scorso anno il catalano mentore del City. Due tecnici che sanno vincere e che in queste partite sanno affrontare le sofferenze.

SOFFERENZA

«Io soffro sempre molto, specie le ore prima della partita. L'altro giorno pensavo una cosa: se la sconfitta è una sofferenza, la vittoria è la felicità? No, mi sono detto, è un sollievo. La felicità arriva se vinci un titolo, la vittoria singola porta sollievo nei giorni successivi, ti senti più felice e contento, ma la felicità arriva solo con un trofeo. Detto questo la sofferenza, la pressione e lo stress fanno parte del nostro lavoro, ti tengono vivo e personalmente per me sono come un carburante», le parole di Ancelotti il saggio. Che in questa coppa naviga da anni (205 partite), come Guardiola (173): entrambi l'hanno giocata e vinta pure da calciatori, due Carlo, una Pep. Il loro è l'unico quarto di finale tra due che la Coppa l'hanno già alzata da allenatori: Arsenal-Bayern (Arteta no, Tuchel sì), Atletico-Dortmund (Simeone e Terzić no), Psg-Barça (Luis Enrique sì, Xavi no). Il Real cerca la sua trentatreesima semifinale, Ancelotti la decima, lui che a Madrid ha portato la decima coppa. Guardiola è a caccia della sua undicesima semifinale. Insomma, parliamo di eccellenze.

IL PROGRAMMA DEI QUARTI

Oggi ore 21 Real Madrid-Manchester City (Sky), Arsenal-Bayern (Sky). **Domani** ore 21 Atletico-Madrid-Borussia Dortmund (Sky), Psg-Barcellona (Prime). **Ritorno** 16 e 17 aprile.

Alessandro Angeloni

A MADRID STASERA LA SUPER SFIDA TRA REAL E CITY E IL BAYERN È DI SCENA IN CASA DELL'ARSENALE

SAINZ CAPITANO A SORPRESA

FORMULA UNO

▶Lo spagnolo, all'ultima stagione con la Ferrari, ha ottenuto finora risultati migliori di Leclerc
È concreto e ha più feeling con la nuova vettura

ROMA Certamente non sarà lui "Capitan Futuro". Nonostante nei 4 anni trascorsi nella Motor Valley abbia fatto veramente cose egregie, il TP Frédéric Vasseur ha scelto proprio Carlos Sainz, in accordo con i vertici dell'azienda, per lasciare la Ferrari all'Imperatore britannico Lewis Hamilton. Il prossimo anno il 7 volte campione del mondo e pilota più vincente di tutti i tempi approderà a Maranello e Carlos dovrà togliere le tende. Un annuncio che avrebbe piegato chiunque. Oppure spinto a fare le barricate in casa. Niente di tutto questo. Il figlio d'arte di Madrid, oltre a pilotare magnificamente, è uno dei ragazzi più pacati e riflessivi del paddock. Potrebbe anche assumere un ruolo strategico per quanto bene conosce l'aria che tira nel Circus. Per accogliere Lewis qualcuno si doveva sacrificare e Carlos ha capito le motivazioni di Fred considerandole soltanto delle «decisioni di lavoro» che non hanno influito neanche marginalmente sul rapporto personale fra i due. Per comprendere un atteggiamento apparentemente non facile da metabolizzare bisogna fare un giretto nella mente di Carlos. Junior è il figlio di Carlos Sainz senior, un signore che venerdì prossimo festeggerà 62 anni e lo scorso gennaio ha dominato la Dakar con un'astronave Audi a trazione elettrica. Junior è cresciuto a pane e controsterzi, sempre seguito da vicino da papà che gli ha svelato tutti i segreti più reconditi del motosport. Con il tempo si è trasformato in consigliere ed amico del celebre papà che ascolta sempre i consigli del figlio. Insomma, non è proprio una persona qualunque. Messa da parte la sorpresa che poi tanto inattesa non era, in Carlos è scattato un piano dove nulla è lasciato al caso, tutto strategicamente programmato per trasformare un problema in opportunità. Correre per il Cavallino è sempre un privilegio, non si può sprecare una stagione nel cuore della carriera sull'altare della delusione. E poi vincere per la Ferrari vale sempre di più che in qualsiasi altra Scuderia.

GRANDE FEELING

Quindi, con tanta razionalità, ha affrontato la stagione motivato al massimo, rassicurato da Vasseur di cui non aveva certo bisogno. Carlos conosce Fred, sono sulla stessa lunghezza d'onda. Scendono in pista sempre per vincere, fino a l'ultimo chilometro dell'ultima gara. Poi Carlos si è trovato in mano una carta formidabile per un driver licenziato: mettersi in mostra con la Rossa per essere il driver più appetibile sul mercato e poter scegliere dove andare, magari anche in Red Bull o Mercedes. Meglio di così. Sainz è partito ad Abu Dhabi psicologicamente in forma e non si è fatto abbattere a Jeddah neanche dall'appendicite che lo ha costretto a saltare la gara. Ma, ironia della sorte, ha trovato per strada un altro alleato: la SF-24, un bolide molto più docile e veloce della monoposto precedente. Charles è talento e istinto, riesce a fare la pole position anche con una vettura bizzosa. Con un Cavallino domato, invece, Carlos ha lasciato libero il Lauda che è in lui, sorprendendo tutti per quanto riesce ad essere lucido e consistente. Un approccio spiazzante anche per il principino che si è trovato sempre in inferiorità tecnica quando si sono incrociati in pista e Vasseur non ha certo interferito. Anzi spesso ha favorito l'esule semplicemente perché era messo meglio. Che non sia un fulmine a ciel sereno, ma si tratti di un trend, sono i risultati a confermarlo. Sainz ha soli 4 punti meno di Leclerc pur avendo fatto una gara in meno. Nelle 3 corse fatte insieme lo spagnolo ha chiuso sempre davanti e nelle ultime due è partito davanti: uno smacco difficile da digerire. Con la Rossa progredita nei mesi invernali come nessun'altra, bisogna lavorare molto di fino con i Pirelli e Carlos appare più in palla. I pneumatici vanno "accesi" nel momento topico delle qualifiche e Carlos c'è riuscito meglio. Poi, stando davanti, ha avuto sempre le strategie migliori, non essendo sacrificato per marcare i rivali. Un compito finito al predestinato che non si lamenta ma nemmeno sorride.

VASSEUR HA CHIARITO: NESSUNA PRIMA GUIDA CARLOS NON È STATO FRENATO DAL TEAM, CHARLES NON È FELICE MA DEVE ADATTARSI

IN ROSSO
Carlos Sainz Jr., classe 1994, ha corso in Formula Uno con la Toro Rosso dal 2015 al 2017, con la Renault dal 2017 al 2018 e con la McLaren dal 2019 al 2020 Dal 2021 è al volante della Ferrari

Giorgio Ursicino

Montecarlo, Berrettini oggi contro Kecmanovic

TENNIS

Oggi alle 12.30 Matteo Berrettini, campione domenica a Marrakech, fa l'esordio da wild-card al Masters "1000" sulla terra rossa di Montecarlo contro Kecmanovic (precedenti 0-1 ma a Indian Wells 2022 dopo uno dei tanti stop per gli adduttori). Nel pomeriggio, Lorenzo Musetti, dopo il colpo con Fritz, affronta al 2° turno Arthur Fils (vincente sul lucky loser Hanfmann). Contro Safiullin, primo test per il numero 1 del mondo Djokovic, dopo il ko del 12 marzo a Indian Wells con Nardi. Subito eliminato Matteo Arnaldi (n. 38 ATP) per 5-7 6-2 6-4, con 40 vincenti e 27 gratuiti contro Summit Nagal (93, qualificato). Primo indiano a vincere un match in un "1000" sulla terra dal 1990. Dopo le qualificazioni, esce al 1° turno anche Luca Nardi, tradito da servizio e dritto contro il convincente Aliassime, per 6-2 6-3. Il doppio fallo di Sinner castiga la coppia Davis con Sonego (nuovo coach l'ex 415 ATP, Fabio Colangelo), contro Gille-Vliegen (Bel) sul campo 2 traboccante di Sinnermania.

ALMENO 7 ITALIANI A ROMA

Entry list Super1000 dall'8 maggio a Roma con 7 italiani in tabellone di diritto: Sinner, Musetti, Arnaldi, Sonego, Cobolli, Darderi, Nardi.

V.M.

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«È UN CAMPIONATO ABBASTANZA MODESTO. L'INTER LO HA GIÀ VINTO UN MESE FA, VUOL DIRE CHE DIETRO LA SQUADRA DI INZAGHI C'È BEN POCA ROBA»

Pietro Vierchowod, ex difensore

G | Martedì 9 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il ruolo dei giornali

L'attacco della Guardia costiera libica alla Mare Ionio: il nostro compito è offrire ai lettori tutti gli elementi

Roberto Papetti

Caro direttore,
Le scrivo anche se sono certa che non mi pubblicherà, da 60 anni leggo il Gazzettino. Le chiedo: se non fosse intervenuta la Mare Jonio cosa sarebbe successo a quei poveri disperati in mare??? Li avrebbero eliminati sparandogli e nessuno avrebbe saputo nulla: questo è il risultato degli accordi fatti con Libia e Tunisia. Continuiamo a fare gli struzzi ma prima o poi la nostra coscienza e forse anche la sua di giornalista si ribellerà a noi stessi!!!

Maurizia Durigon

Cara lettrice, gli appelli alla coscienza sono sempre utili, aiutano a riflettere. Basta solo non pensare di essere gli unici depositari di una coscienza. Nel merito delle sue critiche mi è però difficile capire di quale colpa ci saremmo macchiati e di cosa la mia o la nostra coscienza avrebbe dovuto suggerirci di fare rispetto a ciò che abbiamo fatto. Abbiamo dato con evidenza la notizia dell'attacco della Guardia costiera libica ai volontari della Mare Jonio impegnati nel salvataggio di alcuni migranti. Sull'episodio abbiamo anche pubblicato sul nostro sito Gazzettino.it un video, prodotto e diffuso dalla stessa Mare Jonio. Il giorno successivo abbiamo registrato con il rilievo che meritava la presa di posizione del ministro Piantedosi che ha sanzionato con una multa la Mare Jonio e ne ha bloccato l'attività per 20 giorni ritenendo che la condotta della nave avesse creato una situazione di pericolo per gli stessi migranti e che avesse violato le norme in essere. Un provvedimento inusuale e pesante, comunque la si pensi, che meritava quindi una particolare evidenza. Insieme alla notizia delle sanzioni decise dal governo abbiamo peraltro dato conto, anche nel titolo dell'articolo, delle energiche reazioni dei responsabili di Mare Ionio e della loro volontà di non rispettare nessun veto e di voler continuare la loro attività di salvataggio ai migranti. Cos'altro dovevamo fare? O cos'altro avrebbe dovuto suggerirci la nostra coscienza di giornalisti? Di ignorare le decisioni di Piantedosi? Di dare spazio solo alle repliche di Beppe Caccia? Non so quale sua la sua idea di giornalismo. Noi crediamo che il nostro compito non sia indottrinare i lettori o censurare le notizie, ma offrire a chi ci legge tutti gli elementi, graditi e sgraditi, per farsi un'opinione. Ci sembra di averlo fatto anche in questo caso. A maggior ragione di fronte a un fenomeno complesso e controverso come quello della gestione dei flussi migratori.

Partiti

La coerenza perduta

A proposito del fondo di Alessandro Campi sul Gazzettino, mi permetto di aggiungere un'osservazione che mi suscita la sua lettura. Al netto della perdita di potere dei partiti centrali a vantaggio delle entità locali, esiste a mio parere una completa perdita di coerenza da parte di persone, che rispetto al passato i affollano ai bastioni del potere senza un minimo di decenza. La Dc e il Pci, a prescindere da come la si pensi, avevano una loro coerenza tra pensiero e azione. Oggi esistono personaggi che si dichiarano catechisti e poi si candidano con partiti che promuovono tutte le leggi contrarie al catechismo della chiesa cattolica. L'hanno mai letto il catechismo? Cosa insegnano ai bambini? Un consiglio : cambino partito, o smettano di fare catechismo

Tiziano Lissandro
Cadoneghe (Pd)

L'opposizione

Conte e Schlein leader senza gavetta

L'opposizione senza campo. I due maggiori partiti sono guidati da persone che non hanno storia di militanza di partito: Giuseppe Conte solo sei anni fa era un perfetto sconosciuto alle cronache politiche, ovvero quelle in cui si parla di chi cerca, più o meno bene, di realizzare l'interesse pubblico, a maggio del 2018 sarebbe divenuto, senza gavetta di sorta, ancora meno di Matteo Renzi, presidente del consiglio per tre anni e mezzo con due maggioranze diverse; Elly Schlein ha assunto cariche pubbliche, ma per formazione e storia, sino all'ascesa alla segreteria Pd grazie ai voti dei non iscritti, opera e si dà da fare nella società civile. Conte non si è mai rassegnato, essendo divenuto così facilmente presidente del Consiglio, alla perdita di questa unica carica pubblica ricoperta; Elly Schlein, non potendo contare su altre forze politiche di opposizione di adeguata consistenza, è costretta a cercare di allearsi con lui. Conte lo sa e ci marcia: il giurista convertito alla politica continua a navigare nel mare in tempesta della politica italiana con una spregiudicatezza che non ha nulla di politico, all'insegna del "carpe votum". Entrambi questo campo dell'opposizione fanno ben poco per coltivarlo e quanto ad allargarlo, invece di cercare i voti di chi non vota, cercano di portarsi via reciprocamente i pochi voti di chi ai seggi si ostina ad andarci. Che altro dire, se non che abbiamo un'opposizione dello stesso modesto spessore della maggioranza che governa.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Milano

Chi ostacola la statua sulla mamma

In ossequio alla nuova trionfante filosofia del "politicamente corretto" il comune di Milano sta valutando di non esporre in una piazza la scultura dell'artista Vera Omodeo. Secondo gli "esperti" dell' amministrazione di Milano la raffigurazione di una donna che allatta non sarebbe "inclusiva". Orbene un semplice farmacista di campagna vorrebbe chiedere un paio di cose. Primo. Quale immagine può risultare più inclusiva di una madre che accudisce la prole? Immagine in varie forme presenti in tutte le culture del mondo e in tutte le epoche; immagine comune anche agli altri mammiferi che condividono con noi l'esistenza su questo pianeta? E ancora: questo benedetto politicamente corretto è proprio "corretto"?

Lorenzo Martini
Stanghella (Pd)

La vignetta

IL PARTITO LIQUIDO

Superbonus

Dal regalo alle truffe

Caro direttore, nell'esprimerle solidarietà per le soventi contestazioni cui ella è soggetto, in merito alle risposte alle lettere dei lettori de Il Gazzettino, devo riconoscere la sua obiettività e pacatezza. Ovviamente non è possibile sottostare al pensiero unico del politicamente corretto, poiché l'essere umano ha occhi per vedere e una mente per ragionare. La questione verte sulla responsabilità politica dei bonus e il loro costo. Prendiamo ad esempio il bonus ristrutturazioni il cui costo si aggira sui 135 miliardi: indipendentemente da chi è stato attivato, è sotto gli occhi di tutti una spesa pari a parecchie leggi di bilancio, buco che dobbiamo pagare tutti anche chi non ha potuto beneficiarne. È inverosimile un bonus del 110 per cento, è stato un vero regalo distribuito a pioggia ma non per tutti. Sono evidenti inoltre le truffe perpetrate da chi non ne aveva "diritto", come già avvenuto per il reddito di cittadinanza e come sta già venendo alla luce per il Pnrr. Purtroppo siamo in un mondo dove l'esprimere una propria opinione viene etichettato di parte. Per concludere vorrei richiamare l'attenzione su quanto sarebbe entrato nelle tasche di ogni italiano se i 110 miliardi fossero stati spalmati.

Celeste Balcon
Belluno

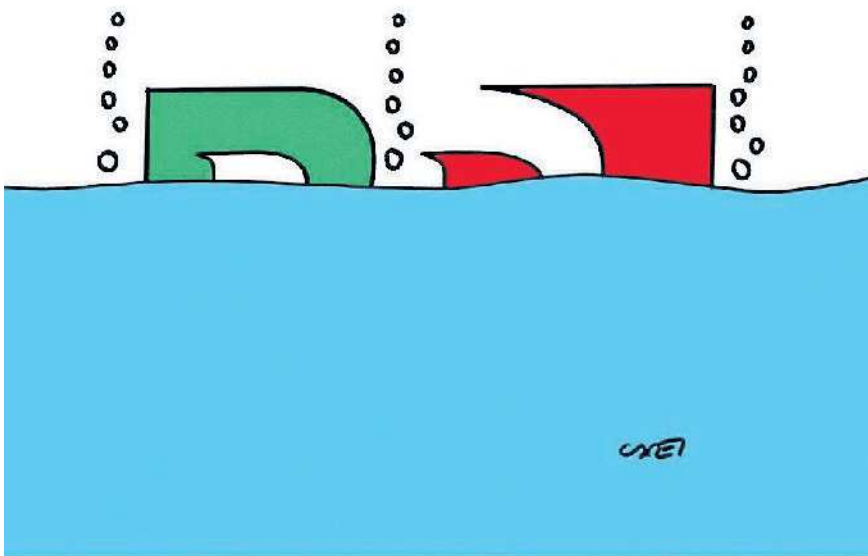
Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 8/4/2024 è stata di **38.766**

L'analisi

Le riforme che rinnovano il sistema politico

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) o la questione della sanità, l'emergenza climatica o lo stato delle scuole e dell'università. Se però al governo nazionale non viene data maggiore stabilità e certezza di competenze, e agli elettori (che sono anche i contribuenti) non viene dato un modo per punire o premiare con certezza chi ha governato e chi si propone come alternativa, quelle preoccupazioni apparentemente più concrete non vengono corrisposte, ma solo blandite, tradite ed irrise.

I quattro temi posti oggi da maggioranza e governo non sono "di destra" né "di sinistra" e per convincersene basta guardare a come vanno le cose ovunque al di là delle Alpi. Quei quattro temi possono diventare "di destra" se la sinistra fugge. Allora, però, il problema è la sinistra: una sinistra sempre più conservatrice (massimalista solo a parole e nei look) e sempre meno riformista.

Lo spazio per il miglioramento di quanto sin qui il centro-destra ha proposto è abbondante ed alcune voci della sinistra riformista con coraggio vi sono entrate. Precisare la legge elettorale che consente al capo dell'esecutivo di vincere ed all'elettore di non vedere capovolte le proprie scelte; rimuovere il bicameralismo perfetto; scegliere la via media più adatta tra elezione popolare del PM e sua nomina da parte del ministro competente; riconoscere che l'Italia è fatta di città prima che di regioni e che è un paese le cui divisioni sono state accresciute da decenni di centralismo e non ridotte; e così via al fine di correggere e perfezionare quanto il centro-destra ha cominciato a mettere sul tavolo.

A maggior ragione, riconoscere che affrontare l'emergenza bellica cui siamo esposti, direttamente dalla invasione russa dell'Ucraina nel 2014, è il modo più sicuro per far crescere l'Unione Europea non come super-state, ma come super-power. La resistenza e la vittoria sul Covid-19 e la scossa salutare del PNRR (come saremmo ridotti se non ci fosse stato?) dicono che una difesa integrata per la UE è materialmente possibile. Putin ci ricorda ogni giorno che Nato ed Unione Europea possono rinnovarsi e crescere solo insieme come insieme sono nate. De Gasperi che nel 1949 era stato tra i fondatori della NATO (vincendo in Italia un'epica battaglia politica innanzitutto contro i comunisti, ma anche contro settori del mondo cattolico, della stessa DC e della destra), nel 1950 aveva dato un contributo decisivo alla nascita della CECA (origine della Unione Europea), nel 1952 era stato tra i promotori della Comunità Europea di Difesa che alla CECA (nella NATO) doveva dare spessore militare, nel 1953 aveva fatto approvare una legge elettorale che andava verso una maggiore stabilità del governo. Nel 1954 la Francia affossò la CED non ratificandola e una buona fetta della Dc cacciò De Gasperi e abrogò la sua legge elettorale chiamandola "legge truffa".

Quando il nostro computer non funziona o il cellulare si "impalla" e chiediamo aiuto, spesso ci sentiamo dire: "ma hai fatto l'aggiornamento del sistema?" Beh, sono una settantina d'anni che non scarichiamo gli aggiornamenti del nostro sistema politico. Sarà ora di farlo?

Il personaggio Era con la troupe

Due ladre rubano un iphone a Milano Staffelli di "Striscia" le fa arrestare

Valerio Staffelli, inviato di "Striscia la notizia", fa arrestare due ladre romene. È successo a Milano, in via Pollaiuolo. Le due avevano rubato un iphone a una ragazza. Staffelli le ha inseguite con la troupe poi è intervenuta la Polizia

L'intervento

Perché tanti magistrati sono contro i test psico-attitudinali

Carlo Colombo*

In questo periodo molte persone si domandano per quale ragione i magistrati siano in larga parte contrari all'introduzione dei cosiddetti test psico-attitudinali. Provo a rispondere con poche parole, anche se la questione meriterebbe una riflessione più ampia. La prima domanda che noi cittadini dovremmo porci è: l'introduzione di questi test è utile? Serve a migliorare il servizio giustizia? La risposta, a mio avviso, è negativa. L'accesso alla magistratura è regolato da un concorso pubblico articolato su tre prove scritte e una prova orale, durante la quale il candidato viene valutato da un presidente e da una commissione composta da magistrati, avvocati e professori universitari che lo interrogano su 17 materie. Si tratta principalmente di una selezione tecnico-giuridica, ma il candidato deve dimostrare anche capacità logica, dialettica e di ragionamento, oltre che resistenza psicologica. Superate le prove d'esame, il magistrato in tirocinio effettua un "periodo di prova" della durata di 18 mesi, durante il quale viene affiancato da tre magistrati esperti (affidatari), i quali redigono una relazione articolata su diversi parametri che riguardano anche la capacità relazionale. Particolare attenzione viene dedicata al parametro dell'equilibrio, che deve caratterizzare il contenuto dei provvedimenti, il modo in cui il tirocinante partecipa alle discussioni in camera di consiglio, l'interazione con colleghi, personale amministrativo, avvocati. Si tratta di una osservazione protratta nel tempo e approfondita, il cui esito negativo impedisce al tirocinante di accedere alla magistratura. Per inciso, il controllo sul parametro dell'equilibrio viene rinnovato ogni quattro anni per mezzo delle valutazioni di professionalità, sottoposte al vaglio del Capo dell'Ufficio, del Consiglio giudiziario e del Csm, sicché durante tutta la carriera del magistrato eventuali anomalie possono essere rilevate.

Dunque i test psicoattitudinali, per come sono stati proposti, nulla aggiungono al buon funzionamento della giustizia e si risolvono in un costo per l'amministrazione e in un appesantimento del già lungo iter di accesso alla magistratura, rallentando l'immissione in servizio di risorse necessarie a colmare i vuoti di organico. È auspicabile che queste iniziative siano pensate con l'unico obiettivo di migliorare il comparto giustizia e tuttavia finiscono per alimentare la sfiducia dei cittadini nei singoli magistrati, instillando il dubbio che molti siano mentalmente instabili e perciò inaffidabili, se non addirittura pericolosi. Un tale approccio ha l'effetto di delegittimare migliaia di colleghi che ogni giorno si impegnano, nel silenzio e con spirito di servizio, consapevoli della delicatezza delle funzioni che ricoprono. La discussione sui test psico-attitudinali - come del resto quella sulla separazione delle carriere o da ultimo il riferimento alla responsabilità civile del magistrato (che, per inciso, già esiste) - catalizza l'attenzione dei cittadini, sviandola da quelli che sono i veri problemi della giustizia: piante organiche inadeguate; carenza di personale (magistrati, amministrativi, polizia giudiziaria); sistemi informatici obsoleti; procedure farraginose; un continuo susseguirsi di riforme che stravolgono - ad ogni legislatura - aspetti sostanziali del diritto (l'istituto della prescrizione ha subito in pochi anni ben quattro modifiche e ora si prepara una nuova riforma); inadeguatezza del sistema di esecuzione delle pene, solo per citarne alcuni e senza pretesa di esaustività.

In conclusione, se è vero che – come afferma un sondaggio pubblicato dai quotidiani nei giorni scorsi – molti italiani non si fidano della magistratura, è necessario che tutti, compresi i politici, ne prendano atto e si adoperino per rafforzare questo importante pilastro dello Stato, anziché indebolirlo. Torna allora alla mente l'apologo esposto da Menenio Agrippa nel 494 a.C.: il corpo è composto da molte membra e se una di esse decide di indebolire l'altra, anziché trarne giovamento, finisce per deperire con tutto l'organismo.

**Presidente Anm Treviso*

L'opinione

I rimedi (del tutto inefficaci) al calo della natalità

Giorgio Tamburlini*

Gli ultimi dati sull'ennesimo calo della natalità in Italia hanno riportato come prevedibile, ma altrettanto prevedibilmente per un tempo molto breve, un po' di pubblica attenzione al tema. Peccato che, mentre vengono appropriatamente sottolineati i gravi danni — economici, sociali, culturali e aggiungiamoci pure quelli spirituali — di una tale situazione, i rimedi attuati e programmati si configurino, sulla base dell'esperienza, come del tutto inefficaci. E, soprattutto, peccato che si continui a considerare il problema solo nei suoi termini qualitativi, come se l'obiettivo fosse solo quello di far nascere più bambini.

Sul piano quantitativo, occorre considerare che oltre il 60% del calo della natalità ha origini strutturali, in quanto deriva dal progressivo assottigliarsi della coorte di adulti in età fertile. Solo per mantenere la natalità al livello attuale, occorrerebbe quindi invertire, e in modo significativo, l'attuale trend in diminuzione del numero di bambini per donna (tasso di fecondità) che è ulteriormente calato, dall'1,28 all'1,24. Per ottenere questo le ricette sono note: maggiori sostegni economici, maggiore e più stabile occupazione, accesso generalizzato e economicamente accessibile ai servizi educativi per la prima infanzia, sistema di congedi esteso in particolare quelli di paternità attualmente risibili e fruibili da pochi, accesso all'abitazione in particolare nelle grandi aree urbane, e, non ultimo, comunità, quindi Comuni, in grado di costruire paesi e città amiche dei bambini, e dei loro genitori.

Ma il problema si pone con almeno altrettanta urgenza sul piano qualitativo. Occorre mettere al centro non solo il numero dei nuovi nati, ma le loro opportunità di crescere bene, in ambienti familiari adeguati dal punto di vista affettivo ed educativo oltre che di sicurezza nutrizionale e materiale. Non pare che ci si renda conto che l'Italia, come tutti gli altri Paesi peraltro, abbia prima di tutto bisogno di bambini e bambine, ragazzi e ragazze sane, capaci e motivati ad apprendere, e di dare un contributo alle loro comunità e magari un domani al Paese intero. Ma anche su questo versante, qualitativo, non solo su quello dei numeri, il trend non è positivo. Abbiamo sempre più bambini e bambine con problemi di apprendimento e comportamento nelle scuole (uno su dieci), più ragazzi e ragazze con problemi di salute mentale (2 su 10), con una socialità malata (parla la cronaca quotidiana), in condizioni di povertà materiale (1 su 7), nutrizionale, educativa (1 su 5) e di opportunità di trovare punti di riferimento e fonti di motivazione.

Anche da un punto di vista economico questo malessere crescente configura un futuro in cui non solo non avremo chi ci paga le pensioni, ma avremo crescenti costi sociali. Quelli dei servizi per far fronte a nuovi e moltiplicati bisogni (basti veder le crescenti liste di attesa per tutto quello che appartiene alla sfera della neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza) e, poiché questi servizi sono gravemente carenti in quasi tutto il Paese, quelli di una proporzione crescente della gioventù bisognosa di ricevere aiuto e supporto dalle comunità piuttosto che capace di offrirlo, capace di creare conflitto ed esclusione piuttosto che comprensione e coesione.

Il Governo non pare in grado di affrontare il problema quantitativo in modo adeguato alle dimensioni e all'importanza del problema, pur sottolineato a parole e perfino nella ridefinizione delle deleghe ministeriali. Men che meno a capire che il problema non si pone solo nei termini di avere più nati. Sotto questo aspetto, peraltro, la mancanza di consapevolezza è trasversale a tutto lo schieramento politico. Allora, e comunque, la responsabilità di agire deve andare anche alle Regioni, ai Comuni, agli ambiti territoriali. E al mondo delle aziende, strutturalmente capace di maggiore attenzione sul tema del capitale umano.

Come affermato da un documento fondamentale prodotto dalle maggiori agenzie internazionali, tra cui Oms, Unicef e Banca Mondiale, investire sull'infanzia è un affare dell'intera società. Un affare urgente. Il mondo scappa in direzioni imprevedibili ma molto probabilmente caratterizzate da crescenti avversità. Chi le affronterà, con quali risorse e competenze, costituisce il problema centrale del nostro tempo.

Il problema centrale del nostro tempo è essere capaci di costruire villaggi, comunità, paesi adeguati a nascere, e soprattutto a crescere bene. E di sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo. Tutte, in modo integrato e continuo.

**pediatra, presidente del Centro per la Salute del Bambino*

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 9, Aprile 2024

San Massimo, vescovo. Ad Alessandria d'Egitto, san Massimo, vescovo, che durante il tempo del suo sacerdozio condivise l'esilio e la confessione di fede con il vescovo san Dionigi, al quale poi succedette.

14°C 22°C
Il Sole Sorge 6:30 Tramonta 19:45
La Luna Sorge 6:45 Cala 21:03

MITI E LUOGHI DELLA NOSTRA REGIONE NEL "FANTASY" DI MARIO DE BORTOLI "LA MAGIA DEL SANGUE"

Mazzotta a pagina XIV

Festival
Spettacolo gratuito del rapper Dargen D'Amico a Giais on the Rock

Pad a pagina XIV

Tour estivo
La ribelle Loredana Berté al Lignano Sunset Festival

Annunciato il nuovo "Ribelle - Summer Tour 2024", che la porterà nella città lagunare il prossimo 22 agosto all'Arena Alpe Adria.

A pagina XIV

Moschee, la Lega "blinda" i Comuni

▶La proposta di legge parte dal Friuli dopo il caso Monfalcone: «Non devono essere i municipi a concedere aree provvisorie»

▶Se dovesse passare la norma di legge gran parte dei Centri islamici non potrebbero essere utilizzati per pregare insieme

Nessuna "moschea" o luogo di culto collettivo, in luoghi che non siano inseriti in specifiche aree dei piani regolatori dei Comuni. In più nessun obbligo da parte dei sindaci si trovare siti alternativi (commerciali, artigianali o industriali) per le varie associazioni private in modo da supplire dove non è prevista sul documento di programmazione urbanistica una zona dedita al culto. L'offensiva contro quelle che i rappresentanti della Lega del Friuli Venezia Giulia chiamano di fatto "moschee diffuse", ma che nel dettaglio interessa tutti i fedeli delle varie religioni presenti sul territorio parte da Monfalcone.

A pagina II

Cimpello-Gemona
Amirante ai suoi: «Aperta al dialogo nel merito»

«Cristina Amirante è una delle migliori assessore che hanno lavorato con la giunta del presidente Massimiliano Fedriga. E ovviamente non lo dico solo io». È il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto a blindare l'assessore.

A pagina III

Cade per venti metri e precipita nel But: si salva, ma è grave

▶Una trentenne di Zuglio trovata ferita «Sono scivolata dal parapetto del ponte»

Ha riportato traumi molto gravi, è stata trovata in ipotermia, ma fortunatamente non è in pericolo di vita, la ragazza di 30 anni, residente a Zuglio, che ieri all'alba è precipitata, dopo un volo di 20 metri, nel greto del torrente But. L'hanno trovata poco dopo le 7.30 i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, in cui erano presenti anche operatori Saf (Speleo alpino fluviali). «Mi sono sporta dal ponte e sono caduta - ha raccontato ai soccorritori che l'hanno trovata agonizzante».

A pagina VI

Il macchinario
Nuovo tornio: Udine potrà riparare i treni

Ora anche il Nord Italia e Udine in particolare potranno beneficiare di un innovativo tornio per "ringiovanire" le ruote dei treni.

A pagina VI

Calcio Nel posticipo serale al "Bluenergy Stadium"

L'Inter piega una bella Udinese ma soltanto a tempo scaduto

Nel posticipo serale, in un "Bluenergy Stadium" esaurito, l'Inter di Inzaghi che viaggia verso lo scudetto piega (1-2) una bella Udinese solo a tempo scaduto. Apre Samardiz (con tocco di Carlos Augusto), paregia Calhanoglu e decide Frattesi.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine VIII e IX

Il caso
Piante "aliene": 350 esemplari hanno invaso la regione

Una vera e propria invasione aliena. Ma senza dischi volanti. In questo caso "l'attacco" è mirato al territorio, al verde, ai prati, alle colline e alla montagna. L'invasione è iniziata già da tempo, ma sta proseguendo e oggi una buona parte del territorio del Friuli Venezia Giulia non ha più una propria biodiversità legata a piante, arbusti e alberi locali. Sono ben 350 le specie "aliene" presenti in forze.

Del Frate a pagina V

Il processo
La casa nuova diventa un incubo: una condanna

Centomila euro di danni per avere truffato, tra il 2017 e i 2019, due coniugi di Tarcento nell'appalto per la progettazione e costruzione della casa in cui avevano investito tutti i risparmi di una vita. È stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione Maurizio Lugnan di Grado, accusato di truffa aggravata continuata. Disposta una provvisionale di 100mila euro.

A pagina VII

L'ottava meraviglia della Gesteco

Nel basket di A2 Udine piange (Oww sconfitta nel Monferrato) e Cividale ride (successo a Milano). All'Allianz Cloud la Ueb Gesteco ha allungato a otto la striscia di successi consecutivi nella fase a orologio del campionato: nessuno come lei. «È stata una partita dominata dagli attacchi - commenta l'allenatore ducale Stefano Pillastrini -. Noi ci siamo iscritti a questa "sagra" del tiro da tre punti, che non è proprio il nostro modo di giocare. Ma contro una squadra come l'Urania, che ha tiratori in tutti i ruoli, era difficile trovare la solita consistenza difensiva. Di conseguenza sono molto contento per la vittoria».

Sindici a pagina IX

ALLENATORE Stefano Pillastrini guida la Ueb Gesteco di Cividale

Il destino del Cjarlins pesa sui dilettanti

Un passo avanti e uno indietro nella serie D del calcio. Il primo lo ha fatto il Chions, l'altro è quello del Cjarlins Muzane. Mancano solo 4 giornate al termine e nelle retrovie cresce la paura. Non tra i gialloblù di mister Andrea Barbieri, che guadagnano una lunghezza sul margine di sicurezza e che domenica in casa contro il Castegnato potrebbero realizzare il salto definitivo. È il Cjarlins Muzane a impensierire il presidente Vincenzo Zanutta e tutta la sua corte, come pure diverse squadre di dilettanti del Friuli Venezia Giulia posizionate nel "giro" di promozioni e retrocessioni.

Vicenzotto a pagina XI

CARLINESI Stagione terribile per i celestearancio friulani

Ciclismo
Andrea Bessega trionfa ad Altivole nel Colombera

Primo centro stagionale per Andrea Bessega. L'azzurrino sacilese, tesserato per il Borgo Molino Vigna Fiorita, ha trionfato nel Trofeo Colombera per Juniores, disputato sulle strade di Altivole. Il liventino si è imposto davanti a Ludovico Mellano e Giacomo Rosato entrambi del Team Giorgi, dopo il quarto posto colto al Gp Baronti e il secondo nella Crono Versilia.

Loreti a pagina XIII

Immigrazione e corsa alle urne

La Crociata del sindaco «Stop ai centri islamici»

▸La prima cittadina di Monfalcone ha illustrato ieri la sua proposta di legge per impedire il proliferare sul territorio di strutture di preghiera collettiva

LA PROPOSTA

PORDENONE/UDINE Nessuna "moschea" o luogo di culto collettivo, in luoghi che non siano inseriti in specifiche aree dei piani regolatori dei Comuni. In più nessun obbligo da parte dei sindaci si trovare siti alternativi (commerciali, artigianali o industriali) per le varie associazioni private in modo da supplire dove non è prevista sul documento di programmazione urbanistica una zona dedita al culto. L'offensiva contro quelle che i rappresentanti della Lega del Friuli Venezia Giulia chiamano di fatto "moschee diffuse" (senza esserlo), ma che nel dettaglio interessa tutti i fedeli delle varie religioni presenti sul territorio che hanno la necessità di trovarsi insieme per pregare, parte da Monfalcone, dove oramai la sindaco Anna Maria Cisint ha aperto un fronte durissimo su questo punto con la comunità musulmana presente sul territorio. una sorta di "battaglia" che ha portato alla chiusura dei due siti di preghiera nella città del cantiere, ma ha aperto un varco a livello nazionale.

LA NORMA

Ieri, infatti, il sindaco di Monfalcone, insieme al vicesindaco, Antonio Garritani e alla maggioranza, ha consegnato al senatore Marco Dreosto che porterà poi a Roma a nome del gruppo leghista, una proposta di legge di un unico articolo, che fa seguito alla vicenda dei centri islamici e ai pronunciamenti del Consiglio di Stato. In pratica il Consiglio si Stato aveva dato questo orientamento: "il diritto alla preghiera è soggettivo e quando diventa collettivo deve seguire le norme e le leggi dello Stato". I giudici, però, avevano fatto anche una aggiunta. "In attesa che venga reperito un sito destinato all'interno del piano regolatore a zona di culto, spetta ai Comuni trovare siti temporanei per permettere la preghiera collettiva". In pratica se nel piano regolatore non è prevista un'area di culto dove realizzare la struttura, i Comuni devono garantire in altro modo, una volta rispettate le norme edilizie e di sicurezza, la possibilità di preghiera per le comunità straniere. In pratica, come succede adesso, capannoni commerciali o industriali in disuso, una volta recuperati, ma senza cambiare la destinazione d'uso, devono essere autorizzati dai sindaci, seppur provvisoriamente, per la preghiera. Ed è proprio su questo aspetto che si focalizza la norma che la sindaca vuole modificare e per farlo ha dato mandato alla Lega regionale.

L'ATTACCO

«Si tratta - spiega la sindaca - di un chiarimento di fondo perché in regione e in tutta Italia proliferano centri islamici e moschee al di fuori di ogni regola, controllo o censimento e i pronunciamenti che abbiamo ottenuto dal Consiglio di stato, indicano la strada a tutti i sindaci per intervenire al fine di far rispettare le norme che devono riguardare la generalità di tutti i cittadini. È un grande risultato. Ciò non riguarda in alcun modo il diritto di culto, ma semplicemente il rispetto delle normative che devono essere seguite da chiunque voglia svolgere una specifica attività, come quella della preghiera, in luoghi e ambiti idonei che per questo vengono stabiliti nei piani regolatori di ciascun Comune. Proprio a partire da questi punti fermi - è andata avanti la prima cittadina di Monfalcone - il nostro caso ha fatto emergere l'esigenza di avere certezza anche su due aspetti indiscutibili in base all'ordinamento italiano, ma che è necessario normare di fronte al proliferare di richieste che le varie comunità islamiche stanno facendo alle amministrazioni comunali, affinché mettano a disposizione centri di preghiera provvisori e ai pronunciamenti giurisdizionali che invitano i primi cittadini a individuare siti idonei a questo fine».

I COMUNI

«L'autonomia dei Comuni è un valore costituzionale primario - ha spiegato ancora Anna Maria Cisint - essendo gli enti locali posti alla pari e non subordinati alle altre istituzioni nelle proprie competenze e fra queste rientrano quelle urbanistiche relative alla gestione del

Stati generali, la Lega mobilita le truppe in vista del voto

STATI GENERALI

PORDENONE/UDINE «Come primo partito in Regione, abbiamo la responsabilità di ascoltare continuamente e sempre di più il territorio e le richieste dei nostri amministratori. Questi momenti di riunione e scambio di idee sono cruciali e rimarcano la forza del nostro movimento fatto da centinaia di eletti a tutti i livelli. La Lega Fvg sta attraversando un ottimo momento di salute e unità, portando a casa risultati concreti per i cittadini della nostra regione. Ma vogliamo coordinarci e portare sempre di più avanti le istanze dei vari territori, per questo, eventi di questo tipo sono fondamentali». A parlare il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto a margine dell'incontro che si è tenuto ieri mattina a Udine. Una sorta di Stati generali in cui il comandante regionale ha convocato tutti i consiglieri e assessori regionali, sindaci, amministratori dei vari comuni e i parlamentari. All'incontro era presente anche la sottosegretaria Vania Gava. «Devo dire - ha spiegato Dreosto - che sono particolarmente soddisfatto di come sono andate le cose ieri, perchè ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, la Lega ha dimostrato la compattezza e la crescita dei sui rappresentanti chiamati a governare le istituzioni. Un segnale chiaro che siamo pronti a raggiungere anche altri risultati».

Sono stati tre i momenti importanti dell'incontro. Nel primo gli assessori regionali hanno illustrato quello che la Regione sta facendo, spiegando, anche nel dettaglio a fronte delle domande degli amministratori, come stanno le cose su vari fronti aperti. La platea ha rimarcato l'ottimo lavoro di questa maggioranza regionale, capace di dare risposte importanti e anche finanziamenti per sistemare diverse problematiche sul territorio. Tra le criticità che invece sono tate evidenziate quelle relative al personale nei Comuni che in alcuni Municipi, in particolare quelli più piccoli, rischia di mettere un freno all'operatività. L'assessore Pierpaolo Roberti ha spiegato che il problema è in fase di risoluzione dando anche la possibilità ai sindaci, nel caso di bisogno, di utilizzare personale regionale. È stata poi la volta dei sindaci spiegare quali sono le cose che servono alle amministrazioni per centrare i programmi e infine i tre candidati alle Europee, Anna Maria Cisint, Stefano Zannier e Elena Rizzi hanno esposto le loro idee per l'Europa. Agli stati generali erano presenti circa 250 persone. «Un successo - ha rimarcato Dreosto - e un appuntamento che senza dubbio rifaremo».

ldf

AMMINISTRATORI PARLAMENTARI E ASSESSORI REGIONALI TUTTI A RAPPORTO DAL SEGRETARIO

L'INCONTRO A Udine circa 250 i leghisti radunati per gli stati generali

Rizzetto: «Amirante? Piena fiducia»

▶Il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia mette a tacere tutti i "mal di pancia" emersi sulla vicenda della Sequals - Gemona

▶«Ero a conoscenza di tutti i passaggi. In ogni caso faremo una riunione». Altro studio per raddoppiare il primo tratto

IL CASO In campo il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto a difendere l'assessore regionale Cristina Amirante che era finita nel mirino di parte del gruppo regionale: «Ha la piena fiducia»

IL CASO

PORDENONE/UDINE «Cristina Amirante è in assoluto una delle migliori assessore che hanno lavorato con la giunta del presidente Massimiliano Fedriga. E ovviamente non lo dico solo io». È il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto a scendere in campo a difendere a spada tratta l'assessore pordenonese. La vicenda era venuta a galla l'altro giorno quando, dopo aver illustrato il Commissione il tracciato della Sequals - Gemona, in casa Fdi e non solo, c'erano stati alcuni mugugni. Non tanto legati al tracciato stesso, ma a due aspetti collaterali, ma decisamente importanti. Il primo che l'assessore avesse "trascurato" di comunicare al gruppo regionale in anticipo quali erano stati gli esiti dello studio. In più l'uscita a ridosso delle elezioni potrebbe aver dato una spinta negativa di candidati sindaci di Centrodestra in particolare di Moruzzo e Fagagna, amministrazioni gestite da sindaci legati al Centrosinistra.

LA DIFESA

Il coordinatore Rizzetto, però, spazza subito ogni possibile fraitendimento. «Cristina Amirante - spiega - mi aveva aggiornato periodicamente sull'esito dello studio ed io era a conoscenza delle soluzioni che erano emerse. Quindi, non vedo alcun problema. Posso anche aggiungere - è andato avanti il deputato - che l'assessore gode della totale fiducia del sottoscritto e dell'intero gruppo regionale di Fdi. Resta il fatto - ha concluso - che della questione legata all'allungamento della Sequals - Gemona, ne parleremo ovviamente ancora e anche in tempi brevi e sarà presente anche l'assessore». Dichiarazioni, dunque, che spazzano ogni tipo di eventuale problema in casa di Fratelli d'Italia, anche se la necessità di vedersi insieme per una sorta di chiarimento, potrebbe diventare l'occasione per ritarare le posizioni per evitare altre questioni in futuro».

ASPETTI TECNICI

Ma il tracciato "B" che è quello che sulla carta sembra il più plausibile per gli aspetti ambientali meno impattanti, ma anche i costi che sono più accettabili rispetto all'altro, comporta comunque alcune problematiche. La prima, la più importante è che la strada da Spilimbergo a Grmona è considerata C1. Detto così non significa molto perm i non esperti, in realtà vuol dire che si tratta di una strada a due corsie. In più c'è da sistemare anche la questione del tratto Pian di Pan - Sequals che - per le associazioni di categoria, Confindustia in particolare, deve essere raddoppiata. Su questo fronte l'assessore Amirante, già durante l'incontro in IV Commissione, aveva sottolineato la possibilità di far fare un nuovo studio tecnico per raddoppiare il tratto Pordenone - Sequals. Si tratterebbe, in ogni caso, di tempi lunghi e costi elevati, ma la scelta andrebbe incontro alle richieste di Confindustria Alto Adriatico. Più complicato, invece, raddoppiare le corsie sul tratto Spilimbergo - Gemona, ma anche su questo fronte potrebbero esserci delle novità.

L'OPPOSIZIONE

«Dopo 9 mesi finalmente siamo riusciti ad avere un'audizione sui risultati dello studio di fattibilità per la strada Cimpello - Gemona, richiesta dal collega Putto oltre 9 mesi fa, e abbiamo potuto prendere atto delle intenzioni della Giunta regionale – osserva il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica FVG Massimo Moretuzzo. La presentazione è stata solo parziale, per cui sarà fondamentale valutare in maniera approfondita tutti gli aspetti dello studio di fattibilità, sia le analisi di tipo economico che quelle ambientali e turistiche». «Di certo – continua Moretuzzo –, il tracciato previsto ci preoccupa notevolmente, visto che si prevede di attraversare con un'infrastruttura molto impattante alcuni dei territori paesaggisticamente più belli del Friuli, che rischia di rappresentare un'opera molto utile a soggetti e mondi economici che non appartengono alla nostra regione e una nuova servitù per le comunità friulane che hanno già dato molto in passato. Riteniamo che un'opera di questa portata e del costo di centinaia di milioni di euro, debba essere considerata anche alla luce di una riflessione complessiva sulla necessità di un cambio di paradigma nel modello di sviluppo economico, che è diverso da quello che poteva essere immaginato qualche decennio fa. I progetti di opere impattanti, costose e legate a un'idea superata e meramente quantitativa di crescita economica, devono essere definitivamente messi nel cassetto».

MA MORETTUZZO NON CI STA «DANNI AMBIENTALI NELLE ZONE PIÙ BELLE DELLA COLLINARE»

Loris Del Frate

proprio territorio che si esercitano attraverso i piani regolatori. Nessuno può imporre a un sindaco di fare scelte, peraltro a favore di associazioni private, come sono i centri islamici, in contrasto con lo strumento urbanistico. In tal modo chiunque, per la propria attività privata, potrebbe pretendere di avere un luogo dove praticarla, in palese violazione delle norme urbanistiche. E perché la richiesta dovrebbe valere solo per i Comuni e non per tutte le altre istituzioni pubbliche regionali e statali del territorio. Di conseguenza - ha concluso- la nostra proposta di legge prevede che "fermo restando che spetta al Comune, all'interno del Piano Regolatore Generale, stabilire le Zone destinate a ospitare edifici per il culto, esula dalla sua competenza l'individuazione o messa a disposizione, sia in via permanente che provvisoria, di siti alternativi da utilizzare per l'attività di preghiera collettiva».

Loris Del Frate

Le necessità

«Nel pordenonese servono altre opere»

«Per il territorio pordenonese e in particolare la pedemontana, la soluzione mediana proposta per la Cimpello-Sequals potrà dare benefici a patto che vengano realizzate opere strategiche quanto fondamentali, a partire dal nuovo ponte a Dignano e dal raddoppio delle corsie, senza le quali si rischia di trovarsi con una soluzione inadeguata e far mancare l'importante obiettivo di sviluppo territoriale». Lo afferma il consigliere regionale Andrea Carli (Pd) in merito ai nuovi tracciati per la viabilità Cimpello – Sequals – Gemona.
Secondo Carli «è necessario intervenire innanzitutto con la "bretella" di Barbeano, per raggiungere la sponda del Tagliamento senza passare per Spilimbergo. Inoltre, un nuovo ponte tra Spilimbergo e Dignano, perché è impensabile lasciare il vecchio ponte centenario così com'è ed è piuttosto improbabile pensare a un suo allargamento». E ancora, continua, «va pensato il raddoppio delle corsie per la Cimpello-Sequals, al fine di adeguare la struttura al traffico veicolare esistente: l'utilizzo dei nuovi autovelox è importante ai fini della sicurezza, ma serve fare il passo successivo. Infine, tra le opere necessarie c'è la "connessione" tra la Cimpello-Sequals e la zona industriale di Meduno, un'opera accessoria, ma fondamentale se si vuole far sì che l'infrastruttura principale dia un reale sviluppo alla nostra montagna e alla pedemontana».

Candidati "di servizio" in casa Pd e Ciriani mette il turbo

VERSO IL VOTO

PORDENONE/UDINE Potrebbe essere oggi il giorno in cui il Pd del Friuli Venezia Giulia scioglie la prognosi sui nomi dei candidati per la corsa alle europee. C'è subito da dire che non c'è alcuna possibilità, salvo incredibili risultati nelle urne, che dal Friuli possa prendere le valige in mano qualcuno per andare a Bruxelles. Il pieno lo faranno in Emilia Romagna e Veneto. Quelle regionali, dunque, saranno candidature di bandiera, ma questo non significa che il Pd possa permettersi di non fare un buon risultato a fronte del fatto che potrebbe pure essere la sfida tra la premier Giorgia Meloni e la segreteria nazionale Elly Shlein.

In ogni caso oggi Caterina Conti, la "capa" del Pd in regione ha convocato al direzione, nel corso della quale dovrebbero uscire i nomi dei candidati per le Europee. Sarà, anche, fatto il punto sulle elezioni amministrative. Sono 114 i Comuni in cui si vota e - Municipio più, Municipio meno, tra amministrazioni rette direttamente dal Pd o da liste civiche di orientamento di centrosinistra sono circa una quarantina quelle in cui il partito si gioca direttamente la poltrona più importante. Ieri, intanto, gli echi delle spallate nazionali tra Conte e Schlein sono arrivati sino in regione. «Prima di fare lezioni di moralità a destra e a manca, Conte valuti se sia eticamente raccomandabile l'opportunismo di fare e disfare accordi politici per calcolo elettorale. Con i militanti del M5S stiamo tenendo aperti dialoghi costruttivi su molti territori e c'è rispetto reciproco, ma non sentiamo nessun bisogno che qualcuno fuori dal nostro partito venga a darci la linea e a dettare condizioni». Il richiamo è arrivato dalla deputata Debora Serracchiani, della segreteria nazionale Pd. Non a caso, anche se non si vota in questa tornata, a Pordenone il M5stelle sta lavorando con il Pd e la civica per fare un fronte comune da opporre alla squadra di Centrodestra.

OGGI LA DIREZIONE REGIONALE DEL PARTITO DEM IL SINDACO HA INIZIATO L'OPERAZIONE VENETO

EUROPEE Alessandro Ciriani ha iniziato la caccia ai voti in Veneto

Per restare in casa 5Stelle, ancora ieri l'unica autocandidatura per le prossime europee in Friuli Venezia Giulia era quella del coordinatore provinciale di Pordenone, Mauro Capozzella, che ha deciso di rimettersi in gioco, sia sotto l'aspetto della corsa per Bruxelles, sia per cercare di riordinare il movimento sul territorio. Non sarà facile, ma uno degli obiettivi importanti saranno proprio le amministrative del capoluogo nel 2025.

Prosegue, invece, a pieno ritmo la candidatura del sindaco Alessandro Ciriani che dopo aver battuto la provincia in lungo e in largo e una fetta di regione nelle settimane scorse, ora è partito per l'operazione Veneto.

ldf

Ecosistema ad alto rischio

PIANTE ALIENE Sono oltre 350 le specie di piante, alberi, arbusti ed erbe che non sono autoctone in Friuli Venezia Giulia. Una invasione che mette ad altro rischio la biodiversità locale

Piante aliene, in regione ce ne sono già 350 specie

▶Ci sono ampie zone del territorio che hanno subito cambiamenti ambientali per la proliferazione eccessiva

▶Sono gli accessi ai centri urbani i punti in cui si superano le barriere, il vento fa il resto. Problemi con il cambio climatico

L'INVASIONE

PORDENONE/UDINE Una vera e propria invasione aliena. Ma senza dischi volanti e armi che distruggono tutto. In questo caso "l'attacco" è mirato al territorio, al verde, ai prati, alle colline e alla montagna. L'invasione è iniziata già da tempo, ma sta proseguendo e oggi una buona parte del territorio del Friuli Venezia Giulia non ha più una propria biodiversità legata a piante, arbusti e alberi locali, ma è contaminata da tante specie che stanno prendendo il sopravvento su quelle autoctone.

I NUMERI

Oggi ce ne saranno decisamente molte di più, ma l'ultima check-list della flora aliena in Italia riporta 1.597 specie arrivate da altre parti del mondo di cui 221 sono invasive, dannose e cambiano i connotati ambientali. invasive. L'ultimo "censimento" in Friuli Venezia Giulia riporta, invece, la presenza d 341 specie aliene, oltre il 10% della flora regionale. Sempre il Friuli Venezia Giulia - questo è ancora peggio - il numero delle specie aliene è cresciuto negli ultimi decenni e questo andamento non sembra mostrare segni di flessione. Ogni anno si deve registrare un costante aumento, come mostrano con assoluta evidenza gli aggiornamenti floristici succedutisi a 30 anni di distanza dall'uscita del primo Atlante Corologico della Flora vascolare del Friuli Venezia Giulia (Poldini 1991) e pubblicati a più riprese principalmente su Gortania, la rivista del Museo Friulano di Storia Naturale. La flora aliena, dunque, costituisce una potenziale minaccia alla biodiversità e ai servizi ecosistemici.

DOVE SONO

Dalle mappe distributive per categoria di piante aliene si evince che i principali luoghi d'ingresso delle specie aliene sono i centri abitati. Da questi è possibile l'irraggiamento nel territorio attraverso il superamento delle barriere riproduttive e dispersive. Singolare, anche il modo in cui sono arrivate. Gli aeroporti (Aviano e Ronchi), sono senza dubbio du accessi importanti per l'arrivo di semi, spore polline di piante americane, in particolare, ma anche provenienti dall'Asia. Pure i porti sono aree in cui la presenza di semi e polline alieno è massiccia e il vento fa poi il resto, spandendoli sull'intero territorio. Per cercare di tutelare al massimo la biodiversità e l'ecosistema regionale si rende necessario da un lato scongiurare l'entrata di nuove entità, cosa non certo facile vista la facilità in cui oggi si viaggia in ogni parte del mondo, e dall'altro provvedere all'eliminazione delle specie non ancora diffuse nel territorio. In questo momento ci sono degli interventi mirati in aree protette e tutelate, a fronte del fatto che l'eliminazione a livello regionale risulta impossibile.

IMPOSSIBILE IMPEDIRE L'AFFLUSSO MA ALCUNE AREE NATURALI SARANNO BONIFICATE

PIANTE INVASIVE

Particolare attenzione andrebbe prestata alle specie invasive data la loro particolare aggressività nei confronti dell'ambiente. Nelle piante invasive sul territorio del Friuli Venezia Giulia le nordamericane raggiungono i valori più elevati (poco più del 43%), le asiatiche restano ben rappresentate (24% circa), mentre gli elementi a diffusione mediterranea spariscono del tutto.

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il cambiamento climatico favorisce l'insediamento e l'espansione di specie tipiche di climi caldi anche in regione Un esempio è la Palma cinese - Trachycarpus fortunei, originaria delle regioni temperate dell'Asia, da tempo presente come specie ornamentale nei giardini della regione. Le piante, giunte a maturità, producono dei frutti che sono appetiti dagli uccelli, che a loro volta contribuiscono alla diffusione della Palma cinese nei delicati ambienti umidi naturali. Inoltre il riscaldamento globale sta favorendo l'espansione della Palma cinese negli ambienti naturali anche oltre le Alpi.

Loris Del Frate

I professionisti

Mappa del territorio Ecco chi ha lavorato

Gran parte dei dati utilizzati per i servizi di questa pagina sono stati tratti dagli studi effettuati da Massimo Buccheri del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, Francesco Boscutti dell'Univeristà di Udine Dip. Scienze Agroalimentari, Ambientali, e Animali, Elisa Pellegrini, Univeristà degli Udine e Fabrizio Martini. Direttore del Servizio biodiversità in Regione è il dottor Fabrizio Fattor. I dati sono sul sito della Regione.

Nomi esotici e delicati, ma invasivi e dannosi Stanno modificando tutto il nostro ambiente

LE TIPOLOGIE

PORDENONE/UDINE Dall'erba agli arbusti, sino ad arrivare a dei veri e propri alberi alti anche 20 metri. Oramai camminando nei campi in pianura, nelle zone collinari o in montagna siamo talmente abituati a vederle che pensiamo facciano parte del nostro territorio. Siano autoctone, insomma. Invece sono piante aliene che piano piano stanno uccidendo (il termine è forte, ma rispecchia la realtà) le vere piante locali e quindi modificando in toto la biodiversità. Spesso hanno nomi esotici, belli e delicati come l'albero del paradiso o l'albero delle farfalle, ma l'unica cosa buona. Per il resto queste piante stanno cambiando il nostro ambiente. Ecco alcuni esempi.

L'alilanto o albero del paradiso I rami e le foglie se strofinati emanano un odore repellente. È una pianta originaria della Cina e Taiwan ed è una specie altamente invasiva. In regione è attualmente molto diffusa su Carso, pianura friulana, colline moreniche, versanti esterni delle Prealpi Carniche e Giulie, ma penetra lungo i fondovalle all'interno dell'area montana come Val Tagliamento, Canale, Canal del Ferro, Tarvisiano. Molti sono piazzati sulla ciclabile Alpe - Adria. **Ambrosia a spighe glabre**. Erba perenne, nativa del Nordamerica (Usa, Canada, Messico settentrionale), la specie è stata introdotta incidentalmente in regione. Le segnalazioni la indicano collocata lungo l'intero litorale da Monfalcone a Lignano. Sono da verificare le segnalazioni per alcune zone del Friuli e del Carso. È particolarmente pericolosa perché crea grandi popolamenti, modificando la fisionomica del paesaggio litoraneo a danno della flora locale.

L'amorfa, indaco bastardo. È un arbusto alto fino a 6 metri a corteccia grigio - brunastra, originario del Nordamerica (regione dei grandi laghi dal Connecticut al Minnesota). Lo si può trovare alle soglie di Paularo e nella Valcanale fino al confine con l'Austria. È una pianta fortemente invasiva perché responsabile del progressivo depauperamento della flora autoctona. **Buddleia di David, l'albero delle farfalle**. Arbusto caducifoglio alto fino a 5 metri. I fiori, ricchi di nettare, sono molto frequentati da farfalle, È una pianta nata in Cina, ma in Friuli Venezia Giulia la specie è ormai naturalizzata in tutto il territorio regionale, dalla pianura ai rilievi interni con l'eccezione della zona delle Prealpi Clautane a occidente e del Tarvisiano a est. Il carattere pioniero e l'adattabilità a condizioni ambientali differenti ne fanno una temibile pianta invasiva, in quanto tende a creare densi popolamenti quasi monofitici.

Robinia, gaggia, falsa acacia. Albero alto fino a 25 metri con apparato. La robinia è originaria del Nord America. È presente a a A Timau. La straordinaria vitalità e la capacità pollonifera insieme alla resistenza alla siccità, ne fanno una specie estremamente dannosa per la sua invasività. **Artemisia.** Erba perenne con rosette svernanti. Si trova a Forni Avoltri, Rigolato, Timau, Pontebba. L'invadenza e la rusticità della pianta e l'adattabilità crea densi popolamenti praticamente monospecifici. **Potentilla indiana, fragola matta.** È una specie originaria dell'Asia meridionale. Si trova in Carnia sopra Zuglio e Arta Terme. Può propagarsi all'interno di boschi naturali contrastando le specie locali.

ldf

FRAGOLA MATTA Originaria dell'Asia elimina le nostre selvatiche

L'ALBERO DEL PARADISO E QUELLO DELLE FARFALLE MA ANCHE LA FRAGOLA MATTA

Precipita nel But da 20 metri, è grave

▶Ragazza di 30 anni di Zuglio ancora cosciente nonostante i numerosi traumi riferisce di essere scivolata dal parapetto

▶Durante la lite spunta il coltello. Vittima ricoverata a Tolmezzo Colpevole scoperto dai carabinieri di Comeglians e denunciato

TOLMEZZO

Ha riportato traumi molto gravi, è stata trovata in ipotermia, ma fortunatamente non è in pericolo di vita, la ragazza di 30 anni, residente a Zuglio, che ieri all'alba è precipitata, dopo un volo di 20 metri, nel greto del torrente But. L'hanno trovata poco dopo le 7.30 i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, in cui erano presenti anche operatori Saf (Speleo alpino fluviali). «Mi sono sporta dal ponte e sono caduta - ha raccontato ai soccorritori che l'hanno trovata agonizzante. A lanciare l'sos un giovane, che stava andando a lavorare a piedi: l'ha notata riversa tra la ghiaia del corso d'acqua, al confine tra i comuni di Zuglio e Tolmezzo. I pompieri si sono calati lungo l'argine, particolarmente impervio, del torrente e hanno raggiunto la donna che, pur presentando vari traumi (cranico, al bacino e una lesione alla gamba) era cosciente e comunicava appunto di essere scivolata e caduta, attorno alle 5.30. Il resto della squadra, intanto, ha individuato un sentiero per consentire al personale sanitario di raggiungere il greto del But. Dopo averla stabilizzata sulla barella, la donna è stata affidata ai sanitari del 118 e trasportata nei pressi della strada dove è stata caricata a bordo dell'elisoccorso, che l'ha trasportata, in codice rosso, all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Politraumatizzata, fortunatamente come detto non rischia la vita. Ha diversi traumi e fratture ed era in ipotermia, anche se in una fase non gravissima, perché la sua temperatura corporea era scesa a 34,3 gradi. Presenti sul posto anche i carabinieri del capoluogo carnico, per tutti gli accertamenti del caso.

ACCOLTELLAMENTO

È stato denunciato per lesioni personali il ragazzo di origini tedesche, ma residente a Udine, senza fissa dimora, classe 1997, che nella tarda serata di sabato scorso, attorno alle 19.30, ha accoltellato un giovane 23enne tolmezzino, al culmine di una lite scoppiata per futili motivi, in centro storico, in via Morgagni, a Tolmezzo. Il ferito si trova attualmente ricoverato nell'ospedale del capoluogo carnico, ma non è in pericolo di vita. Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria, dopo le indagini portate a termine dai carabinieri della stazione di Comeglians, che, dopo essere intervenuti sul posto, sono riusciti a risalire all'autore del gesto, che è stato identificato e quindi denunciato.

FURTI

Nottata di furti, sempre nel capoluogo carnico, dove i ladri si sono introdotti, tra il pomeriggio e la nottata di domenica, in un appartamento al 3° piano di piazza Domenico da Tolmezzo, al civico 2. Forzando la porta, i malviventi si sono introdotti all'interno, arraffando denaro contante per 2 mila euro, orologi e oggetti di valore per un ammontare complessivo di 4 mila euro, di proprietà dell'inquilino, un uomo di 43 anni, il quale ha sporto denuncia ai carabinieri. I militari dell'arma stanno indagando anche su un altro colpo, ai danni di una rivendita di biciclette e sci tolmezzina, situata in via Grialba, il "Bikeski Store" dove, poco dopo la mezzanotte di ieri, i banditi hanno razziato il negozio, sfondando la saracinesca di ingresso con un autocarro, portandosi via biciclette per un valore complessivo di 20 mila euro. A denunciare il fatto, alla stazione dell'Arma, il titolare del punto vendita, un 38enne tolmezzino.

NEL CAPOLUOGO CARNICO SFONDATA CON UN AUTOCARRO LA VETRINA DEL "BIKESKI STORE", ASPORTATE BICICLETTE PER 20MILA EURO

INCENDIO

È tornato sotto controllo l'incendio divampato domenica, poco dopo le 12.30, tra i comuni di Chiusaforte e Moggio Udinese, a quota 1.200 metri, sul monte Belepeit. Sul posto sono stati inviati i Vigili del fuoco di Gemona, il Corpo forestale regionale e i volontari del locale gruppo della Protezione civile, mentre due elicotteri della Protezione civile hanno provveduto a "pescare" l'acqua dal Fella per spegnere le fiamme, che fortunatamente non hanno intaccato uno stavolo poco distante. Sul posto anche i carabinieri di Pontebba. Secondo le prime stime sarebbero stati danneggiati 5 ettari di bosco di pino. A lanciare l'allerta alcuni residenti, che avevano notato la colonna di fumo alzarsi in cielo.

David Zanirato

TOLMEZZO Vigili del fuoco e Protezione civile intervenuti nel luogo dell'incidente ieri mattina lungo il torrente But

Inaugurato nuovo tornio Il Friuli diventa crocevia di tutti i treni acciaccati

L'INAUGURAZIONE

UDINE Ora anche il Nord Italia e Udine in particolare potranno beneficiare di un innovativo tornio per "ringiovanire" le ruote dei treni. Questo grazie all'investimento, inaugurato ieri, portato a termine presso le officine Fvg di In Rail Spa di via Giulia.

A beneficiarne i convogli di Trenitalia e Mercitalia ma non solo. Si tratta in particolare di un tornio in fossa del costo di 1,5 milioni di euro che segue quello di circa 3,5 milioni affrontato per il recupero dell'area dell'officina, completato nel 2019. Nello specifico è stato installato un macchinario che permette di eseguire interventi di manutenzione e, in particolare, l'operazione di riprofilatura delle ruote di locomotive e carri ferroviari senza doverle smontare e con un conseguente notevole risparmio in termini di tempo e di costo. Questo tipo di manutenzione viene eseguita normalmente su tutti i convogli e sulle motrici una volta all'anno e, fino a oggi, la sua esecuzione avveniva unicamente nel sud dell'Italia, a Bari, in Toscana o all'estero.

LA SVOLTA

Alla cerimonia di presentazione hanno preso parte, tra gli altri, il presidente di FvgRail, Guido Porta, l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Cristina Amirante, l'amministratore delegato di Ferrovie Udine-Cividale (Fuc), Gianpaolo Graberi, e il deputato Graziano Pizzimenti. FVG Rail ha evidenziato che si tratta di una opportunità di rilievo in quanto si colloca in posizione strategica sia rispetto al corridoio Baltico-Adriatico sia al corridoio Scandinavo-Mediterraneo; a tal proposito il presidente di FVG Rail, Guido Porta, ha rivolto un appello a Rete Ferroviaria Italiana affinché sia al più presto ripristinato il collegamento ferroviario dell'Officina con la stazione di Udine Centrale, elemento imprescindibile per consentire l'ingresso di rotabili lunghi fino a 180 metri.

AMIRANTE: «INVESTIMENTO MOLTO IMPORTANTE CHE METTE IN LUCE IL CUORE DELLA CONNESSIONE»

L'INVESTIMENTO

«Un'operazione di mercato molto interessante quella che ha scelto di fare FvgRail con un investimento importante – ha messo in luce l'assessore Amirante - nel cuore di una connessione fondamentale con le principali linee ferroviarie. Andrà a beneficio anche di tutte le altre società, riducendo in maniera considerevole tempi di attesa e costi, e aumentando i posti di lavoro specializzati nel nostro territorio». «Come Regione continuiamo a lavorare, in accordo col Governo e Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) – ha proseguito l'assessore - per garantire lo sviluppo di tutte le fasi progettuali del 'nodo di Udine' che, in questo momento, in si trova nello step delle due sotto-fasi. L'obiettivo è anche quello di andare a collegare direttamente con la stazione gli spazi ove sorgono le officine, peraltro molto vicini, in modo tale che interi treni possano raggiungere l'area di servizio, superando l'attuale necessità di dividerli in singoli vagoni. Così andando a diminuire ulteriormente costi e tempi, aumentando la competitività della struttura».

DZ

Carnia, cinque incontri dedicati alla cura dell'anziano

TOLMEZZO

Giunta al suo terzo anno di attività, la co-progettazione regionale "Si fa rete - Sosteniamo insieme la fragilità dell'anziano" (finanziata dalla Regione con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) ha l'obiettivo di sostenere al meglio le persone anziane e sperimentare buone pratiche da applicare nella loro assistenza.

"Si fa rete" coinvolge le organizzazioni non profit Acli Fvg, Associazione Aulòs, Associazione de Banfield, le Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia e si realizza, in Carnia, in collaborazione con il Servizio Sociale dei Comuni e il Distretto Sanitario della Carnia e altre realtà locali del Terzo settore.

È in partenza un percorso di formazione, con un ciclo di cinque incontri pubblici gratuiti, dedicati in particolar modo ai caregiver, ma aperti a tutta la cittadinanza, per imparare a prendersi cura di una persona anziana con fragilità, dagli aspetti burocratici a quelli relazionali.

Gli incontri si svolgeranno ogni martedì, dalle 14 alle 16, a partire da Ampezzo, per proseguire a Forni di Sotto, fino all'incontro conclusivo a Preone. Primo appuntamento, oggi, alle ex scuole in piazza dei Caduti, sul tema "Invecchiamento sano e patologico", per imparare a leggere le fragilità e i primi segnali sui quali soffermarsi. Martedì 16 aprile ci si sposta al Centro diurno per anziani "Mara Nassivera", di via Baselia, a Forni di Sotto, per l'incontro "L'approccio centrato sulla persona", sul tema della cura dell'assistito e dell'ambiente, con cenni di pronto soccorso e attenzioni di cura. Si prosegue, il 23 aprile, di nuovo ad Ampezzo, con "Burocrazia e supporti economici", dove si parlerà dei diritti dell'assistito e del caregiver, dalla norma alla parte pratica. Il 30 aprile si torna a Forni di Sotto per l'appuntamento su "Suono, musica e abilità cognitive nell'anziano fragile", con un approfondimento su strumenti e tecniche di supporto alla cura dell'anziano e per il caregiver. Il ciclo si concluderà a Preone, il 7 maggio, con un appuntamento all'aperto (ritrovo al Municipio) dal titolo "La comunicazione con l'anziano fragile", dove saranno proposte tecniche e suggerimenti pratici per comunicare al meglio con il proprio anziano. Sono aperte le iscrizioni gratuite. Per partecipare agli incontri è sufficiente contattare il numero 339.7731201 o scrivere una mail a info@sifarete.it

IL PRIMO OGGI AD AMPEZZO NELLE EX SCUOLE SU INVECCHIAMENTO SANO E PATOLOGICO, PRIMI SEGNALI

CENTRO ANZIANI "Si fa rete" coinvolge Acli Fvg, Associazione Aulòs, Associazione de Banfield e le Caritas diocesane della regione

Area termale potenziata, arriva il parco avventura

▶Novità ad Arta
Ingressi record
per le strutture

TURISMO

ARTA TERME Dopo il potenziamento del parco termale, che ha visto in tre mesi dall'apertura delle nuove piscine un raddoppio degli ingressi, da alcuni giorni hanno preso avvio i lavori che permetteranno l'implementazione delle offerte ludiche e turistiche nel territorio comunale di Arta Terme attraverso la realizzazione di un Parco avventura, caratterizzato da percorsi su funi che si snoderanno all'interno di un'area boscata in località "Plans di Radine", nella frazione di Piano d'Arta. Il parco prevederà percorsi nei quali gli avventori saranno ancorati ad una fune di sicurezza ancorata ad un imbrago. I percorsi saranno adatti a tutti, prevedendo diversi tracciati differenziati secondo difficoltà differenti partendo da livelli base, ove l'altezza da terra è ridotta a qualche metro, per passare a tracciati più articolati, nei quali l'altezza da terra può raggiungere i 10 metri. Come ricordano il sindaco Andrea Faccin e l'assessore al Turismo Valentina Cozzi, per la realizzazione di questo progetto, che prevede un investimento di 300.000 euro, è stato richiesto ed ottenuto un contributo dalla Regione di 240.000 euro. Nell'ambito della realizzazione del Parco avventura è prevista inoltre tutta una serie di ulteriori opere tese a riqualificare l'intera area. In particolare è prevista la demolizione della "Casetta in Canadà", luogo caro e amato dai turisti e dai paesani. Nata come struttura temporanea negli anni '70 e attiva fino alla fine degli anni '90 come punto di ristoro, è stata negli anni meta di camminate in mezzo al bosco, di feste di fine scuola, di ritrovo per i ragazzi e giovani del paese ma anche per i turisti. Su questa struttura, ormai abbandonata da anni e in precarie condizioni di sicurezza, gravava un ordinanza di demolizione emessa circa 10 anni fa. «La decisione, non facile, di procedere alla demolizione è stata valutata attentamente, ricercando eventuali soluzioni per il recupero della struttura, tenendo ben a mente ed in considerazione il grande valore affettivo che molte persone nutrivano per quel luogo e per lo storico gestore venuto a mancare da diversi anni – spiega Faccin -. Ma per tutta una serie di criticità legate sia al manufatto che alla sua collocazione non è stato possibile addivenire a soluzioni diverse da quelle già tracciata dall'allora sindaco Peresson, che ne aveva ordinato la demolizione. Si è deciso però di recuperare l'affresco presente sulla facciata principale realizzato dal nostro compaesano e pittore Marco Marra, che tanto si è speso per la Carnia e per la tutela del territorio, prevedendone la rimozione per una sua collocazione in un luogo adeguato».

ARTA Il parco avventura

Casa nuova con truffa, mega risarcimento

▶Oltre 230mila euro di danno per un cantiere che non partiva
Il giudice ha concesso subito una provvisionale di centomila

▶Il referente della Domus Godia ieri è stato condannato
a 16 mesi per le somme mai versate alle ditte subappaltatrici

IL CASO

TARCENTO La casa nuova? Era l'investimento della vita. Tutti i risparmi erano stati convogliati in quel progetto, ogni dettaglio era stato studiato nei minimi particolari: «Era un progetto per sempre, le spese erano state quantificate al centesimo, avevamo fatto mille calcoli, seduti con la calcolatrice in mano... perché abbiamo due figli». Invece, due coniugi di Tarcento, che si era affidati alla Domus Godia Srl, si sono ritrovati senza soldi, con la casa ferma alle fondazioni e due anni di calvario per ultimare il cantiere. Ieri la figura di riferimento della Domus Godia, società appaltatrice dei lavori, di progettazione e realizzazione dell'abitazione che la coppia sognava da una vita, è stato condannato a 1 anno 4 mesi e 800 euro di reclusione dal Tribunale di Pordenone. Il giudice onorario Andrea Scorsolini ha disposto che il risarcimento dei danni venga quantificato in sede civile, nel frattempo ha liquidando una provvisionale immediatamente esecutiva di 100 mila euro, oltre alle spese di parte civile, rappresentata dall'avvocato Gianluca Liut.

L'ACCUSA

Lugnan era chiamato a difendersi dall'accusa di truffa aggravata continuata. Tra il 2017 e il 2018 si era presentato come figura di riferimento della società. Una volta stipulato il contratto ha cominciato a sollecitare il pagamento delle somme previste dal capitolato e di altre extra sostenendo che si trattava di versamenti necessari per pagare i fornitori. Fornitori, come è emerso al processo, che non hanno ricevuto alcun compenso. A Lugnan la Procura contestava di aver taciuto le difficoltà finanziare della Domus Godia srl inducendo in errore i coniugi sulla corretta esecuzione del contratto e sulla pronta esecuzione dei lavori mancanti a fronte dei pagamenti effettuati e a giustificazione delle maggiori somme richieste. Era stato calcolato un ingiusto profitto di 209mila euro, oltre a versamenti extra capitolato per altri 26mila. Si tratta di somme bonificate in istituti bancari di Concordia Sagittaria e Monfalcone.

LE VITTIME

«Dopo quattro anni di processo, nove udienze e quindici testimoni - ha commentato l'avvocato Liut - è stata fatta finalmente giustizia. La vita dei miei assistiti è stata devastata dalla truffa. Il mio cliente ha tentato il suicidio per la disperazione di non poter garantire un futuro alla famiglia. È stato costretto a ultimare in economia, lavorando anche di notte, la costruzione della casa. Chi ha truffato i miei clienti si è fatto forte della debolezza e del senso di vergogna che in questi casi le persone coinvolte manifestano pur di portare a termine l'opera, costi quel costi, rifuggendo l'idea di essere stati ingannati». Le vittime hanno dato una chance a Lugnan fino al giugno 2019. L'uomo continuava a rassicurarli giustificando i ritardi e addossando le responsabilità alle ditte subappaltatrici. Ma i fornitori riferiscono di non aver ricevuto né anticipi né saldi. Chiedono di recedere dal contratto, incontrano ulteriori difficoltà e scoprono che su Domus Godia c'è un'ipoteca. Ci sono voluti altri due anni per concludere la casa. Anzi, la vittima ha dovuto rimboccarsi le maniche e concludere il cantiere da solo. La famiglia è stata costretta a indebitarsi per poter concludere il lavoro, senza parlare dei disagi, perché nel frattempo aveva venduto l'appartamento in cui abitava. Sono ripartiti da zero. Ieri la giustizia li ha ripagati. Lugnan, difeso dall'avvocato Francesco Murgia, ha sempre negato il reggiro.

C.A.

IL LEGALE DI PARTE CIVILE GIANLUCA LIUT: «IL MIO CLIENTE HA TENTATO IL SUICIDIO PER LA DISPERAZIONE HA FINITO I LAVORI DA SOLO»

TRIBUNALE Il palazzo di giustizia di Pordenone, dove ieri è stata emessa la sentenza di condanna per il cantiere truffa

Nuova Ztl, Confcommercio raccoglie i pareri fra gli associati scontenti

COMMERCIO

UDINE La Confcommercio di Udine si prepara al confronto con la Giunta comunale sulla nuova Ztl - l'incontro è fissato per venerdì 19 aprile - e ha iniziato a raccogliere le diverse posizioni critiche dei propri associati, annunciando un nuovo studio sul gradimento dei consumatori, per capire in maniera globale quanto e come attrae il salotto buono della città, così come fu fatto nel 2017. «Dobbiamo essere critici, ma anche e soprattutto propositivi, perché solo così possiamo contribuire a risolvere i problemi di Udine», ha premesso il presidente provinciale, Giovanni Da Pozzo, affiancato dal presidente mandamentale cittadino, Giuseppe Pavan, e dal direttore generale, Lorenzo Mazzolini. «Questa è una fase di buoni risultati per l'ospitalità, la ristorazione e i servizi, mentre il commercio fatica - ha osservato Da Pozzo -. Fondamentale conoscere le esigenze e i punti di vista di chi entra in città per effettuare acquisti. Siamo pronti a dar voce a una categoria che, da sola, "pesa" a Udine 11.370 lavoratori, un valore che non si raggiunge nemmeno mettendo assieme le 10 principali multinazionali della regione». Dal canto loro i commercianti ed esercenti cittadini hanno manifestato i loro malumori: «Come commerciante e consigliere comunale rimango contrario - ha affermato Gianni Croatto - dobbiamo essere uniti per far cambiare rotta agli assessori Marchiol e Venanzi; sui 170 colleghi in via Mercatovecchio solo cinque sono favorevoli».

«Prima di chiudere serviva un piano complessivo, con metodo razionale e non impulsivo, che prevedesse parcheggi, trasporti, percorsi ciclabili - ha fatto notare Giovanni Pigani, responsabile dei pubblici esercizi - La troppa smania di intervenire subito con la chiusura delle strade ci sta danneggiando».

A proposito di percorsi ciclabili, Paolo Dri, albergatore, ha richiamato alla necessità di un intervento con cartellonistica adeguata sugli accessi dei ciclisti in arrivo grazie all'"Alpe Adria", da sostenere con le risorse della tassa di soggiorno.

D.Z.

ZONA A TRAFFICO LIMITATO Consultazioni di Confcommercio

IL PRESIDENTE DA POZZO: «NON È IL MOMENTO DEL MURO CONTRO MURO» MA SU 170 ASSOCIATI SOLAMENTE CINQUE SONO FAVOREVOLI

Sport Udinese

A MAGGIO

Il Napoli punta a posticipare la gara in Friuli

Il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, si è informato sulla possibilità di posticipare da domenica 5 maggio a lunedì 6 la sfida contro l'Udinese al "Bluenergy Stadium". Il motivo? Il 4 maggio uscirà il film celebrativo dello scudetto, "Sarò con te", prodotto dalla Filmauro".

GOL L'esultanza dei bianconeri dopo la rete segnata da Samardzic, complice un tocco di Carlos Augusto (Foto Ansa)

ALLENATORE Gabriele Cioffi

UDINESE BEFFATA

▸La capolista lanciata verso lo scudetto va sotto (Samardzic), pareggia con Calhanoglu su rigore e sorpassa a tempo scaduto grazie a Frattesi. Si ferma Lovric. Cioffi: «Grande atteggiamento»

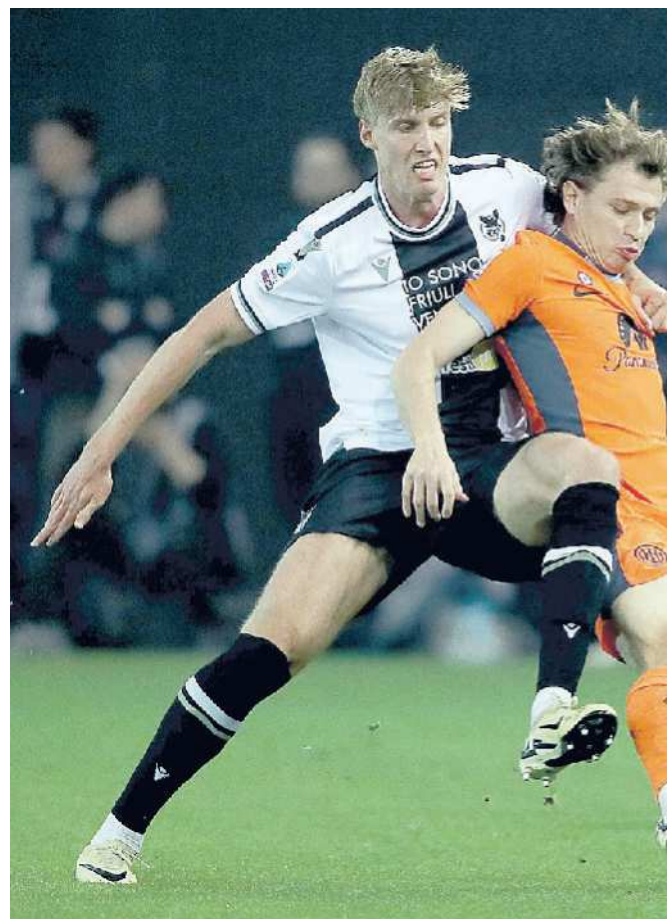
LA SFIDA

L'Udinese sfoggia una prestazione gagliarda. Resta corta, mette in difficoltà l'Inter, passa in vantaggio proprio con colui che poteva essere nerazzurro (Samardzic), ma si arrende alla capolista nel recupero. Prima il rigore di Calhanoglu e poi il tap-in di Frattesi, dopo l'ennesima bella parata di Okoye sul palo. Croce e delizia, il portiere, che mura gli attacchi nerazzurri alla grande e poi concede il penalty alla squadra di Inzaghi. L'Inter carica a testa bassa e trova tre punti che lasciano aperta la possibilità di vincere lo scudetto nel derby contro il Milan di lunedì 22. Ci pensano, i nerazzurri, che non vedono l'ora di brindare questo successo meritato. Mastica ancora amaro il popolo bianconero, che nonostante la bella prova dei suoi ragazzi vede ancora i punti sfumare in quei maledetti minuti di recupero. Ancora amari, in un "Bluenergy Stadium" pienissimo, con molti nerazzurri. Tanto che al gol-vittoria di Frattesi è un tripudio interista, con la maggior parte dei 25 mila "tinti" dei colori della squadra in trasferta. Con il cuore e con la voce la Nord tiene loro testa sino alla fine, quando la speranza del punto svanisce. Cambia poco dal punto di vista della classifica, ma è l'ennesima mazzata per il morale di un gruppo sfortunato.

LE VOCI

Si è tolto la soddisfazione del gol Lazar Samardzic, sedotto e abbandonato dall'Inter in estate, ma il rammarico è tanto. «Abbiamo giocato con l'atteggiamento giusto, alla fine ci è mancato soltanto il punto - garantisce -. Ora dobbiamo andare avanti a testa alta: arrivano le prossime partite in cui dobbiamo per forza fare punti. Sappiamo che l'Inter voleva vincere. Ha giocato bene, ma per noi era importantissimo il punto e lo abbiamo difeso fino all'ultimo. Eravamo partiti bene, ma purtroppo poi hanno fatto gol. Fa male mentalmente ma dobbiamo guardare avanti. C'è pressione, sappiamo di dover fare punti in ogni partita per salvarci. Testa alta». Con l'incognita degli infortuni a Lovric e Thauvin. «Servono tutti in questo finale - aggiunge -, speriamo non sia nulla di grave». La sensazione è che l'infortunio muscolare di Lovric sia più pesante di quello di Thauvin. Per entrambi un problema al flessore. Si teme parecchio per Sandi, uscito in barella perché impossibilitato a camminare. Due battute di mister Gabriele Cioffi: «Ho visto un grande atteggiamento da parte dei ragazzi, lotteremo fino in fondo. Gli infortunati? Non possiamo trovare alibi, chi giocherà darà il massimo».

I NERAZZURRI

L'Udinese è stata bella e compatta, lo testimoniano le parole ai microfoni di Sky dell'allenatore nerazzurro Simone Inzaghi. «Complimenti ai bianconeri - dice -: hanno fatto una grande gara e perdere così dà fastidio. Con questa organizzazione e tenacia si possano salvare. Noi nel primo tempo abbiamo sbagliato qualcosa tecnicamente, però abbiamo preso un gol rocambolesco. Ho detto ai ragazzi di rimanere tranquilli e che l'Udinese aveva corso tanto: prima o poi sarebbe calata. Sotto di un gol contro una squadra fisica, i ragazzi sono stati strepitosi a rimontare. È una vittoria importante, la 26. su 31 partite. Dobbiamo essere lucidi, senza tabelle. Ci mancano ancora 8 punti per festeggiare. Continuiamo a lavorare, tutti in una direzione. I subentrati hanno fatto molto bene, dandoci una gran-

LE PAGELLE

Bijol e Perez sono due leoni in difesa Thauvin, spunti di classe e infortunio

OKOYE 6.5
Gigantesco nel primo tempo, quando sventa dapprima una conclusione di Calhanoglu e poi (42') d'istinto un colpo di testa ravvicinato di Lautaro. Nella ripresa però provoca il rigore che dà ossigeno all'Inter, uscendo in ritardo sul lancio di Di Marco e travolgendo Thuram. Nel finale compie un altro prodigio: sul gran tiro di Lautaro si distende e devia sul palo, ma sulla ribattuta il più lesto di tutti è Frattesi che segna il gol del successo nerazzurro.

PEREZ 6.5
Una prestazione arcigna, senza errori evidenti. Ha "letto" bene i tentativi di Lautaro e Thuram. Una prova che va oltre la semplice sufficienza: ormai è una sicurezza.

BIJOL 7
Ha concesso a Thuram solamente le briciole. Il francese contro lo sloveno ha potuto ben poco e anche nel gioco aereo ha dovuto soccombere. Si è rivisto a tratti il miglior Bijol, il regista della difesa.

KRISTENSEN 6.5
Gara di personalità. Poche sbavature, fa valere la sua prestanza fisica e l'abilità nel gioco aereo. Ha dato ragione quindi a Cioffi che lo ha preferito a Giannetti.

EHIZIBUE 5
Ha iniziato benino, senza comunque fare nulla di trascendentale. Poi, via via, è andato in difficoltà. Di Marco all'inizio della ripresa sovente lo ha saltato, anche con facilità, per cui a Cioffi non è rimasto altro che sostituirlo.

FERREIRA 5.5
A corrente alternata: qualche chiusura, un paio di anticipi, qualche errore. Forse poteva provare anche a spingere, dato che era uno dei più freschi.

ZARRAGA 6
Sufficiente, nulla di più. Ordinato e diligente, ha recuperato buoni palloni, ma gli è mancata la personalità per osare e imbastire qualche manovra interessante.

PAYERO 6
Generoso, in un paio di occasioni in velocità ha messo in difficoltà il sistema difensivo dell'Inter. Ci ha provato con tutte le sue forze, ma anche lui non è stato fortunato.

WALACE 6
Ha lottato con caparbietà, facendo leva sulla fisicità e sul mestiere. Nel primo tempo ha rappresentato un'efficace diga davanti all'area bianconera. Ha speso tanto, per cui inevitabilmente nel finale è parso in difficoltà, specie nel tenere a bada Frattesi che aveva ovviamente più "birra" di lui essendo entrato al minuto 63.

SAMARDZIC 6.5
Benino. Sul gol è stato bravo a superare Carlos Augusto, ma anche fortunato, dato che la sua conclusione sembrava soprattutto un cross che ha ingannato l'intera, imbambolata difesa interista. Meglio rispetto alla gara con il Sassuolo, ma dal tedesco è lecito pretendere di più. A cominciare dalla Roma.

LOVRIC SV
L'emblema della sfortunata serata dei bianconeri. Entra al 18' della ripresa, corre, lotta, si butta su tutti i palloni, ma paga la generosità scivolando nell'area interista. Per lui un infortunio muscolare che sembra abbastanza grave.

DUELLO Kamara colpisce di testa

EBOSELE SV
Qualche rinvio, qualche palla recuperata, ma resta in campo

UDINESE	1
INTER	2

GOL: pt 40' Samardzic; st 10' Calhanoglu (rig.), 50' Frattesi.
UDINESE (3-5-2): Okoye 6.5; Perez 6.5, Bijol 7, Kristensen 6.5; Ehizibue 5 (st 27' Ferreira 5.5), Zarraga 6 (st 24' Payero 6), Walace 6, Samardzic 6.5 (st 18' Lovric sv, 36' Ebosele sv), Kamara 6.5 (st 24' Zemura 6); Pereyra 5.5, Thauvin 6.5. Allenatore: Cioffi 6.5.
INTER (3-5-2): Sommer 5; Pavard 6, Acerbi 5.5, Carlos Augusto 6; Dumfries 4 (st 23' Darmian 6), Barella 6.5, Calhanoglu 6.5 (st 29' Sanchez 5.5), Mkhitaryan 7 (st 23' Frattesi 7), Di Marco 6.5 (st 36' Buchanan sv); Lautaro Martinez 6, Thuram 5.5 (st 36' Arnautovic sv). Allenatore: Simone Inzaghi 6.
ARBITRO: Piccinini di Forlì 6.5.
NOTE: ammoniti Pereyra, Pavard e Lautaro Martinez.
Calci d'angolo 8-0 per l'Inter.
Spettatori 24 mila 993 (dei quali 9 mila 539 abbonati), per un incasso complessivo di 954 mila 828 euro.
Recupero: pt 3', st 7'.

IN MEZZO AL CAMPO
Il nerazzurro Barella viene messo in difficoltà dal pressing bianconero
(Foto Ansa)

de mano». Gli fa eco Hakan Calhanoglu a Dazn: «È normale quando l'obiettivo è vicino avere più attenzione. Non vuoi fare errori. Abbiamo festeggiato perché l'Udinese è una squadra tosta. Il rigore? Ho aspettato un po' di più, so che studiano i miei tiri, ma quando calcio sono sicuro di fare gol».
Stefano Giovampietro

Il calendario

Zona rossa, sono Sassuolo e Frosinone a rischiare di più

LE AVVERSARIE

Il Sassuolo e il Frosinone sembrano le squadre più a rischio di retrocessione, insieme alla Salernitana. Nell'ottavo turno hanno sciupato due opportunità per recuperare il terreno perduto. Soprattutto gli emiliani, che sul 2-0 all'"Arechi" si sono fatti incredibilmente rimontare dai granata, anche se la squadra di Ballardini è stata penalizzata dalla decisione dell'arbitro che in pieno recupero non ha punito un plateale fallo su Defrel, consentendo poi ai campani di segnare la seconda rete. Sfortuna a parte, Sassuolo e Frosinone appaiono come le più deboli tra le 7 compagini impegnate nel volatone da brividi. E pure il calendario sembra penalizzarle, anche se di questi tempi conta soprattutto lo stato di forma.

Il Sassuolo domenica ospiterà il Milan, che di questi tempi è al top ed è reduce da 5 vittorie di fila in campionato. Poi dovrà vedersela in casa con il Lecce e quindi sarà di scena a Firenze. Nel cammino degli emiliani ci sarà anche l'Inter, un avversario difficilissimo, soprattutto se in quel momento non avesse ancora la matematica certezza di aver vinto lo scudetto. Dopo i nerazzurri, gli emiliani andranno a Genova. Poi match in casa con il Cagliari, quindi la Lazio a Roma.

Un calendario ostico, come quello del Frosinone, che nei prossimi due turni sarà impegnato a Napoli e a Torino con i granata, prima di ospitare la Salernitana, l'unica gara alla portata. A seguire sarà di scena a Empoli, ospiterà l'Inter e andrà a Monza, per chiudere il cammino in casa con l'Udinese.

A proposito dei bianconeri: neppure loro possono vantare un cammino relativamente agevole. Domenica ospiteranno la Roma e poi saranno di scena a Verona e a Bologna. Quindi di nuovo in casa con il Napoli, a Lecce, al "Bluenergy Stadium" con l'Empoli e infine a Frosinone. Il loro potenziale e la loro classifica però generano fiducia. E l'Hellas? Altra strada in salita, con la sola eccezione rappresentata dal viaggio a Salerno nel penultimo atto. Ma le sfide di Bergamo nel prossimo turno, di Roma con la Lazio, con il Torino e con l'Inter annunciano non poche difficoltà. Ancora più complicato è il calendario del Cagliari: nel prossimo turno sarà a Milano dall'Inter e poi in casa affronterà la Juventus, tornata in auge. Nel terzultimo turno sarà ancora a Milano, questa volta contro i rossoneri. Ma anche gli scontri di Genova con i rossoblù, con il Lecce in casa, a Reggio dal Sassuolo e tra le mura amiche nell'ultimo atto con la Fiorentina celano difficoltà di ogni tipo. L'Empoli non ride, dato che sarà impegnato in quattro trasferte dure: a Lecce, Bergamo, a Roma con la Lazio e a Udine. Gli avversari che i toscani ospiteranno sono Napoli, Frosinone e Roma. Tutto sommato il cammino migliore sembra quello del Lecce, che affronterà in casa Empoli, Monza, Udinese e Atalanta, nonché Sassuolo, Cagliari e Napoli in trasferta.
G.G.

GUIDA **Davide Ballardini, tecnico del Sassuolo** (Foto Ansa)

IN DIFESA
"Gabbia" bianconera intorno a Lautaro Martinez (Foto Ansa)

troppo poco per formulare un giudizio preciso.

KAMARA 6.5
Inizia bene, favorendo il gol dei bianconeri. Dà l'anima, annullando Dumfries. Poi inevitabilmente cala, pur confermando di attraversare un buon momento.

ZEMURA 6
Qualche sgroppata, molta grinta e altrettanta generosità. Sufficienza di diritto.

PEREYRA 5.5
Così così. Qualche buono spunto all'inizio, poi cala, anche perché doveva svolgere un gravoso compito per dar man forte a centrocampo e difesa.

THAUVIN 6.5
Solo un miracoloso intervento di Mkhitaryan a metà ripresa, gli impedisce di segnare. È il più pungente tra i bianconeri, però torna anche in difesa, a lottare e soffrire. Proprio nel tentativo di recuperare un pallone s'infortuna. Ma vuole rimanere in campo, anche a costo di aggravare il malanno.

ALLENATORE CIOFFI 6.5
Ha preparato bene la gara: si è vista un'Udinese continua, stoica nel finale quando Thauvin era in campo per onor di forma. La squadra è apparsa viva, ha messo in difficoltà l'Inter, con la formazione giusta, ma la fortuna è stata alleata dell'Inter.
Guido Gomirato

OWW, DIFESA MOLLE GESTECO DA OTTO

OWW **Coach Vertemati si confronta con i suoi vice Gerosa e Pomes** (Foto Lodolo)

BASKET A2

Nel weekend di A2 è caduta a Casale una non troppo motivata Old Wild West Udine. Bianconeri con qualche ristrettezza di organico ma, considerato il roster lunghissimo della squadra di Adriano Vertemati, le cause del tonfo andrebbero forse ricercate altrove.

APU

Così si esprime l'head coach dell'Oww: «La Novipiù ha giocato una partita migliore della nostra, mettendo molta fisicità in difesa. Ci hanno anche attaccato bene, trovando i migliori interpreti di cui dispongono in una serata molto prolifica. Bravi loro». E voi? «Io sapevo che sarebbe stato difficile per noi giocare in attacco - risponde -, sia per la loro fisicità che per la complessità di attaccare senza due "trattatori di palla" come Clark e Monaldi (in realtà crediamo che il coach intendesse Caroti, visto che Monaldi ha giocato 33', ndr). Detto questo, credo che avessimo tutti gli strumenti a disposizione per provare a vincere la partita, ma in difesa gli abbiamo lasciato troppi canestri facili. E intendo facili per giocatori come Kelly, Pepper e Martinoni». Quindi avete sbagliato troppo dietro? «In difesa non siamo stati mai feroci, né presenti mentalmente - sottolinea -. Quando lo abbiamo fatto non abbiamo chiuso il "lavoro" con il rimbalzo. Dunque credo sia una sconfitta meritata, sulla quale dobbiamo riflettere, principalmente a proposito del nostro atteggiamento difensivo».

DUCALI

All'Allianz Cloud palaLido di Milano la Gesteco Cividale ha invece allungato a otto la propria striscia di successi consecutivi. «È stata una partita sicuramente dominata dagli attacchi - commenta l'allenatore gialloblù Stefano Pillastrini -. Noi ci siamo iscritti a questa sagra del tiro da tre punti, che non è proprio il nostro modo di giocare. Ma contro una squadra come l'Urania, che ha tiratori in tutti i ruoli, era difficile trovare la solita consistenza difensiva. Di conseguenza sono molto contento per la vittoria».

VERDETTI

I risultati dell'ottava giornata della fase a orologio di serie A2: Benacquista Assicurazioni Latina-Tezenis Verona 71-70, Gruppo Mascio Treviglio-Agribertocchi Orzinuovi 79-78, Wegreenit Urania Milano-Gesteco Cividale 92-94, Ferraroni Juvi Cremona-HDL Nardò Basket 73-68, Trapani Shark-Pallacanestro Trieste 81-73, Luiss Roma-Umana Chiusi 56-81, Real Sebastiani Rieti-Banca Patrimoni Sella Cento 84-75, Acqua San Bernardo Cantù-Assigeco Piacenza 79-75, Novipiù Casale Monferrato-Old Wild West Udine 88-71, Moncada Energy Agrigento-Flats Service Fortitudo Bologna 81-79, Elachem Vigevano-Unieuro Forlì 80-85. Ieri sera si è giocato il posticipo tra Reale Mutua Torino e RivieraBanca Rimini. La classifica del girone Rosso: Unieuro 50 punti; Flats Service, Old Wild West 42; Tezenis 36; Pallacanestro Trieste 34; RivieraBanca, Gesteco 30; Assigeco 28; Banca Sella 26; Hdl Nardò 22; Agribertocchi, Umana 18.

DONNE

In A2 femminile si registra il quattordicesimo successo consecutivo in campionato della Delser Udine, diciassettesimo considerando pure le tre partite di Coppa Italia. Da sottolineare la performance offensiva di Alice Milani, top scorer del match con 19 punti a referto, con 4 su 5 nelle conclusioni dall'arco. A due giornate dal termine della stagione regolare le lunghezze di vantaggio delle Apu Women sulle seconde in classifica, ossia l'Ecodem Villafranca di Verona e l'Aran Cucine Roseto, sono adesso addirittura otto. Il quadro completo dell'undicesima di ritorno, girone B: General Contractor Ancona-Giara Vigarano 55-66, Alperia Bolzano-Delser Udine 61-72, Futurosa iVision Trieste- Posaclima Ponzano Veneto 49-64, Halley Thunder Matelica-Velcofin Interlocks Vicenza 72-63, Ecodem Alpo Villafranca di Verona-Femminile Umbertide 61-69, Wave Thermal Abano-Martina Treviso 60-58, Aran Cucine Panthers Roseto-Solmec Rovigo 68-61. La classifica: Delser 44 punti; Ecodem, Aran Cucine 36; Martina, Halley Thunder, Futurosa 30; Posaclima 26; Alperia 24; Umbertide 22; Velcofin Interlocks 18; Solmec 14; General Contractor 12; Giara 8; Wave Thermal 6.
Carlo Alberto Sindici

Betty Vuk e Sara Salvadori sono due ragazze d'oro

ARTI MARZIALI

(b.t.) Arriva dalla Croazia il primo successo di Betty Vuk nel circuito Senior Europan Cup. A Dubrovnik la judoka di Socchieve, che finora aveva ottenuto due terzi posti, superata in avvio l'olandese Ludema per shido 3, ha avuto la meglio in semifinale sull'inglese Tytler per doppio wazari, mentre in finale si è imposta per ippon sull'israeliana Gal.

«Sono davvero contenta di questo risultato - commenta Vuk, cresciuta nel Judo club Tolmezzo e ora in forza al Dojo Equipe Bologna -. Sono tornata sul tatami dopo un periodo davvero complesso, sia mentalmente che fisicamente, per cui portare a casa la mia prima medaglia d'oro in un circuito europeo è doppiamente speciale». Grazie anche al risultato della ventitreenne carnica, la spedizione azzurra ha così chiuso il medagliere per nazioni al quinto posto.

Ottime notizie per il judo friulano giungono pure dal palaVesuvio di Napoli in occasione dei Campionati italiani Juniores grazie al titolo tricolore dei 44 kg conquistato da Sara Salvadori. Dopo i due argenti consecutivi conquistati nella classe Cadetti, al suo primo campionato italiano nella classe superiore l'atleta del Dlf Yama Arashi di Udine ha raccolto la medaglia più importante con un percorso che l'ha vista infliggere un ippon a Francesca Chiechi del Judo Kaiden e due wazari a Rachele Ciavurro del Judo Preneste. «È stata una giornata indimenticabile - racconta Salvadori -. Mi sono divertita e ho vinto, meglio di così non poteva andare. Sono immensamente grata alla mia palestra e alla famiglia per il loro continuo sostegno. So che c'è sempre spazio per migliorare, ma adesso voglio solo celebrare questa vittoria con tutti coloro che mi hanno aiutato lungo il cammino».

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Piccoli amici e Primi calci ad Azzano Decimo

Festa provinciale di Primi calci e Piccoli amici: appuntamento allo stadio "Facca" di Azzano mercoledì 1. maggio. In caso di maltempo rinvio a domenica 5. La manifestazione, riservata a bambini e bambine che abbiano compiuto rispettivamente 8 e 5 anni, è organizzata dalla Figc provinciale in abbinata al Condor.

CHI SALE E CHI SCENDE A sinistra la tribuna dello stadio sanvitese, piena per il match con il Brian Lignano; qui sopra Barbierato, difensore-goleador del Tamai

TAMAI PRIMO NEL RITORNO DE AGOSTINI: «PROVIAMOCI»

▶Barbierato e compagni vanno a caccia del secondo posto: un punto da recuperare

▶Sono in arrivo tre derby, a cominciare da Cordovado: «Bisogna restare umili»

CALCIO ECCELLENZA

La corsa continua per Tamai e Maniago Vajont. La marcia deve proseguire per il FiumeBannia, può prolungarsi per la Sanvitese, si è fermata da tempo a Cordovado. De Agostini orienta i propri giocatori verso la conquista del secondo posto, che ora dista una sola lunghezza ed è occupato dalla Pro Gorizia. Filippo Bortolussi omaggia compagni e mister Mussoletto di un gol prezioso in casa dei neroverdi di Colletto, inserendo la propria squadra nella bagarre fra playout e salvezza diretta. Nel giro di due passi (32-34 punti), a salire, si trovano maniaghesi, San Luigi e Zaule Rabuiese alla pari, quindi Juventina e Pro Fagagna.

COPIA E INCOLLA

C'era la Spal Cordovado seconda in classifica e il Tamai premeva alle sue spalle. Parliamo di un anno fa. Adesso c'è la Pro Gorizia prima inseguitrice del Brian Lignano e, nuovamente, il club di casa Verardo fa sentire il proprio fiato sul collo dei rivali. Perché Tamai diventi secondo serve recuperi il punto di svantaggio. Se anche arrivassero "solo" alla pari con gli isontini, prevarrebbero Barbierato e soci, essendo in vantaggio nella classifica avulsa degli scontri diretti (pareggio e vittoria). Il calendario propone loro un tris di derby, per verificare la capacità d'innestare il turbo: a Cordovado, in casa con la Sanvitese e poi ospiti del Maniago Vajont. Mancheranno ancora Chiarbola, Tricesimo e Azzurra, ma l'impronta va lasciata prima dal Friuli Occidentale. Quindi, replica? «Ci proviamo, stiamo facendo un girone di ritorno meraviglioso. Forse domenica abbiamo raccolto un po' più di quello che meritavamo – ammette Stefano De Agostini -, pur senza rubare, però giriamo davvero bene». Analogie con la stagione precedente? «Poche, perché gioco e impostazione sono diversi, è proprio differente come sia maturato il tutto - risponde -. Da allenatore mi piace molto di più quest'anno, passando da momenti difficili e dovendo lavorare molto per le soluzioni. Per questo sono orgoglioso». E adesso tre derby. «Siamo tutti nella stessa categoria, vanno riconosciuti rispetto e importanza a tutti gli avversari - risponde -. Si deve essere bravi e umili, sapendo che battere noi, primi nel girone di ritorno, può rappresentare per altri un trofeo».

L'ARBITRO "AIUTA" LA CAPOLISTA BRIAN LIGNANO A SAN VITO MANIAGO VAJONT IN PROGRESSO

AIUTI ALLA CAPOLISTA

Il Brian Lignano torna a +13 sulla seconda in classifica e non resta che vedere in quale turno di aprile possa scoppiare la festa. Alla Sanvitese non riesce l'impresa di fermare la capolista e nemmeno di rallentarla. La grande cornice di pubblico (oltre mille persone), infoltita in occasione della presentazione del settore giovanile biancorosso, unita alla caparbietà della squadra di Moroso, non sono state sufficienti. Gianluca Ciriello con la doppietta ia Prodolone sale a quota 32: per lui è un +12 sull'inseguitore, Carlo Zorzetto del Tamai. Senza intaccare la diversità di valori, ciò che a San Vito sta facendo ancora molto discutere è la segnatura con cui il Brian è pervenuto al pareggio. Non viene fermata per fallo di mano di Bonilla un'azione nella quale subito dopo si contempla un contatto morbido in area di casa. L'arbitro lascia il vantaggio, con Ciriello che calcia e colpisce il palo. Poi il triestino Zorzon si rimangia la decisione e assegna il tiro dagli 11 metri per il fallo precedente la conclusione del capocannoniere. Rigore trasformato. Il regolamento indica di applicare la norma nella circostanza di "un attacco immediato e promettente". Non vincola "se poi fa gol". Il commento lo lasciamo a un maestro come Sandro Ciotti, il quale concluse una sua famosa radiocronaca critica con queste parole: «Ha arbitrato Lo Bello di Siracusa, davanti a ottantamila testimoni». Si traspongano cognome e città, davanti a un migliaio di spettatori, ma il concetto rimane quello.

Roberto Vicenzotto

Chions, la salvezza passa dal Castegnato Tosoni: «Tutti uniti»

▶Cjarlins Muzane in guai seri: i calcoli tra le regionali

CALCIO D

Un passo avanti e uno indietro, il primo lo ha compiuto il Chions, l'altro è quello del Cjarlins Muzane. La serie D alle regionali assegna un punto in due per la trentesima giornata. Ne mancano 4 al termine e nelle retrovie si profilano spettri infelici. Non tanto per i gialloblù di mister Andrea Barbieri, che guadagnano una lunghezza sul margine di sicurezza e che domenica in casa contro il Castegnato potrebbero realizzare il salto definitivo. È il Cjarlins Muzane a impensierire il presidente Vincenzo Zanutta e tutta la sua corte, come pure diverse squadre del Friuli Venezia Giulia posizionate nel "giro d'aria". La loro quota da terzultimi interessa al club Bressan. Passare da nessuna a una retrocesso interregionale significa avere un avanzamento in meno dalla Promozione all'Eccellenza (da 2 a uno), così come dalla Prima categoria a salire, oltre a una retrocessione in più dalla Seconda alla risorgente Terza.

FOGLIO PULITO

Il termine inglese "clean sheet" appartiene oramai al linguaggio comune. Nel calcio è inteso come gara senza subire reti. Carlo Tosoni ha giocato tutte le 30 sfide interregionali fin qui disputate dalla squadra gialloblù, e per la loro intera durata. È l'unico nella rosa a disposizione di mister Barbieri ad avere questi conteggi. Di non prendere gol gli era riuscito all'andata con il Bolzano e con le Dolomiti Bellunesi (la sua migliore prestazione); poi al ritorno con Cjarlins Muzane, Portogruaro, Adriese, Bolzano e, da ultimo, domenica scorsa a Montecchio. «Da un lato non me l'aspettavo così dura – sono le parole di Tosoni – perché, a dire il vero, pensavo di farne almeno altrettanti. In Eccellenza lo scorso campionato erano stati 18 in tutto, ma si sa come la categoria sia ben diversa. Ho salvato altri risultati, anche prendendo gol, ma da qui a fine campionato cercherò di aggiungerne altri, di fogli "in bianco"».

PORTIERE Carlo Tosoni

PROPOSITI

I 40 gol subiti vi pongono al 14. posto, mentre siete dodicesimi in classifica. «C'è stato un periodo in cui non subivamo reti, fino alla sesta di ritorno ne stavamo prendendo poche, rispetto all'andata - ricorda -. Poi è arrivato un calo, che non ci doveva essere ma che abbiamo patito, in cui si sono lasciati troppi spazi agli avversari. E loro ci hanno punito». Crisi passata? «Con gli ultimi due risultati abbiamo capito che siamo una squadra che può uscirne - assicura -, basandoci soprattutto sulla nostra forza e su quella di una società sempre vicina. Con l'aiuto fra noi giocatori, e restando tutti uniti, ci sono davvero giovamenti». Potrebbe esserci la festa domenica prossima? «Quella con il Castegnato rappresenta una gara d'importanza particolare - conclude -. Dobbiamo affrontarla in maniera positiva, perché possiamo coronare tutto il lavoro cominciato a luglio. Ci metteremo tante energie, anche per ripagare i tifosi dopo alcune partite in casa senza accontentarli».

Ro.Vi.

Fontanafredda-Forum, corsa spettacolare

▶In Prima al vertice c'è bagarre. Valle, Bannia e Maniago salutano

CALCIO DILETTANTI

Restano 450' prima di abbassare il sipario. In Promozione la coppia Forum Julii - Fontanafredda replica al Casarsa e si riprende lo scettro condiviso (56 punti), mentre i gialloverdi di Michele Pagnucco sono costretti a inseguire (55). Si allontana dal podio la Gemonese (44), battuta dai rossoneri di Fabio Campaner con un secco 3-0. Sugli scudi Marco Zamuner (doppietta). In Prima, il leader Vivai Rauscedo Gravis (49) vede avvicinarsi pericolosamente il neofita Pravis di Milvio Piccolo (47). Per i vivaisti è fatale il Camino, che li ha superati sul campo sia all'andata che al ritorno, con l'identico punteggio (2-1). Dall'altra parte, Bannia e Vallenoncello seguono il destino del SaroneCaneva: è conclamato il passo del gambero. Nel girone A di Seconda primo pareggio stagionale per lo schiacciasassi Union Pasiano, che ferma a 19 (sulle 21 totali) la striscia di vittorie. A costringerla alla divisione della posta (unico pari del turno a reti inviolate) è il Sarone di Giovanni Esposito. Scende in Terza il Maniago, non prima di aver piegato il pericolante Cavolano.

PROMOZIONE

Tappa archiviata con 4 vittorie tra le mura amiche e altrettante in esterna. Mai successo prima. Alla giornata 19 c'erano stati 4 pareggi e 4 exploit interni. Detto della situazione in testa, scattano in avanti Calcio Aviano (32) e Cordenonese 3S (31). La Maranese inguaia di Corva di Gabriele Dorigo e lo aggancia sull'ultima scottante poltrona (27). Primo salvo il Torre (28). La Cordenonese di Pino Rauso si conferma bestia nera nei confronti del fanalino Sacilese e l'Aviano di Gianluca Stoico fa lo stesso con il Torre di Michele Giordano.

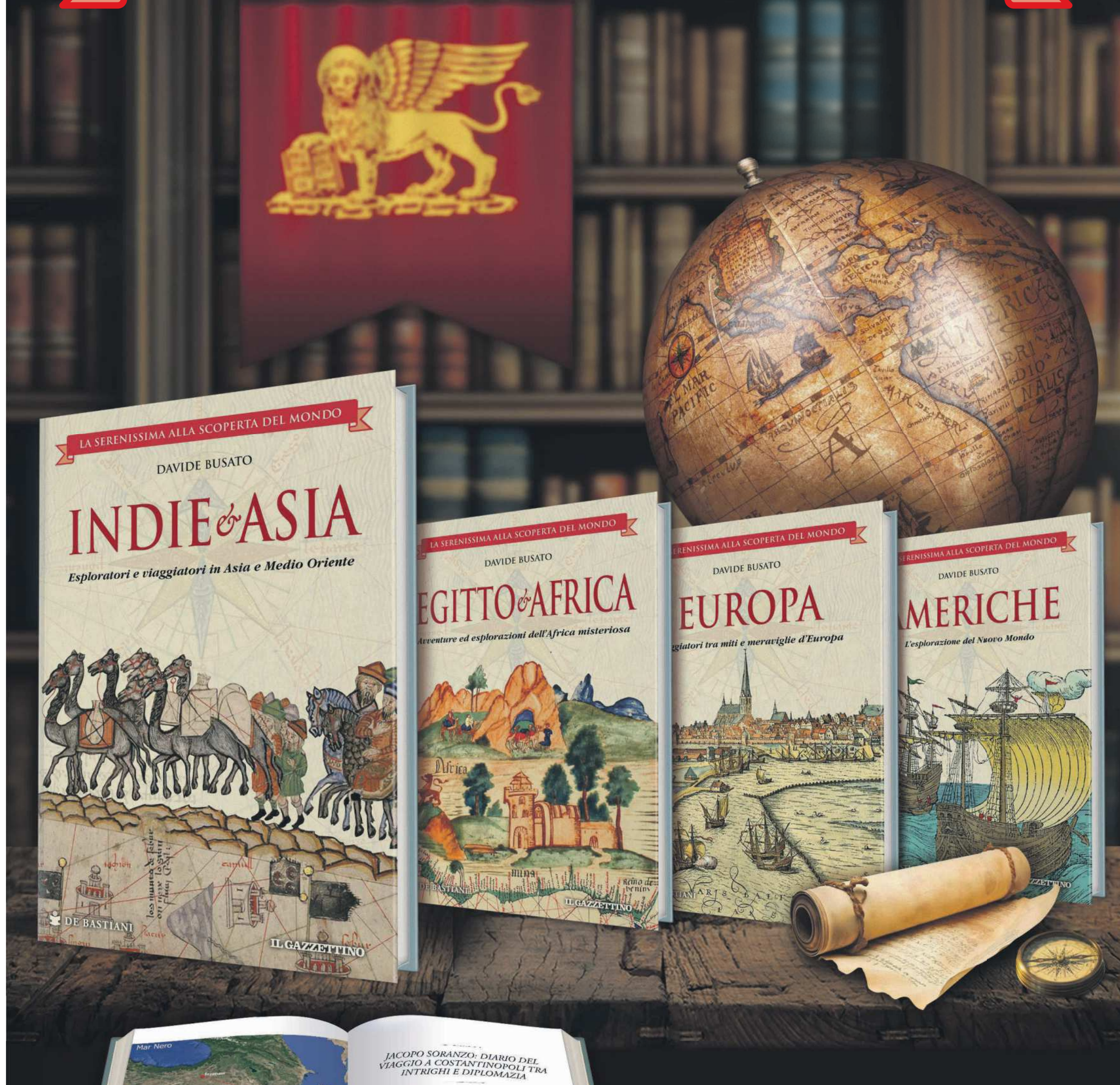
ROSSONERI Fontanafredda in alta quota (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

PRIMA CATEGORIA

Bagarre in vetta con 5 squadre su 3 punti. Scettro ancora in mano al Vivai Rauscedo (49), davanti a Sedegliano, San Daniele e Unione Smt a 46. Alla finestra il Vigonovo (44). Liventina San Odorico e Camino (36) condividono l'ultima sedia "pericolosa". Primo salvo è il Barbeano (38), ma non può dormire sonni tranquilli neppure la Virtus Roveredo di mister Filippo Pessot, nonostante i suoi 39 punti e un settimo posto in classifica, complice una ristrutturazione dei campionati in formato "bagno di sangue", comunque votata dalla stragrande maggioranza dei dirigenti. Giornata finita in soffitta con 3 vittorie tra le mura di casa, altrettante in trasferta e 2 pareggi. Gol in tutti i campi, per un totale di 28, di cui 15 in esterna.

SECONDA

Girone A: colpo d'ala del Tiezzo di mister Giuseppe Geremia che si vendica del Calcio Prata Fg e rimane sopra la linea rossa (31). Invischiati nella corsa salvezza Montereale (26), Pro Fagnigola (25), Cavolano (19), Polcenigo Budoia (18, al pari del Maniago già retrocesso, visto che deve ancora riposare), Vivarina e Zoppola (17). Nel B veleggia verso lidi tranquilli l'Arzino (32, zona rischio a 28) e nel D è stato scacciato l'incubo del passo del gambero in casa della Ramuscellese (41).

Cristina Turchet

BESSEGA SENZA RIVALI SULL'ERTA DI MOSTACIN

▶Primo successo stagionale dell'Under 19 sacilese nel Gran premio della Colombera

▶L'orgoglio di Bandolin: «C'è tanto Friuli nella top 10». Gioia ad Altivole

CICLISMO

Primo centro stagionale per Andrea Bessega. L'azzurrino sacilese, tesserato per il Borgo Molino Vigna Fiorita, ha trionfato nel 20. Trofeo Ristorante Alla Colombera per Juniores, disputato sulle strade di Altivole. Il liventino si è imposto nel Trevigiano davanti a Ludovico Mellano e Giacomo Rosato entrambi del Team dei Fratelli Giorgi. Il tutto dopo il quarto posto colto al Gran premio Baronti e il secondo nella Crono Versilia.

LIVENTINO Andrea Bessega taglia esultante il traguardo di Altivole: primo exploit stagionale

PRIMA GIOIA

Bessega aspettava con impazienza una gara impegnativa che potesse esaltare le sue qualità. La corsa cerchiata in rosso era appunto la Colombera, con i passaggi sulla salita di Mostacin prima dell'arrivo di Altivole, che sembravano essere "disegnati" proprio per lui. Il vicecampione italiano del 2023 su strada non ha sbagliato nulla, andandosene di forza sull'ultimo Gran premio della montagna e piombando in completa solitudine sul traguardo. Il portacolori della Borgo Molino Vigna Fiorita è salito sul podio con la citata coppia del Team Fratelli Giorgi formato dal cuneese Ludovico Mellano e dal giovane Giacomo Rosato, giunti all'arrivo con un ritardo di 15", che, nonostante gli sforzi, non sono riusciti a ricucire lo strappo nei confronti del battistrada. A 35" ha chiuso la fatica di giornata un drappello di sei atleti, regolato da un altro primo anno come Alessio Magagnotti (Autozai-Contri), dal diciottenne valerianese Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita), quinto, e dal campione del mondo di ciclocross Stefano Viezzi (Work Service Coratti), sesto. Hanno completato la classifica Nicola Tomasella (Industrial Forniture Moro), Michele Bicelli (Aspiratori Otelli), David Zanutta (Team Tiepolo Udine) e Fabio Segatta (Us Montecorona), che ha chiuso decimo a 1Ø e 10Ø.

ORGOGLIO

A fine gara lo stesso presidente della Fci regionale, Stefano Bandolin, ha osservato l'ordine d'arrivo, affermando con soddisfazione: «C'è tanto Friuli Venezia Giulia in questa top ten». Un successo meritato per l'ex portacolori della Sacilese che, dopo l'argento alla Crono Versilia, ha così potuto celebrare la prima affermazione del 2024. Felicità alle stelle anche per la formazione veneto-friulana, che ha completato il pomeriggio da incorniciare con il quinto posto di Andrea Montagner. C'è da sottolineare che il team verdenero ha corso sempre da protagonista questa competizione, controllando le varie fasi di gara prima dell'azione decisiva di Bessega, il quale si è confermato come uno dei prospetti più interessanti della categoria. «È sempre bello vincere una gara importante come quella di Altivole - dichiara il presidente Claudio Ruffoni -. I ragazzi hanno offerto una prova di crescita, dimostrando di essere già pronti per gli appuntamenti più importanti della stagione. Vincere fa sempre bene ci aiuterà a continuare a lavorare con grande fiducia».

NUMERI

Il grintoso Under 19 liventino ha completato i 101 chilometri in 2 ore 21' 58", alla media di 42,686, infliggendo un significativo distacco al secondo e al terzo classificato. Questo l'ordine d'arrivo nel dettaglio: 1) Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita), 2) Ludovico Mellano (Team Giorgi) a 15", 3) Giacomo Rosato idem, 4) Alessio Magagnotti (Autozai Contri) a 35", 5) Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita), 6) Stefano Viezzi (Work Service Coratti), 7) Nicola Tomasella (Industrial Moro), 8) Michele Bicelli (Aspiratori Otelli), 9) David Zanutta (Team Tiepolo Udine), 10) Fabio Segatta (Us Montecorona). Iscritti: 196 Partiti: 181 Arrivati: 85.

ALLIEVI

Borgo Molino Vigna Fiorita sugli scudi anche in questa categoria giovanile. Lorenzo Campagnolo è salito sul secondo gradino del podio al termine del Trofeo Motor Rider, che si è disputato a Trento. Settima piazza per Matteo Rossetto.

Nazzareno Loreti

Nasce l'Academy del Volley Prata

VOLLEY GIOVANILE

Una struttura che punta a crescere atleti consapevoli: è la nuova organizzazione del lavoro del settore giovanile pensata da Volley Prata. L'Academy volley Prata nel logo riunisce sotto un unico simbolo valori dello sport, qualità del lavoro e appartenenza a un progetto, come assicura il dt del vivaio gialloblù Francesco Gagliardi. «Con la società – spiega – abbiamo varato questa iniziativa che vuole fornire un servizio ulteriore a tutti coloro che si affidano al nostro staff. Ci sarà un programma curriculare, con ore che si occuperanno non solo del "fronte" tecnico, ma anche di quello fisico e mentale». Non mancheranno le occasioni di formazione per dirigenti e allenatori, anche delle società del territorio, in particolare per quelle che partecipano al Volley Lab. Particolare interesse suscita il Jump around, dedicato ai più piccoli, con il gioco (non necessariamente la pallavolo) in primo piano. È il modo ideale per sviluppare le abilità motorie di ragazzi e ragazze e avviarli ai valori dell'attività sportiva in genere. L'Academy s'inserisce in un discorso più ampio, completato nel periodo estivo dal Vp College di Piancavallo. «È un progetto ambizioso – sottolinea il dg Dario Sanna – che ho pensato insieme a Gagliardi ed è stato sposato in toto dai vertici societari».

Horm aggrappata al sesto posto Intermek sorpresa dalla Calligaris

BASKET B E C

Un'altra giornata di campionato improduttiva per la Horm Italia Pordenone, rientrata con una sconfitta dalla difficile trasferta a Fidenza, ammesso e non concesso che ve ne siano di facili in questa seconda fase. La squadra biancorossa se l'è giocata sino in fondo, nonostante un terzo quarto deprimente, nel quale ha incassato un parziale di 21-6. Troppi i palloni persi (ben 22), sanguinosi quelli nei momenti decisivi: ben 5 negli ultimi 3'. Mandic è stato il migliore della Horm, con la sontuosa doppia-doppia da 16 punti e 14 rimbalzi, sette dei quali conquistati in attacco. L'obiettivo dei playoff rimane comunque lì, a portata di mano, anche se non ci voleva la vittoria a Bergamo della Mazzoleni Team Pizzighettone, che nel prossimo turno affronterà in casa la Calorflex Oderzo, non proprio uno squadrone.

Il vantaggio negli scontri diretti con la Migal Gardone Val Trompia mantiene Pordenone al sesto posto, l'ultimo utile per l'accesso nella postseason di serie B Interregionale. Nelle due giornate conclusive la Horm affronterà la Sangiorgese in casa e la Mazzoleni Team fuori, mentre la Migal ospiterà la Foppiani Fidenza e ultimerà la seconda fase a San Giorgio su Legnano.

I verdetti della seconda di ritorno, fase play-in Gold: Calorflex Oderzo-Sangiorgese San Giorgio su Legnano 55-83 (18-19, 32-39, 45-63; Ambrosino 12, Bianchi e Toso 12), Ferrara Bk 2018-Migal Gardone Val Trompia 87-79 (29-21, 44-38, 60-55, 76-76; Drigo 21, Davico 28), Bergamo Bk 2014-Mazzoleni Team Pizzighettone 64-69 (14-19, 35-40, 53-54; Simoncelli e Neri 14, Pedrini 17), Foppiani Fidenza-Horm Italia Pordenone 66-60 (18-14, 29-35, 50-41; Bellini 20, Mandic 16). La classifica: Sangiorgese 18 punti; Foppiani, Bergamo Bk 2014, Ferrara Bk 2018 14; Mazzoleni Team 12; Horm, Migal 10; Calorflex 2. Va ricordato che dovrà essere recuperata (il 17 aprile) la gara della prima giornata di ritorno tra la Foppiani Fidenza e la Calorflex Oderzo.

TIME-OUT Intermek 3S, brutto avvio di playoff (Foto Nuove Tecniche)

GIÀ DOMANI LE PARTITE DI RITORNO DEI PLAYOFF DI SERIE C VIS CON GRINTA

In C Unica i playoff si sono aperti con il botto: sono infatti caduti i campi dell'Humus Sacile e - soprattutto - dell'Intermek 3S Cordenons. Partiamo da quest'ultima, che in stagione regolare aveva perso solamente gli scontri diretti con la Goriziana Caffè e che sabato sera si è fatta invece sorprendere da una Calligaris Corno di Rosazzo che le ha concesso appena 54 punti in cinquanta minuti, considerati i due supplementari. Per evitare una clamorosa eliminazione, la formazione biancoverde dovrà adesso andare a espugnare il palaZilio e non sarà facile. Quanto all'Humus, dopo avere controllato a lungo la partita contro il BaskeTrieste, senza però riuscire a chiuderla, è stata ripresa e superata nelle fasi conclusive. Bene la Vis Spilimbergo, che si è sbarazzata della Fly Solartech San Daniele con grande disinvoltura.

Nelle gare-1 dei quarti di finale playoff è andata così: Goriziana Caffè-Banca360 Fvg Ubc Udine 96-61 (30-22, 54-35, 74-48; Macaro 21, Monticelli 17), Vis Spilimbergo-Fly Solartech San Daniele 55-44 (27-14, 39-23, 48-32; Gaspardo 19, Vendramelli e Bellina 14), Humus Sacile-BaskeTrieste 76-80 (24-14, 42-32, 57-49; Colamarino e Gri 15, Paiano 19), Intermek Cordenons-Calligaris Corno di Rosazzo 54-61 d2ts (4-15, 22-30, 35-38, 49-49, 52-52; Di Prampero 16, Gallo 13).

I match di ritorno si giocheranno già domani, con questo programma: Banca Fvg 360-Goriziana Caffè, alle 20.45 (Giulio Covacich e Florent Alexandre Dalibert di Trieste), Fly Solartech San Daniele-Vis Spilimbergo alle 20 (Fulvio Caroli ed Enrico Pittalis di Udine), BaskeTrieste-Humus Sacile alle 21 (Elia Castellani di Povoletto e Stefano Cotugno di Udine), Calligaris Corno di Rosazzo-Intermek Cordenons alle 20.30 (Federico Meneguzzi di Pordenone e Marco Olivo di Buttrio). Iniziano male i playout dell'Arredamenti Martinel Sacile Basket, travolta dal Kontovel e 71-36 è il relativo risultato. In classifica: Kontovel 6; AssiGiffoni Cividale e Arredamenti Martinel 4.

Carlo Alberto Sindici

Ceppellotti e Chukwu spingono verso l'alto un buon Sistema Rosa

BASKET B ROSA

SISTEMA ROSA	**79**
DESPAR BOLZANO	**64**

SISTEMA ROSA BASKET PORDENONE: Moretti 8, Corgnati, Bomben 12, Casella 6, Alice Gallini, Ceppellotti 13, Crovato 2, Sgubin, Agostini 9, Chukwu 13, Ceschia 8, Codolo 8. All. Giuseppe Gallini.
DESPAR BASKET FEMMINILE BOLZANO: Bonato 9, Frattoni, Cherubini 5, Bernardoni 19, Bassi, Delbalzo Gueye 14, Hafner, Doliana 6, Salviato 4, Pivetta 7, Vigni n.e. All. De Marco.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali 28-24, 41-37, 64-50. Spettatori 150.

Il Sistema Rosa deve faticare nella prima parte del match, in cui concede troppo a livello difensivo, mentre in attacco si affida essenzialmente alle soluzioni individuali. Dopo l'intervallo, chiuso comunque avanti di quattro lunghezze, le cose cambiano per le padrone di casa, che costruiscono le giocate offensive cercando la compagna meglio piazzata e riescono inoltre a sfruttare l'arma del contropiede. Il break che indirizza il confronto arriva proprio in avvio di ripresa (da 41-39 a 51-39) e le sistemine fanno il pieno.

Il derby regionale tra l'Oggi Gelato Libertas Cussignacco e la Polisportiva Casarsa è stato invece (stra)vinto dalle udinesi, che hanno rotto gli argini nel quarto periodo di gara, quando hanno piazzato un break di 18-3 andando a chiudere col punteggio di 80-52 (parziali di 27-19, 45-39, 62-49; Braida 21 per il Cussignacco e Furlan 14 per il Casarsa).

NIENTE DA FARE PER LE CASARSESI NEL DERBY REGIONALE CON L'OGGI GELATO CUSSIGNACCO

Completano il quadro dei risultati dell'undicesima di ritorno di serie B femminile: Sarcedo-Oma Trieste 81-45, Acciaierie Valbruna Bolzano-Femminile Conegliano 85-40, Junior San Marco-Umana Cus UniPadova 68-59, Interclub Muggia-Giants Marghera 40-63, Melsped Padova-Umana Reyer Venezia 59-52, Lupe San Martino-Ginnastica Triestina 61-69. La classifica: Giants 46 punti; Melsped 44; Acciaierie Valbruna 36; Ginnastica Ts, Umana Reyer 32; Oggi Gelato, Sistema Rosa, Cus UniPd 30; Sarcedo, Casarsa, Junior 24; Lupe S.M. 22; Despar 14; Interclub, Conegliano 10; Oma 2. Domani pomeriggio, alle 18.30, alla "Gritti" di Mestre verrà recuperato il match dell'ottava di ritorno tra l'Umana Reyer e il Sistema Rosa. Arbitreranno Marco Libralesso di Morgano e Filippo Toffano di Camponogara.

C.A.S.

Cultura & Spettacoli

IL FUMETTO IN MOSTRA
Il catalogo della mostra dedicata al disegnatore italiano Alfredo Castelli, targato Paff! ha vinto il premio Anafi nella categoria saggi

"La magia del sangue" sarà presentato oggi, alle 20.30, a Villa Galvani, per "Paff! Reading" L'autore: «Per me è un'opportunità per superare il passato creando una nuova mitologia»

Miti e luoghi della regione nel "fantasy" di De Bortoli

L'INTERVISTA

Dopo l'affollato esordio di sabato con il libro "BadAss Breakfast" di Virginia Bettinelli, "Paff! Reading" prosegue oggi, alle 20.30, con Mario De Bortoli e la presentazione del suo "La magia del sangue". Un fantasy in cui l'autore utilizza luoghi, storia, miti e le leggende della regione come fondamenta per le sue coinvolgenti narrazioni. La presentazione sarà accompagnata dalle letture animate di Gabriele Pillot, attore dell'Associazione Astro, e da una chiacchierata con Maura Pontoni della casa editrice L'Orto della Cultura.

De Bortoli, ci può spiegare che tipo di libro è?

«Il libro è un racconto di avventure per ragazzi che però ha anche una seconda chiave di lettura nostalgico-ironica per gli ex-ragazzi. L'obiettivo era di ambientare un'avventura simpatica e avvincente nei luoghi meravigliosi del Friuli Venezia Giulia, appoggiandola ai luoghi, ai miti e leggende del posto, nonché a oggetti, cibi e riferimenti che i corregionali riconosceranno. Ciononostante l'ho vista come un'opportunità per superare il passato, per creare qualcosa di inedito: un nuovo mito. L'ispirazione mi è venuta quando, in pieno Covid, PromoturismoFvg (dove lavoro) ha organizzato un "bus virtuale", cioè una serie di chiamate Zoom in cui ogni Iat del Friuli Venezia Giulia presentava per mezz'ora il proprio circondario. Ho così scoperto luoghi, leggende e bellezze che mi hanno invogliato a scrivere il racconto».

Nel suo libro si incontrano strani personaggi: dalla perfida Lega di Trist al drago Faust, dal Mago Morgan ai Krampus.

INCONTRO L'autore Mario De Bortoli sarà questa sera al Paff!

Ci sono dei riferimenti, sia pur remoti, con alcuni avvenimenti a livello regionale?

«I personaggi impersonano i valori e luoghi della regione e sono impegnati nell'eterna lotta fra il bene e il male, rappresentata dalla Federazione dei Buns e della Lega di Trist (rispettivamente buoni e cattivi in friulano); Mago Morgan rappresenta la minaccia esterna. Mentre i maghi "nostrani" rappresentano i luoghi del Friuli Venezia Giulia (Fata Serenissima Sacile, Mago Aléudin Udine, Mago Mandracchio Muggia, ecc.) Mago Mau è un'occhiolino rivolto a Mauro Corona, mentre durante un viaggio negli anni Ottanta i nostri eroi incontrano Dino Zoff. I luoghi di Piancavallo sono reali, e ci sono vari camei di persone e posti che frequento».

C'è ancora molto da scoprire fra le antiche storie del nostro Friuli?

«I simboli e la storia della regione vengono riciclati con nuove valenze: l'eroe Giulio (nome scelto per rappresentare le due anime della regione: il Friuli e la Venezia Giulia) viaggia sull'aquila del Friuli, Bertrando, dal nome del celebre Patriarca. La meteorite di Barcis è investita di enorme potere, e il Boborosso riesce a privare i maghi dei propri poteri. Luoghi dolorosi come Redipuglia e la Risiera di San Sabba trovano la propria collocazione come luoghi del ricordo, ma anche come luogo di tortura. Il Forte Beisner è la base segreta dei nemici. L'ironia e l'umorismo sono molto importanti, e nascono dalla reinvenzione di molti elementi tipici della regione: il frico, il merlot e le Esse di Raveo diventano armi portentose, mentre la modernità viene presa in giro.

Qual'è il nesso fra il fantasy e i fumetti?

«Nella prima parte della mia vita sono stato un avido lettore di fumetti. Ho imparato il francese con Asterix e Lucky Luke, lo spagnolo con Mortadelo y Filemon e l'inglese con Archie. Il mio modo di immaginare la storia ha un ritmo da fumetto, e anche l'umorismo sembra adatto a quel genere. La collaborazione con il Paff! è nata anche grazie alla stretta cooperazione che esiste fra il museo e PromoturismoFvg».

Franco Mazzotta

Sunset festival

La ribelle Loredana Bertè a Lignano

Reduce da una straordinaria partecipazione al Festival di Sanremo, che l'ha vista piazzarsi al settimo posto con il brano "Pazza" e aggiudicarsi il Premio della critica, dedicato alla sorella Mia Martini, Loredana Bertè, fra le artiste più amate della musica leggera italiana, annuncia i concerti della sua nuova tournée estiva dal titolo "Ribelle - Summer Tour 2024". Loredana sarà protagonista il prossimo 22 agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro (dalle 21.30), evento inserito nel calendario del Lignano Sunset Festival. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srt, in collaborazione con Città di Lignano, Regione Fvg e PromoTurismoFVG, sono in vendita sui circuiti Ticketone e Vivaticket. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

PIAZZETTA CAVOUR Il box dedicato alla realtà virtuale di Pn Docs Fest

Il Pordenone Docs Fest si "immerge" nella città

FESTIVAL

Pordenone Docs Fest - da domani a domenica a Cinemazero - si apre alla città, con una mostra fotografica all'aperto, i manifesti per dire "no alla violenza sulle donne", lo Vr in piazzetta Cavour e, giovedì, alle 17.30, a Palazzo Badini, la tavola rotonda "Un festival green per una città green", in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Pordenone, un momento di riflessione su come un evento culturale può dare impulso alla sostenibilità ambientale.

LA MOSTRA

Sulle pareti che delimitano il cantiere per il nuovo padiglione, in piazza Maestri del Lavoro, compariranno i ritratti di alcuni dei grandi ospiti che Cinemazero ha accolto negli anni, da Nanni Moretti a Pif, da Isabella Ragonese a Kasia Smutniak.

«"Zero x Tutt3", questo il titolo della mostra, è la condivisione di un percorso lungo moltissimi passi, sulla spalla la macchina fotografica e l'accortezza di essere gli occhi del pubblico in sala. Non ci sono solo volti, spuntano schermi, microfoni, aste, cavi, elementi che solitamente definiscono una foto "sporca". È grazie a questi dettagli che potete ascoltare una voce, vedere una proiezione, commuovervi o ridere», spiega l'autrice degli scatti, la fotografa Elisa Caldana.

Lo spazio bianco e i pennarelli a disposizione sono un invito a lasciare una dedica, un pensiero, una citazione dal film preferito.

NO ALLA VIOLENZA

In città sono spuntati i disegni di tre artisti del territorio - Sara Colaone, Davide Toffolo ed Elisa Turrin (Upata) - uniti in una campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne targata Pordenone Docs Fest. I tre disegnatori hanno realizzato, in esclusiva per il festival, ciascuno un soggetto: "Nella sua pelle, sempre", "La ricostruzione del maschio", "Female Rage".

REALTA' VIRTUALE

Lo spazio per la visione dei documentari in realtà virtuale in Piazzetta Cavour, anche quest'anno, permetterà di sperimentare le ultime novità della tecnologia. Prove tecniche di futuro attraverso sette titoli in anteprima nazionale.

CITTÀ GREEN

Giovedì, alle 17.30, in Sala Ellero di Palazzo Badini, la tavola rotonda "Un festival green per una città green". Intervengono Lorenzo Mattozzi, professionista del prestigioso studio internazionale Mvrdv, Francesca Bonemazzi di Arpa Fvg e Riccardo Volpe dell'Associazione Festival Italiani di Cinema. Il Pordenone Docs Fest ha elaborato un manifesto in dieci punti che, dalla mobilità all'ospitalità, possono essere adottatI e cucitI su misura per le diverse realtà culturali che operano in Italia. Ma spesso gli ostacoli che si incontrano sono gli stessi: serve ri-disegnare le città, perché anche le persone possano cambiare i propri comportamenti.

Spettacolo gratuito di Dargen D'Amico a Giais on the Rock

FESTIVAL

Dopo la straordinaria partecipazione all'ultimo Festival di Sanremo con "Onda Alta" e l'annuncio del tour in autunno nei teatri, Dargen D'Amico continua a cavalcare l'onda del successo e annuncia un tour estivo che farà tappa nei principali festival del Paese. Diciassette date nelle quali il cantautore milanese offrirà al suo pubblico un assaggio del suo ultimo album, "Ciao America", uscito il 2 febbraio per Island Records. Il suo impegno costante nel portare la sua musica a un pubblico sempre più vasto e il suo talento poliedrico sono testimonianza del suo status di artista inarrestabile e visionario. Da ieri è stata ufficializzata anche la sede friulana del tour: si tratta del Giais on the rock, manifestazione che sta progressivamente conquistando un posto di rilievo nel panorama nazionale. Dargen è noto al grande pubblico non soltanto per la sua musica, ma anche per essere uno dei giudici di X Factor, talent di cui è diventato uno dei punti di forza, per la capacità di saper abbinare conoscenze musicali d'eccezione all'umanità nei confronti dei concorrenti. In realtà, al termine dell'ultima edizione ha annunciato il proprio intento di lasciare, ma non sono esclusi colpi di scena fino a quando non sarà resa nota la giuria 2024.

«Il concerto è organizzato dal Comune di Aviano - fa sapere l'assessore Andrea Menegoz -; ringraziamo la rete di associazioni e gli uffici municipali che, con il loro lavoro, rendono possibile l'organizzazione di eventi di qualità. Il nostro territorio regionale e provinciale ha sempre dimostrato grande attenzione al mondo della cultura: il nostro lavoro va in questa direzione, puntando a rendere Aviano un polo culturale, di eventi e attività per tutte le età. Il nostro impegno è stato quello di portare ad Aviano un grande nome della musica italiana, dando centralità al territorio e ai giovani - ha aggiunto -. In ambito culturale e turistico ci stiamo impegnando per dare centralità a tutte le realtà comunali (di cui fa parte anche l'unica stazione turistica del Friuli Occidentale nota a livello nazionale, il Piancavallo; il 18 aprile, ad esempio, chiuderemo la rassegna culturale "Tutti i Gusti del Sapere" con un ospite d'eccezione, il filosofo e teologo laico Vito Mancuso. C'è molta soddisfazione nel rivedere finalmente Aviano al centro dell'attenzione. Gli eventi stanno attirando sempre più persone anche dai territori vicini e questo ci soddisfa». La regia organizzativa del concerto di Dargen è affidata alla Pro Giais, con l'inesauribile Renzo Del Cont pronto ad aggiornare il roster degli ospiti di prestigio che fanno tappa in un festival sempre più allargato al resto dei territori pedemontani. Non resta che segnarsi la data: lo show - perché di questo si tratta - sarà ospitato negli impianti sportivi "Les Piergoles" di Giais, sabato 24 agosto, alle 21, con un particolare tutt'altro che secondario: l'ingresso è libero.

Pad

X-FACTOR Dargen D'amico (ultimo a destra) con gli altri giudici

Perrotta: «Ligabue rivuole oggi quel bacio mai dato»

TEATRO

Ultimo appuntamento della sezione "Nuove Scritture" del cartellone di Prosa del Teatro Verdi di Pordenone, curato dalla consulente Claudia Cannella. Giovedì, alle 20.30, sul palco del Verdi, andrà in scena lo spettacolo di e con Mario Perrotta "Un bès - Antonio Ligabue", una produzione Permar in collaborazione con Teatro dell'Argine. Per info e biglietti www.teatroverdipordenone.it. Una straordinaria performance, che vede Perrotta solo in scena e che ben tratteggia il genio incompreso dell'arte italiana, ma soprattutto l'infelicità di un uomo portatore di una diversità spiazzante. Perrotta si misura con uno strumento drammaturgico che ben conosce, il monologo, veicolo privilegiato d'espressione d'una coscienza turbata, tagliata fuori, costretta a un destino di silenzi ed emarginazione.

MARIO PERROTTA L'attore si immedesima nell'animo di Ligabue

LA TRILOGIA

Un uomo scarruffato si aggira tra gli spettatori, ad elemosinare un bacio. Comincia così lo spettacolo che l'attore, figura tra le più interessanti del panorama teatrale italiano contemporaneo, ha dedicato ad Antonio Ligabue (1899-1965), tra i massimi pittori del XX secolo, portandosi a casa premi importanti (Hystrio-Twister, Ubu, Anct) e un meritato successo di pubblico e di critica. Primo tassello di una trilogia sul tormentato e visionario pittore, "Un bès" apre uno squarcio nell'anima visionaria dell'artista, indaga l'uomo Ligabue, il Toni, lo scemo del paese, che in cambio di una minestra regalava i suoi inconsapevoli capolavori. Perrotta ne ripercorre la vicenda umana: dall'infanzia e giovinezza in Svizzera, diviso tra l'amore per la madre naturale, costretta ad abbandonarlo, e quello per la madre adottiva, dolcissima, ma incapace di manifestargli quella fisicità affettiva, che rimarrà doloroso leit motiv di tutta una vita di relazioni mancate. Poi il trasferimento a Gualtieri, nella Bassa Emiliana, luogo d'origine del patrigno, tra le nebbie e la natura scabra degli argini del Po che tanto influenzeranno la sua pittura.

IL SOGNO

«Provo a chiudere gli occhi – racconta Perrotta - e immagino: io, così come sono, con i miei 40 passati, con la mia vita, ma senza un bacio, Neanche uno. Mai! Senza che le mie labbra ne abbiano incontrate altre, anche solo sfiorate. Senza tutto il resto, che è comunione di carne e di spirito, senza neanche una carezza. E allora mi vedo - io, così come sono - scendere per strada a elemosinarlo quel bacio, da chiunque, purché accada. Ecco, questo m'interessa oggi di Ligabue: la sua solitudine, il suo stare al margine, anzi, oltre il margine - oltre il confine - là dove un bacio è un sogno, un implorare senza risposte che dura da tutta una vita. Voglio avere a che fare con l'uomo Antonio Ligabue».

OGGI

Martedì 9 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri alla Super **Lorella Piovesana** di Brugnera, che oggi festeggia il suo 60° compleanno da tutti i suoi allievi e allieve di ginnastica.

FARMACIE

Aviano
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza libertà 71**

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

Cordenons
▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

Meduno
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

Sacile
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

San Vito al T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

Spilimbergo
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

Valvasone Arzene
▶**Vidale via Santa Margherita 31**

Cusano
▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25**

Pordenone
▶**San lorenzo, viale Grigoletti 71/a.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di C.Menges : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 16.45 - 20.45.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 18.45.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 17.00.
«HOPPER. UNA STORIA D'AMORE AMERICANA» di P.Grabsky : ore 19.00.
«SCARFACE» di B.Palma : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 16.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.20 - 19.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.30.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 16.50 - 21.40.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 17.00.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 19.00 - 21.50.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 19.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 19.20 - 22.00.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 19.20 - 22.00.
«SCARFACE» di B.Palma : ore 19.45.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 15.40 - 17.50 - 19.05 - 21.05.
«SCARFACE» di B.Palma : ore 20.00.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 14.50 - 19.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 17.05.
«HOPPER. UNA STORIA D'AMORE AMERICANA» di P.Grabsky: 15.05 - 19.10.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.00 - 21.10.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 15.10 - 19.15.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell: 17.15.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes: 21.25.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.40.
«MONKEY MAN» di D.Patel: 16.55 - 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 18.05 - 20.20.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 16.00 - 18.05 - 20.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 16 - 17.10 - 18.50 - 21.00 - 22.45.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 16.05.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 16.10 - 21.45.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 16.15.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 16.30 - 18.25 - 21.30 - 22.20.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 16.50.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.50 - 17.50 - 18.30 - 19.20 - 20.30 - 21.50.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.15 - 18.50 - 20.00 - 21.50.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 17.50 - 19 - 20 - 22.
«HOPPER. UNA STORIA D'AMORE AMERICANA» di P.Grabsky : ore 19.30.
«SCARFACE» di B.Palma : ore 19.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Lunedì 8 aprile è mancato, dopo una lunga vita, circondato dall'affetto dei suoi cari

Arch.
Mario Battalliard
di anni 95

Lo annunciano la moglie Teresa, le figlie Giusi, Paola, Luisa e Roberta con le loro famiglie.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 aprile alle ore 15.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 9 aprile 2024

Santinello - 049 8021212

Mario Battalliard

Ciao Mario, ti ricorderemo sempre con molto affetto e nostalgia e ci stringiamo forte forte a Teresa e alla sue figlie in questo doloroso momento. Elisabetta, Anna, Federico, Alberto, Francesca e Chiara con le loro famiglie.

Padova, 8 aprile 2024

Il giorno 5 Aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Rizzo

Ne danno il triste annuncio la moglie Loredana, i figli Valentina con Paolo e Nicola con Ileana, i nipoti, i fratelli, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi Martedì 9 Aprile alle 15.30 nella Chiesa della Natività.

Padova, 9 aprile 2024

Santinello - 049 8021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Il giorno 9 Aprile 2024 ricorre l'ottavo anniversario dalla scomparsa del caro

Renato Scapinello

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 9 aprile 2024 alle ore 18:30 nel Duomo S. Michele Arcangelo di Mirano.

Mirano, 9 aprile 2024

Ambiente Tessile
& R Tappeti
342 886 5979
Tel 0434 99 88 35
Nuovi Arrivi
Primavera Estate
Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN